Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.420 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MARTEDÌ FORLANI INTERVERRÀ ALLA CAMERA SULLA DENUNCIA DEL PRESIDENTE PERTINI

È in gioco la tenuta del governo sul terrore «importato» dall'Est

Quasi un ultimatum di Psdi e Psi a Palazzo Chigi - Finanziamenti della Skoda ad «Autonomia»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialdemocratici vogliono chiarezza e senso di responsabilità dal governo sul tema delle centrali internazionali del terrorismo. I repubblicani fanno anch'essi appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione per evitare strumentalizzazioni e polemiche. I comunisti se la prendono con il governo che esitando ad andare in parlamento ha indotto l'Urss a formulare la nota di protesta. I radicali continuano a presentare interrogazioni e interpellanze sulle dichiarazioni di Pertini e sulla nota di protesta sovietica.

Tutto ciò mentre il governo sta concertando la risposta alla iniziativa dell'Urss, come risulta evidente da un colloquio avvenuto fra il presidente del consiglio Forlani e il ministro degli esteri Colombo. E' quasi certo che però questa risposta sarà data dopo il dibattito parlamentare fissato per martedì prossimo alla Camera.

E veniamo alle singole prese di posizione. La direzione del Psdi in un comunicato afferma che «di fronte all'esistenza di fatti noti ed accertati né il governo, né i partiti possono sottrarsi al dovere di formulare giudizi precisi ed a trarne le dovute conseguenze».

I socialdemocratici esprimono «solidarietà e convinta adesione» alle dichiarazioni del Capo dello Stato che «hanno squarciato il velo di silenzio e di reticenze che per lungo tempo hanno avvolto le questioni relative ai collegamenti internazionali del terrorismo italiano». Su questa strada si deve procedere con fermezza e senso di responsabilità di fronte anche alla preoccupazione che «gli indirizzi politici e militari» dell'Urss provocano sui processi distensivi: la destabilizzazione internazionale è fomentata dalla politica imperialista dell'Unione sovietica.

I repubblicani si sono fatti sentire con una nota della segreteria in cui si dice, fra l'altro, che «la dimensione internazionale del terrorismo è un tema di estrema delicatezza e complessità che dovrebbe escludere strumentalizzazioni o speculazioni di qualunque natura; anche per il rispetto dovuto al Capo dello Stato. Una volta di più il Pri richiama le forze costituzionali di maggioranza e di opposizione al senso di responsabilità nazionale che non dovrebbe mai venir meno».

Per i comunisti l'on. Ingrao ha lamentato che il governo, che pure era stato sollecitato con una richiesta elementare e corretta a dire in parlamento quel che sapeva sui collegamenti internazionali del terrorismo, ha tardato a fare chiarezza nelle sedi e nei modi legittimi lasciando spazio a strumentalizzazioni sbagliate. Tutto si è aggravato — ha osservato Ingrao — e si è finito per parlare dopo la protesta sovietica e fuori del Parlamento.

Il governo; ieri si è saputo che sarà lo stesso presidente del Consiglio a rispondere alla Camera alle interrogazioni ed interpellanze mentre la nota di risposta della Farnesina all'Urss verrà comunicata dopo il dibattito parlamentare. A quel che si sa Forlani intende adoperarsi per smorzare i toni della polemica anche se, al punto in cui sono arrivate le cose con tante accuse in giro (e diciamolo pure con tanti tentativi di speculazione), sarà un compito molto arduo.

Forlani si trova di fronte a due richieste perentorie. Da una parte i socialisti e i socialdemocratici gli chiedono di parlare senza reticenze e di riconoscere che esistono i fondati sospetti della esistenza di collegamenti del terrorismo italiano con i servizi di sicurezza dei paesi dell'Est; dall'altra c'è la richiesta del Pci al governo di dichiarare che non solo non esistono le prove ma non ci sono nemmeno i fondati sospetti della esistenza di centrali terroristiche nei paesi dell'Est. Forlani fra due fuochi dunque.

In pratica deve difendere Pertini, deve accontentare i socialdemocratici e i socialisti ma, nello stesso tempo, deve tenere conto che una denuncia ufficiale dell'esistenza di centrali in Cecoslovacchia o addirittura nell'Unione Sovietica creerebbe conseguenze internazionali imprevedibili. A quel che se ne sa il presiden-

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Washington: Mosca guida la sovversione

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accusato ieri l'Unione Sovietica di appoggiare il terrorismo internazionale ed hanno enumerato varie circostanze a riprova del loro duro attacco senza precedenti. Il portavoce del Dipartimento di Stato, William Dyess, ha dato le seguenti «prove»:

A) Gli aiuti finanziari e l'addestramento offerti a membri dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina).

B) L'appoggio ai movimenti di liberazione nazionale che praticano il terrorismo.

C) L'impiego di «surrogati», come truppe cubane e libiche, che impiegano tattiche terroristiche.

D) Trasmissioni radio dirette all'Iran tendenti a giustificare la presa degli ostaggi americani e ad ostacolarne la liberazione.

E) L'appoggio alla lotta armata «come soluzione dei problemi internazionali», appoggio, ha detto il portavoce, che crea un clima nel quale il terrorismo prospera e costantemente impedisce il movimento verso la soluzione pacifica dei problemi internazionali».

Dyess ha dichiarato quindi che il governo americano intende passare in rassegna i rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica alla luce delle responsabilità del Cremlino di fronte al terrorismo. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha poi negato all'intervento armato sovietico in Afghanistan il carattere di appoggio ad una guerra di liberazione nazionale, affermando che si è trattato di nient'altro che di «un atto di aggressione alla vecchia maniera».

L'altro ieri, nella sua prima conferenza stampa, il segretario di stato Alexander Haig aveva dichiarato che con la nuova amministrazione la lotta al «terrorismo internazionale prenderà il posto di preminenza finora assegnato ai diritti umani, dato che il terrorismo costituisce la più elementare offesa di tali diritti».

Ma Alexander Haig ha veramente voluto riferirsi al «terrorismo» come lo intendiamo noi in Italia quando ha lanciato il duro attacco a Mosca? O piuttosto il segretario di Stato ha usato sì il termine «terrorismo» ma in una eccezione alquanto diversa rispetto a quella in uso nel nostro paese.

Si configura insomma l'ipotesi che Haig abbia voluto avvertire l'Urss che gli Stati Uniti non tollereranno più azioni simili a quella avvenuta in Iran (con la cattura dei 52 ostaggi americani) dal momento che il governo Usa (i servizi segreti?) sono venuti in possesso di informazioni secondo cui dietro la vicenda di Teheran si è allungata la mano esperta del Cremlino; e che probabilmente l'Urss si accinge a ripetere su altri scacchieri operazioni «terroristiche» simili a quella realizzata in Iran. E non a caso, Haig si è riferito a paesi dell'America latina, dove la tradizionale strategia sovietica è quella di «sovvertire» i vari regimi attraverso i finanziamenti di vari movimenti di «liberazione».

È possibile che nell'ambito delle accuse rivolte all'Urss, Haig condivida i «sospetti» di Pertini. O — meglio — che disponga di informazioni secondo cui in effetti dietro l'attività terroristica delle Brigate rosse ci sia il «Kgb», la polizia segreta sovietica. Ma di qui a pensare che la prima mossa del segretario di Stato americano di fronte al mondo sia stata quella di appoggiare il nostro Presidente è un po' eccessivo.

«Rude Pravo» attacca Craxi

PRAGA — «Rude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, ha commentato ieri quelle che definisce le dichiarazioni del Presidente Sandro Pertini «sui legami delle Brigate rosse con i paesi socialisti» ribadendo che i paesi socialisti hanno rifiutato e continuano a rifiutare il terrorismo politico al quale non hanno mai dato alcun aiuto.

«La stampa italiana sta polemizzando di nuovo su chi stia in realtà dietro i terroristi delle Brigate rosse — scrive "Rude Pravo" — mentre gli uni trovano le radici del terrorismo nelle stesse contraddizioni della società italiana, gli altri, per comodità inventano inesistenti legami dei terroristi con i paesi socialisti». E lo affermano «senza apportare

(Continua in 2.a pagina)

DURE ACCUSE NELLA PRIMA CONFERENZA STAMPA

«Bugiarda e immorale» l'Urss secondo Reagan

Il Cremlino ha strumentalizzato la distensione per promuovere la rivoluzione mondiale: «Trattiamo, ma non dimentichiamolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Nella sua prima conferenza stampa da Presidente, Ronald Reagan ha attaccato decisamente l'Unione Sovietica, accusando i dirigenti del Cremlino di aver ridotto la distensione a uno strumento per «la promozione della rivoluzione mondiale e di un solo stato socialista o comunista», per il cui successo non vi sono limiti alla "menzogna", all'"imbroglio" e all'"immoralità".

E' il terzo attacco diretto dal governo americano contro il Cremlino nell'arco delle ultime 24 ore; il primo era venuto dal neosegretario di stato Alexander Haig, il quale aveva espresso il proposito di condizionare l'impegno americano per la distensione al corretto comportamento dell'Urss, a tutti i livelli. Il secondo risale a poche ore prima dell'intervento di Reagan, quando il portavoce del dipartimento di stato ha accusato senza mezzi termini il Cremlino di aiutare e promuovere il terrorismo internazionale.

Durante la sua conferenza stampa televisiva, Reagan ha inoltre escluso atti di rappresaglia americani contro l'Iran; ha preannunciato un nuovo corso della diplomazia americana nell'America Latina e nei Caraibi; e ha ribadito il proposito di varare un programma economico innovativo, basato su parallele riduzioni delle imposte e della spesa pubblica.

Sul tema dei rapporti con l'Unione Sovietica, dopo aver detto che gli Usa non sono interessati a riaprire negoziati Salt che non abbiano per oggetto «un'effettiva riduzione» degli armamenti delle due superpotenze, Reagan ha lamentato che, finora, la distensione sia stata «una strada a senso unico, che l'Urss ha usato per conseguire i propri obiettivi».

«Dobbiamo tenerne conto» egli ha continuato. «E dobbiamo tener conto del fatto che i sovietici hanno dichiarato apertamente che la sola moralità che essi riconoscono è quella che assicura loro il raggiungimento dei loro fini, a prezzo di menzogne, imbrogli, atti immorali. Noi operiamo su basi diverse. Trattiamo pure con loro, ma non dimentichiamolo».

A. B.

TENSIONE CRESCENTE

Solidarnosc non riesce a frenare gli scioperi

Mosca fa intendere che la sua pazienza si è ormai esaurita

VARSAVIA — In un clima di crescente tensione riprendono oggi i negoziati tra il governo polacco e «Solidarnosc» per cercare di trovare un punto d'intesa che ponga fine agli scioperi incontrollati di questi giorni, i quali hanno rilanciato i timori di un intervento armato sovietico. Proprio ieri, la «Tass» ha rinnovato, rincarandole, le accuse al sindacato indipendente capeggiato da Lech Walesa.

Secondo l'agenzia ufficiale sovietica, «Solidarnosc» ha compiuto una violenta sterzata a destra ed è ormai appoggiato da «forze antisocialiste» che si sono poste sulle stesse posizioni della «confederazione per una Polonia indipendente», la quale — «come tutti sanno», afferma la «Tass» — «si batte per il rovesciamento del sistema socialista e per il ritiro del paese dalla comunità socialista e dal Patto di Varsavia».

Nel suo attacco, di durezza senza precedenti, la «Tass» non solo accusa «Solidarnosc» di voler mandare in rovina l'economia polacca, ma — ricorrendo a un linguaggio mai usato da Mosca in precedenza — si spinge a rinfacciare al nuovo sindacato di essersi lasciato trascinare verso l'«avventurismo politico e l'anarchia» e di «cooperare ai progetti della controrivoluzione interna ed estera».

Il commento dell'agenzia non ha alcun riferimento alla temuta possibilità di un intervento sovietico per «rimettere ordine» in Polonia, ma presenta la situazione nel paese in termini così drammatici da far pensare che la pazienza del Cremlino — e la fiducia temporaneamente accordata da Mosca ai dirigenti di Varsavia — stia veramente esaurendosi.

«Solidarnosc» viene per la prima volta accusato di ricorrere «al ricatto, alle minacce, alle provocazioni e, non di rado, alla stessa violenza fisica» pur di realizzare le sue «sempre più sfacciate rivendicazioni politiche», e inoltre di sfruttare la questione del sabato libero come un «pretesto tattico» per realizzare i suoi fini.

Quanto alla decisione di riprendere oggi stesso i negoziati tra governo e sindacati indipendenti a Varsavia, essa è stata presa durante i colloqui svoltisi ieri a Rzeszow fra la delegazione governativa guidata dal ministro per gli affari sindacali Ciasek e la commissione nazionale di «Solidarnosc».

La trattativa verterà su tre punti: 1) registrazione del sindacato degli agricoltori privati, noto come «Solidarietà rurale»; 2) problema della censura e dell'accesso di «Solidarnosc» ai mass media; 3)

(Continua in 2.a pagina)

IN UN'IMPERVIA REGIONE MONTUOSA

Guerra di frontiera tra Ecuador e Perù



LIMA — Per risolvere una vecchia vertenza territoriale, Perù ed Ecuador sono ricorsi alle armi. Teatro dei combattimenti, che hanno visto impegnate la fanteria ecuadoregna e l'aviazione peruviana, è stata la «Cordigliera del Condor», una zona montuosa che si estende a Ovest dell'Amazzonia. Nell'impervia regione, elicotteri e caccia peruviani hanno effettuato ripetute incursioni contro l'avamposto di Pasquinha, presidiato da soldati dell'Ecuador. Vi sono stati morti e feriti, ed entrambi i paesi hanno ordinato la mobilitazione generale delle rispettive forze armate.

Oggetto della contesa tra i due paesi sudamericani sono 64 mila chilometri quadrati di territorio, compresi tra i fiumi Santiago e Zamora, assegnati al Perù in base a un trattato del 1942 (successivamente denunciato unilateralmente dall'Ecuador). Avere il possesso della zona consentirebbe all'Ecuador di accedere direttamente al fiume Maranon che, dopo pochi chilometri, va a sfociare nel Rio delle Amazzoni. L'interesse della regione è reso ancor maggiore dalla vicinanza con i principali giacimenti petroliferi peruviani.

GIÀ PRONTA UNA BOZZA D'ACCORDO CHE QUESTA MATTINA VERRÀ PRESENTATA ALLE PARTI

L'agitazione dei medici dovrebbe terminare oggi

L'assistenza sarà di nuovo gratuita ma lunedì e martedì scendono in sciopero gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi potrebbe essere raggiunto un accordo per i medici. Finirà così un'agitazione che ha costretto i pazienti a pagare le spese per le visite ambulatoriali. Una prima intesa è stata raggiunta ieri sera al termine di un incontro tra il ministro della sanità Aniasi e il presidente degli ordini dei medici Parodi.

E già pronta una bozza di accordo che sarà sottoposta questa mattina sia ai rappresentanti delle regioni che ai rappresentanti sindacali. Aniasi infatti riunirà allo stesso tavolo gli assessori alla sanità delle regioni, dei comuni e i sindacati. Potrebbe essere la volta buona per un accordo complessivo.

Proprio per evitare nuove possibili fratture il ministro Aniasi questa volta si è mosso con i piedi di piombo. Ha prima convocato le regioni, (anche se tra gli assessori non è stato raggiunto una piena concordanza di vedute) però è stata stabilita una base comune di trattative. Poi è stata la volta dei comuni e per ultimo del presidente degli ordini professionali Parodi. Ottenuto anche il consenso di Parodi, Aniasi ha portato la bozza concordata al tavolo della trattativa vera e propria.

Questo accordo dovrebbe prevedere:

1) I medici non dovranno avere un numero superiore di 2300 assistiti. Dovranno adeguarsi a questa norma entro il 30 giungo. Il medico che volesse conservare un numero superiore di assistiti dovrà associarsi un giovane medico. Complessivamente però non si dovrà superare il numero totale di 3.800 assistiti.

2) Ai medici non verrà più chiesto di tenere una aggiornata cartella clinica per i propri assistiti. Dovranno però tenere una scheda per loro uso personale.

3) Nel rilasciare il certificato medico per l'attività sportiva potranno chiedere l'ausilio di visite specialistiche.

4) I medici potranno avere un rimborso spese nel caso abbiano un ambulatorio con servizi igienici, il telefono e una segretaria o infermiera.

5) L'orario dell'ambulatorio sarà a discrezione del medico, ma dovrà essere garantita l'apertura per un tempo suffi-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

RINUNCIA A SORPRESA DEL PREMIER CENTRISTA

Crisi di governo in Spagna per le dimissioni di Suarez



MADRID — Adolfo Suarez si è dimesso ieri da capo del governo spagnolo per «ragioni strettamente personali» e con decisione «irrevocabile»; Suarez — 47 anni, in carica dal luglio 1976 — ha rassegnato la dimissioni anche dalla carica di leader del partito di maggioranza, l'Unione di Centro.

Primo capo di un governo democraticamente eletto in Spagna dopo la guerra civile e la dittatura franchista, Suarez si era trovato nelle ultime settimane sotto il fuoco incrociato delle critiche degli avversari interni e dell'opposizione di destra e di sinistra, per la sua asserita debolezza di fronte alla crisi economica e al terrorismo.

Come primo ministro, Suarez — nonostante le sue note origini franchiste — è stato l'uomo della transizione dalla dittatura alla democrazia, e ha varato le necessarie riforme politiche e la costituzione, instaurando, con l'appoggio di Re Juan Carlo, degli altri partiti politici, delle principali forze sociali e del popolo spagnolo, una corretta democrazia.

Nei suoi quattro anni e mezzo di governo, il primo ministro ha effettuato vari rimpasti, giocando con le correnti e gli uomini del suo partito e cercando, una volta finita la fase del «consenso» (sanzionata dagli accordi politico-economici della Moncloa nel 1978), di governare con l'appoggio esterno di partiti regionali moderati.

Sul piano interno, Suarez ha dovuto affrontare, senza grandi successi, gravi difficoltà economiche, il terrorismo e le autonomie regionali, mentre sul piano internazionale ha saputo dare un'immagine vivace e attiva della giovane democrazia spagnola, con numerosi viaggi che hanno rafforzato i legami speciali della Spagna con l'America latina e il mondo arabo, ma confermando al tempo stesso la vocazione europea e occidentale della Spagna: tanto che uno dei suoi obiettivi per i prossimi anni era l'ingresso, oltre che nella Cee, anche nella Nato.

Tuttavia, Suarez ha incontrato negli ultimi tempi crescenti contestazioni all'interno del suo partito, per la mancanza di democrazia interna, per l'eccesso di potere nella sue mani (e per l'inefficace uso di questo potere), per il suo isolamento, per le sconfitte subite dall'Ucd in varie elezioni parziali, per l'incapacità di elaborare politiche e progetti di governo adeguati alle nuove circostanze una volta finita la transizione.

Gli insodisfatti dell'Ucd, ma soprattutto le correnti democristiana liberale, avevano preparato una grande offensiva contro Suarez e i suoi uomini, che doveva manifestarsi nel secondo congresso dell'Ucd. Questo congresso, il cui inizio era previsto per ieri a Palma di Maiorca, era stato rinviato martedì, in seguito a uno sciopero dei controllori di volo, che rendeva impossibile il trasferimento dei delegati alle Baleari.

UNA RACCOLTA DI FIRME DEL SINDACATO AUTONOMO CISAL E DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

Liquidazioni da «scongelare»: referendum?

Da quattro anni ormai sono staccate dalla contingenza - Sono necessarie 500 mila sottoscrizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra pochi giorni inizierà la raccolta di firme per abolire la legge che «sterilizza» le liquidazioni. Nel 1977 sindacati e Confindustria siglarono un accordo successivamente trasformato in legge che eliminava dal calcolo dell'indennità di liquidazione i futuri scatti della contingenza.

La legge del '77 comincia oggi a dare i suoi frutti. Con il procedere dell'inflazione e i conseguenti scatti della scala mobile, le liquidazioni stanno perdendo sempre più valore. Tra i lavoratori da tempo vi è un diffuso malcontento. Le organizzazioni sindacali stanno studiando dei correttivi.

Con eccezionale tempismo, nella polemica si sono inserite delle organizzazioni alla ricerca del facile successo. Così Democrazia proletaria e il sindacato autonomo Cisal inizieranno fra pochi giorni la raccolta di firme per sottoporre a referendum la legge del '77.

Il successo è assicurato, tra i lavoratori non sarà difficile raccogliere le 500 mila firme necessarie anche se gli autonomi e Democrazia proletaria partendo da posizioni politiche contrapposte si faranno una notevole concorrenza. Democrazia proletaria dovrebbe raccogliere più firme nelle fabbriche mentre gli autonomi sperano molto nel pubblico impiego.

Ieri in una conferenza stampa la Cisal ha spiegato le ragioni e le motivazioni di questo referendum. Secondo gli autonomi i lavoratori grazie a questa legge hanno perso alcuni milioni dalla liquidazione. In questi anni sono scattati infatti 110 punti di contignenza che non saranno conteggiati nelle indennità di fine rapporto.

La Cisal accusa i confederali di aver deciso senza consultare i lavoratori e il prevedibile successo di questo referendum sarà la prova di come le tre grandi confederazioni, Cgil, Cisl e Uil non rappresentino tutto il mondo del lavoro. La Cisal non vuole riconoscere ai confederali il potere di trattare per tutti i lavoratori. Per questo future modifiche alla legge non potranno essere fatte ignorando i sindacati autonomi.

Secondo la Cisal circa un milione e mezzo di lavoratori ha la tessera di questo sindacato. È una cifra chiaramente poco veritiera ma forse è anche l'obiettivo che conta di raggiungere questa organizzazione autonoma sfruttando la proposta di referendum.

Non a caso nel corso della conferenza stampa i sindacalisti autonomi hanno classificato questa raccolta di firme come «la più grande battaglia che il sindacato autonomo abbia combattuto finora». Se poi come è prevedibile saranno ancora soltanto Cgil, Cisl e Uil a discutere con la Confindustria una nuova normativa, poco importa. Anche la Cisal avrà avuto il suo momento di gloria.

G. S.

In XIV pagina

Anche Trieste negli itinerari delle armi al terrorismo: lo afferma il magistrato che accusa 79 esponenti dell'«Autonomia»

☆ ☆ ☆

In II pagina

Per la vicenda Montedison il governo convoca le parti: l'incontro martedì al ministero del bilancio per la trattativa

180 anni di lirica



Al teatro «Verdi», ormai centottantenne, e a Verdi ospite e amico di Trieste, spettano i servizi di apertura del «Piccolo Illustrato» che sarà in edicola domani.

Dal tempio triestino della musica lirica passiamo, sempre sull'Illustrato, al tempio italiano della musica leggera: si apre giovedì prossimo, 5 febbraio, il Festival di Sanremo. Nel numero della scorsa settimana del nostro settimanale abbiamo rievocato le tappe più significative della competizione canora, ormai trentenne, in questo numero presentiamo alcune anticipazioni su questa edizione e un'analisi sulle modificazioni del gusto musicale degli italiani.

Altri servizi (segnaliamo quelli dedicati agli appassionati dello sci) insieme alle consuete rubriche, chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato».

CONVOCAZIONE DI TUTTE LE PARTI MARTEDÌ PROSSIMO

La vicenda Montedison: intervento del governo

La decisione è stata avviata dai ministri dell'industria del bilancio, del lavoro e delle partecipazioni statali

ROMA — Il governo ha deciso di convocare i rappresentanti della Montedison e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per martedì 3 febbraio. La convocazione è partita dai ministri del bilancio, La Malfa, dell'industria, Pandolfi, del lavoro, Foschi, e delle partecipazioni statali, De Michelis, «per evitare — come è detto in una nota ufficiale — che si deteriori ulteriormente la situazione» apertasi con l'annuncio dei licenziamenti nel gruppo chimico.

Secondo la nota, in questa fase è necessario un dialogo costruttivo: per questo «il governo esprime un giudizio di seria preoccupazione sull'atteggiamento adottato dalla Montedison» che ha lasciato senza risposta l'invito a revocare i licenziamenti e a sospendere ogni decisione fino al 15 febbraio.

I quattro ministri — prosegue la nota — hanno esaminato gli sviluppi della vicenda Montedison e hanno confermato «il contenuto e il calendario delle misure già annunciate, attraverso le quali sarà dato pubblico sostegno al piano di ristrutturazione predisposto dalla società».

Secondo la nota, l'iniziativa del governo comprenderà, tra l'altro, provvedimenti a favore dell'innovazione tecnologica e di prodotto. «Il governo è consapevole che accanto ai problemi del risanamento strutturale la società — prosegue la nota — deve affrontare quelli dell'efficienza gestionale e che, nell'ambito di questi, si pone il recupero di produttività con riflessi sugli attuali livelli di occupazione».

La nota ricorda quindi che nell'annunciare il complesso dei suoi impegni, il governo aveva invitato la Montedison a revocare i licenziamenti e a sospendere ogni decisione sino alla data del 15 febbraio. Ciò per consentire l'approfondimento delle diverse questioni in contatti tra il governo, la società e le organizzazioni sindacali.

Da parte sua il ministro Foschi, facendo un quadro delle principali vertenze con particolare riferimento alla Montedison alla commissione lavoro della Camera, ha detto tra l'altro: «Ritengo che sarà possibile risolvere, con l'apporto e d'intesa con gli altri ministeri interessati, la questione che si è aperta alla Montedison dopo l'inizio dei procedimenti di licenziamento a carico dei 6.145 lavoratori».

Foschi ha definito questa vertenza «più grave di quella Fiat» poiché il complesso automobilistico riuscì a evitare di coinvolgere anche il Mezzogiorno, mentre, con la richiesta di 1.047 licenziamenti a Brindisi, la Montedison ha messo in grave crisi un'area dove la sua presenza è determinante ai fini occupazionali».

Sulla vicenda ieri la federazione unitaria dei chimici (Fulc) ha tenuto una conferenza stampa, nella quale si è detto che la Fulc non vuole aprire una trattativa al ministero del lavoro perché respinge nettamente un negoziato di merito solo sulla questione dell'occupazione.

I tre segretari generali della Fulc Vigevani (Cgil), Trucchi (Cisl) e Galbusera (Uil) hanno poi chiarito che «l'opposizione a trattare con il ministro Foschi deriva solo dalla profonda convinzione del sindacato che la questione Montedison va affrontata sul piano dell'intera strategia produttiva del gruppo e nell'ambito del piano del governo per la chimica.

«Solo dopo aveva affrontato tutta la questione dell'assetto produttivo — hanno aggiunto i sindacalisti— siamo disponibili a trattare gli organici e sui problemi della efficienza

■ ADDIZIONALE — L'addizionale straordinaria proterremotati sarà commisurata ai redditi del 1981 e non ai redditi del 1980, anche se il pagamento effettivo del «contributo» dovrebbe essere richiesto ai contribuenti già nel giugno prossimo.

COL PRIMO FEBBRAIO LE NUOVE TARIFFE

Autostrade salate per i camionisti

ROMA — Probabilmente entro la fine dell'anno il criterio di determinazione dei pedaggi autostradali sarà variato. Il consiglio di amministrazione dell'Anas, che ha deciso un aumento medio delle tariffe del 15 per cento, ha ritenuto di dover ulteriormente approfondire l'argomento e ha quindi rinviato il cambio del sistema.

Intanto gli aumenti varati entreranno in vigore il primo febbraio, serviranno a fronteggiare l'aumento dei costi di gestione.

«L'ulteriore rincaro delle tariffe autostradali colpisce ancora una volta gli autotrasportatori, mentre è stata rimandata a data da destinarsi una riforma del sistema di gestione delle autostrade italiane». Lo sostiene la Confetra (confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti).

Secondo la Confetra, con le nuove tariffe, i veicoli merci della classe otto più otto (autotreni, autoarticolati e autosnodati) dovranno sostenere i seguenti aumenti:

TRONCO	VECCHIE TARIFFE	NUOVE TARIFFE
Milano - Bologna (km 202)	13.900	16.000
Bologna - Firenze (km 94)	8.000	9.200
Firenze S. - Roma N. (km 255)	18.200	20.900
Roma - Napoli (km 209)	13.400	15.400
Milano - Genova (km 134,5)	10.000	11.500
Torino - Milano (km 127)	8.400	9.700
Milano - Venezia (km 262,9)	17.400	20.000
Venezia - Trieste (km 168,1)	8.700	10.000
Brennero - Modena (km 314)	23.200	26.700
Milano - Taranto (km 935)	62.500	71.900

SOLO GISCARD D'ESTAING PUÒ SALVARLI

Verranno decapitati 6 detenuti francesi?

PARIGI — Le due condanne a morte pronunciate dalla Corte d'assise di Chalon sur Saone, nel centro della Francia, contro il cinquantanovenne Paul Laplace e il ventisettenne Bruno Albert per l'uccisione di un addetto a una pompa di benzina, hanno portato a sei il numero dei condannati in attesa della ghigliottina nelle prigioni francesi.

Fino a tre mesi fa i «bracci della morte» delle prigioni francesi erano rimasti vuoti. Condanne a morte erano state sì pronunciate, ma tutte in contumacia, ed erano quindi non eseguibili poiché, nel diritto francese, i condannati in contumacia, una volta arrestati, hanno diritto a un nuovo processo che ricomincia dall'istruttoria.

A partire dal 18 ottobre scorso, data di una duplice condanna alla ghigliottina pronunciata dalle Assise del Pas de Calais contro gli uccisori di una donna e della sua figlioletta, le condanne a morte contro accusati in stato di detenzione si sono susseguite rapidamente. Il 28 ottobre ci fu la condanna a morte a Parigi di un giovane che aveva ucciso un tutore dell'ordine, il 26 novembre la condanna a morte alla Corte d'assise delle Ardenne dell'assassino di un professore di educazione fisica e, infine, le condanne di Chalon sur Saone.

La sorte di questi uomini dipende ora dal Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing, che ha diritto di concedere la grazia. Molti osservatori dubitano tuttavia che egli possa esercitarlo prima dello svolgimento delle ormai imminenti elezioni presidenziali, in quanto rischierebbe, si argomenta, di alienarsi le simpatie dell'elettorato della cosiddetta «Francia profonda», che ha accolto con molto favore l'accresciuta severità delle Corti d'assise manifestatasi negli ultimi mesi del 1980. L'incertezza potrebbe dunque continuare fino a maggio.

Attentato ferroviario sulla Milano-Chiasso

MILANO — Un ordigno è esploso nel primo pomeriggio di ieri nei pressi del tratto ferroviario che costeggia via Emilio de Marchi, in località «Bivio Greco». In quel punto i binario della linea Milano - Chiasso passano a quattro cinque metri d'altezza rispetto alla strada: sulla scarpata si è creata una buca abbastanza profonda, ma la rete ferroviaria non è stata danneggiata.

Lo spostamento d'aria, causato dallo scoppio, ha però mandato in frantumi i vetri di numerosi edifici, tra cui quelli della scuola elementare di via Bottelli.

I treni sono stati bloccati per circa mezz'ora, fino a quando i tecnici delle ferrovie non hanno accertato che i binari erano agibili.

È in gioco la tenuta del governo

Dalla prima pagina

te del Consiglio nella sua dichiarazione in parlamento dirà che il Capo dello Stato nella sua autonoma sfera di competenza ha esposto un punto di vista largamente diffuso all'interno e all'estero; che ci sono fondati sospetti sui collegamenti internazionali del terrorismo italiano; che i servizi di sicurezza non solo dell'Italia, ma anche degli altri paesi stanno percorrendo tutte le piste; che la certezza di riferimenti specifici a questo o quello Stato non c'è ancora perché se ci fosse il governo lo avrebbe già comunicato al parlamento; che la materia è tanto delicata che richiede discrezione e riservatezza anche per non pregiudicare i risultati delle indagini.

Ma i socialdemocratici vogliono molto di più. Basta leggere l'intervista che il segretario del Psdi Longo ha rilasciato al «Messaggero». «Nomi e cognomi sono noti. Se i comunisti italiani sono ansiosi di conoscerli li domandino ai comunisti dubcekiani che dopo l'invasione sovietica si sono rifugiati in Occidente. È il governo italiano che doveva protestare energicamente con l'Urss e la Cecoslovacchia che per quanto riguarda il terrorismo nostrano opera come braccio secolare di Mosca.

«Evidentemente Mosca — aggiunge Longo — ha finora considerato il governo italiano incapace di avere una dignità e una spina dorsale. Forlani non può comportarsi come i suoi predecessori ma deve dare un giudizio politico. Pertini ha compiuto un gesto di coraggio dopo anni di silenzi e di reticenze: se non avesse parlato con tanta chiarezza non si sarebbe squarciato il velo dell'omertà».

Parole dure come si vede che mettono Forlani in una posizione assai difficile. Vedremo come riuscirà a cavarsela nel dibattito di martedì. Tanto più che il vicepresidente del gruppo socialista al Senato, sen. Gaetano Scamarcio, ha detto ieri: «Il ministro Rognoni ha già riferito in un'occasione ufficiale che al suo ministero risulta un versamento di 70 milioni al gruppo di Autonomia romana da parte della fabbrica cecoslovacca di automobili Skoda, di proprietà di quello Stato, a socialismo reale».

Scamarcio pone le seguenti domande, chiedendo che sia data una risposta nel dibattito di martedì prossimo alla Camera: a che titolo quella fabbrica ha versato i 70 milioni ad un gruppo eversivo italiano?; a titolo di beneficenza?; oppure quel versamento — domanda Scamarcio — sta a dimostrare la fondatezza dei legami tra terrorismo nostrano e stato governato a regime comunista?. «Che ha da dirci in proposito il presidente Forlani del cui governo Rognoni fa parte? e l'on. Rognoni non avrà dimenticato di dirci altre cose in merito?».

A. C.

«Rude Pravo»

nessuna prova ricorrendo solo alle illazioni e alle menzogne tante volte ripetute e tante volte già smentite».

«Se si trattasse solo di polemiche sulla stampa si potrebbe anche sorvolare — continua il commento — ma le recenti dichiarazioni del Presidente italiano Sandro Pertini dimostrano che tale campagna calunniosa influisce anche su importanti rappresentanti politici».

«La posizione di principio assunta a tale proposito dall'Urss e anche dalla Cecoslovacchia è chiara e immutabile: i paesi socialisti hanno rifiutato e continuano a rifiutare il terrorismo politico, non gli hanno prestato e non gli prestano nessun aiuto, e questo atteggiamento è ben noto anche in Italia».

Nel commento, che è intitolato «La cortina fumogena», «Rude Pravo» si chiede poi perché proprio in questo momento si riaccende la campagna contro i paesi socialisti e ne trova la ragione negli ultimi avvenimenti legami soprattutto al caso del giudice Giovanni D'Urso.

«La cortina fumogena sollevata dai socialisti di Craxi e dal loro giornale "Avanti!" dovrebbe ora nascondere la loro precedente disponibilità a mercanteggiare con i terroristi — afferma il quotidiano — e si prefigge ancora un altro obiettivo: nuocere al Pci che rifiuta di scendere a patti con i terroristi conquistandosi perciò grandi simpatie tra gli italiani. I diffamatori tentano di screditare il Pci in quanto alternativa degna di fiducia all'attuale governo di coalizione».

Medici

ciente ad assicurare l'assistenza.

Ancora ieri per gli assistiti ci sono stati problemi. I sindacati confederali hanno rinnovato le critiche per gli aumenti previsti ed hanno chiesto che nelle future trattative contrattuali siano ascoltati anche i sindacati dei lavoratori.

Il comitato nazionlale di lotta (Anaao, Anpo, Cimo) ha intanto confermato che i 50 mila medici ospedalieri sciopereranno lunedì e martedì. Il comitato ha affermato che non sono pervenute risposte alle istanze presentate al governo, al ministero della sanità, alle regioni e all'Anci.

Questo atteggiamento — affermano le tre associazioni sindacali — è «da respingere perché incapace di disinnescare il problema indotto dalle recenti scelte politiche in tema contrattuale». L'obiettivo principale rimane invece, per i medici ospedalieri «il conseguimento di un armonico sistema retributivo di tutti i medici, dipendenti e convenzionati».

G. S.

Polonia

sabati liberi. Come si sa, il sindacato ha minacciato di proclamare un'ora di sciopero generale per martedì, se il governo rifiuterà di negoziare una transazione accettabile.

Ieri, intanto, sono proseguiti in tutta la Polonia gli scioperi «di avvertimento»: da Poznan a Ustrzyn Dolne, a pochi chilometri dalla frontiera sovietica. Qui, una ventina di dimostranti hanno occupato il locale edificio di «Solidarnosc».

A Rzeszow, per il secondo giorno di seguito, ci sono state astensioni dal lavoro nei tre turni, ed è continuata l'occupazione da parte dei contadini della sede del vecchio sindacato. Bogdan Lis, vicepresidente di «Solidarnosc», ha detto a un giornalista che la commissione nazionale «non può contenere più gli scioperi». I lavoratori «non vogliono obbedire alle decisioni delle sezioni locali di Solidarnosc: sono troppo impazienti», ha ammesso.

Il problema più grave, in questo momento, rimane comunque il fatto che in due grandi regioni del Sud, Jelenia Gora (Sud-Ovest) e Bielsko Biala (centro Sud), continua (con motivazioni diverse) lo sciopero generale, che praticamente paralizza l'economia locale.

In serata, Radio Varsavia ha diffuso un comunicato governativo in cui si afferma che i conflitti sindacali in atto nel paese stanno determinando una situazione «di caos e di anarchia» e che «forze ostili al sistema socialista stanno diventando più attive». Se questa situazione dovesse persistere, minaccia il governo, verrebbero adottate «le necessarie misure per assicurare il normale funzionamento delle fabbriche e delle imprese, secondo i migliori interessi della comunità».

Piloti sovietici in azione nel Ciad?

PARIGI — Al ministero francese degli esteri si confermano le informazioni secondo le quali un «Mig» dell'aviazione libica è precipitato la settimana scorsa sull'aeroporto della capitale del Ciad, Ngiamena. Non si è invece in grado di confermare se il pilota fosse un militare sovietico, come hanno riferito alcune informazioni giornalistiche, sulla scia di quelle date dalla radiotelevisione israeliana, secondo cui piloti sovietici presterebbero servizio sugli aerei libici che operano nel Ciad.

Queste ultime informazioni sono state riprese da diversi giornali francesi, i quali precisano che gli aviatori sovietici pilotano bombardieri a lungo raggio del tipo «Tupolev 22».

PORDENONE

«No contest» alla Zanussi

PORDENONE — Ci si attendeva una rottura ufficiale tra coordinamento nazionale del gruppo Zanussi e azienda nell'ultima riunione sulla vertenza integrativa che da mesi sta impegnando le controparti in un serrato confronto. Invece ne è uscito un «no contest» nel senso che sindacati e Zanussi si sono lasciati senza fissare un nuovo termine entro il quale rivedersi ma concordando almeno su un punto: la necessità cioè che la vertenza lasci il campo in attesa di un pronunciamento del governo.

Dal governo, infatti, azienda e sindacati attendono una parola chiara su cosa esso intenda fare nel settore dell'elettronica civile e della componentistica,

La Zanussi aveva fatto sapere a suo tempo al governo di poter aspettare sino al 31 marzo per avere risposte concrete specie per l'elettronica; coordinamento nazionale e Flm, da parte loro, pur criticando la direzione aziendale per un atteggiamento a loro dire poco incline al dialogo sui temi di politica industriale e settoriale, hanno in concreto riconosciuto la necessità di un indilazionabile pronunciamento dell'autorità centrale.

La Zanussi, nella riunione di ieri, ha espresso la previsione di dover far ricorso per il 1981 ad altri periodi di cassa integrazione per tutti i suoi comparti produttivi. Stamane intanto al centro culturale Aldo Moro di Cordenons si apre un convegno nazionale dei delegati del gruppo Zanussi

B. C.

SAN VITTORE

Guardie corrotte introducevano droga

MILANO — Il massimo riserbo viene mantenuto alla procura della Repubblica in relazione ad una indagine avviata dal comando delle guardie carcerarie di San Vittore per fare luce su un illecito traffico che consentiva ad alcuni tossicomani detenuti, di essere riforniti di sostanze stupefacenti.

Né il sostituto procuratore Jori, che si interessa della vicenda, né il procuratore Gresti hanno fornito notizie sull'inchiesta che ha visto finora l'emissione di almeno cinque ordini di cattura già eseguiti: quattro a carico di altrettanti agenti di custodia, e uno per una persona estranea alla casa circondariale (un artigiano della cintura milanese) che avrebbe fatto da coordinatore del traffico, permettendo all'eroina di filtrare nel carcere.

PROCESSO PER TURPILOQUIO ALL'INSEGNANTE DI GELA

Il professore misogino si difende con Platone

Ha smentito la frase: «La donna serve soltanto a letto» - Ma il Pm lo ha accusato anche di aver incitato i giovani all'odio razziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GELA — *«È tutta una montatura: non ho mai pensato nè detto che la donna serve soltanto a letto». Angelo Sferlazza, 35 anni, docente di filosofia al liceo scientifico «Vittorini» di Gela, sposato, padre di una bambina di sette anni, si è difeso con decisione, respingendo le accuse di turpiloquio e abuso in atto di ufficio contestategli dal pretore Paolo Lucchese.*

Il processo si è concluso subito dopo l'interrogatorio del primo teste; il pubblico ministero, avvocato Leopardi, ha infatti contestato all'insegnante accusato di aver pronunciato in aula la discutibile frase un altro reato, quello di incitamento all'odio razziale, di competenza del tribunale al quale gli atti, di conseguenza, sono stati rimessi.

Alto, atletico, un'incipiente calvizie, Sferlazza ha tradito le sue simpatie politiche («ma non sono iscritto a nessun partito») facendosi difendere da due esponenti del Msi-Dn siciliano. Ma, tra le pieghe dell'interrogatorio, ha vibrato colpi a destra e a manca per riaffermare la «libertà del docente».

La sua linea di difesa si può così riassumere: se in classe si è parlato di tesi etichettabili come fasciste e naziste, ciò è potuto accadere perché vi sono autori classici che non possono essere ignorati; e, tra coloro che «non hanno tenuto la donna in grande considerazione», Sferlazza ha citato Platone, San Paolo, Hegel, Schopenhauer e Nietzsche. Ma — ha precisato il docente — non vi sono state, da parte sua, né adesione a quelle tesi né imposizioni nei confronti degli studenti.

Rispondendo a una domanda del pretore, Sferlazza ha poi ammesso di avere pronunciato in classe parole come «puttana» e «bagascia», ma ha ricordato al tempo stesso alcuni versi della Divina commedia, egualmente espliciti.

L'insegnante ha ribadito la tesi della «montatura», che nascerebbe — a suo dire — dalla decisione («non mia personale, ma collegiale, come vuole il regolamento») di rimandare a settembre 18 studenti della terza D. Le loro famiglie, «per vendetta», inviarono un esposto al magistrato e al ministero, sostenendo che quelle decisioni costituivano una discriminazione verso gli studenti di sinistra. Sferlazza non interrogò a settembre le sue «vittime», preferì inviare un certificato medico, ed il collega che lo sostituì promosse tutti i rimandati.

Se il docente si è ben difeso, i suoi accusatori non demordono: e così il primo dei testi a carico, un ragazzo di 18 anni, ha ribadito il turpiloquio in classe la professione di un'ideologia nazifascista che la costituzione repubblicana condanna.

Il giovane ha detto che il professore di storia e filosofia salutava con il braccio alzato, aveva un eloquio molto discutibile (ma Sferlazza, pronto, ha citato «padre Dante»), non si limitava ad enunciare tesi, ma pretendeva che queste fossero accettate. Ma, soprattutto, ha accusato Sferlazza di avere incitato la classe all'odio razziale, reato previsto e punito dall'art. 415 del codice penale, e di competenza del tribunale.

Dietro le transenne, dal pubblico, qualcuno (subito zittito dal pretore) ricordava che proprio a Gela, nei giorni scorsi, era stato arrestato lo «stupratore solitario», un giovane di 21 anni, sposato, padre di un figlio, che saltava addosso alle donne, in periferia, e le violentava, certo dell'immunità: ed infatti soltanto la decima vittima sporse denuncia.

Dietro questa storia si intravedono tutte le contraddizioni di Gela: si raccolgono i pezzi del sogno infranto di Enrico Mattei che, agli inizi degli anni Sessanta, volle proiettare un'economia e una cultura contadina verso una prospettiva industriale. Ma quell'intuizione — certamente lodevole, geniale nella forza di rottura di un passato che non doveva restare cristallizzato — fu affidata a gestori mediocri.

Franco Nuccio

IN COMMISSIONE IL RINNOVO È PASSATO PER UN VOTO

Incerta l'approvazione per il fermo di polizia

ROMA — La commissione giustizia della Camera ha esaminato ed approvato, a tamburo battente, il provvedimento di conversione del decreto legge di proroga del fermo di polizia. La sede era quella referente e quindi il provvedimento dovrà ora essere esaminato e votato dall'assemblea. Ieri in commissione non ha subito modifiche rispetto al testo trasmesso dal senato: però il rischio è stato grosso.

Infatti, su un emendamento sostitutivo (preso dall'art. 15 della vecchia proposta di legge unitaria delle sinistre Labriola, Spagnoli, Milani, Rodotà, Felisetti ed altri) si è registrata una perfetta parità, 19 a 19. Il presidente della commissione, il socialista Felisetti, non ha votato, e perciò l'emendamento è stato respinto.

I due schieramenti contrapposti sono risultati: comunisti, socialisti, radicali, sinistra indipendente e missini da una parte; democristiani e laici minori dall'altra.

L'emendamento proponeva che i fermati potessero essere trattenuti «per il tempo strettamente necessario per i primi accertamenti», non invece per la durata prevista attualmente. Non era in discussione la durata dell'applicazione del fermo, che rimane fissata al 31 dicembre 1981. L'aula ha ora tempo due settimane.

Anche la riforma della polizia è stata approvata, in sede referente, dalla commissione affari costituzionali del Senato, con numerose modifiche rispetto al testo già approvato dalla Camera. Invariate però sono rimaste le norme sulla sindacalizzazione e sul diritto di sciopero.

L'esame della riforma di polizia ha impegnato la commissione per molte settimane; negli ultimi tempi un sottocomitato ha elaborato il nuovo testo contenente le modifiche proposte durante la discussione generale. Il provvedimento sarà votato dalla assemblea del Senato in febbraio e poi dovrà ritornare alla Camera.

Sulla discussione in aula del decreto che proroga di un anno il fermo di polizia viene preannunciato l'ostruzionismo dei radicali. L'on. Emma Bonino, conversando con i giornalisti, ha riferito che il gruppo radicale sta già predisponendo turni per gli interventi.

Paolo Mosca lascia la «Domenica»

Dopo due anni Paolo Mosca ha chiesto di lasciare la direzione della Domenica del Corriere per dedicarsi alle sue attività di giornalista e di scrittore all'interno del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. L'editore ha accolto la sua richiesta. A sostituirlo è stato chiamato Antonio Terzi.

Forse martedì la decisione sui referendum

ROMA — La Corte Costituzionale ha deciso di trascorrere un week end di «riflessione» prima di pronunciarsi sull'ammissibilità dei tre referendum sull'aborto e delle altre nove consultazioni popolari. I giudici di Palazzo della Consulta si sono riuniti ieri mattina in camera di consiglio con all'ordine del giorno i referendum (uno dei radicali e due del movimento per la vita) sulla legge che disciplina l'aborto.

La discussione è stata sospesa dopo circa quattro ore per riprendere lunedì mattina. Secondo fonti autorevoli, i giudici hanno intenzione di passare alla votazione martedì. La prossima settimana, quindi, il cittadino italiano saprà quali sono le consultazioni popolari sulle quali sarà chiamato a pronunciarsi in una delle domeniche comprese tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Il tempo che farà

Situazione: aria fredda proveniente dai Balcani giunge sull'Italia con correnti da Nord-Est mantenendo condizioni di instabilità sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso con precipitazioni locali; sulle restanti regioni italiane nuvolosità variabile a tratti anche intensa con precipitazioni sparse.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni Centro-settentrionali; pressoché stazionaria al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est con locali rinforzi; al Centro moderati da Nord-Est con rinforzi.

Mari: mossi i mari settentrionali; molto mossi i mari centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 8; Venezia -7, 7; Milano -7, 7; Torino -6, 9; Cuneo -5, 6; Genova 1, 12; Bologna -9, 3; Firenze 0, 11; Pisa -4, 7; Ancona -1, 5; Perugia -2, 4; Pescara 1, 6; L'Aquila -4, 5; Roma Fiumicino 0, 10; Campobasso -6, -2; Bari 5, 8; Napoli 0, 7; Potenza -5, -1; S. M. Leuca 3, 7; Reggio Calabria 2, 7; Messina 3, 8; Palermo 5, 10; Catania -1, 11; Alghero 0, 10; Cagliari 2, 10.

TEMPO NEL MONDO

(s. = sereno; n. = nuvoloso; p. = pioggia)

Amsterdam n. 6, 7; Atene s. 0, 4; Beirut s. 12, 17; Belgrado n. -7, -2; Berlino n. 2, 3; Bruxelles n. 5, 10; Il Cairo s. 7, 18; Chicago s. -8, -2; Copenaghen n. 3, 5; Dublino s. 3, 10; Francoforte n. -5, 4; Ginevra n. -6, 0; Helsinki n. -5, 0; Gerusalemme s. 3, 12; Johannesburg n. 14, 24; Kiev n. -11, -2; Lisbona s. 10, 17; Londra n. 6, 7; Madrid s. -3, 16; Miami s. 14, 26; Montreal s. -14, -8; Mosca n. -5, -5; New York n. 1, 7; Parigi s. 2, 9; Rio de Janeiro s. 20, 34; Stoccolma n. 1, 5; Tokyo s. 0, 8; Vienna s. -5, 1.

NUOVI INTERROGATORI TRA IERI E OGGI

Sul caso Scialoja ripresa l'inchiesta

Un redattore e la segretaria dell'«Espresso» confermano l'alibi sostenuto dal giornalista

ROMA — È ripresa, con un fitto calendario di interrogatori, l'inchiesta aperta dalla magistratura romana in seguito alla pubblicazione della oramai famosa «intervista» alle Br sul settimanale «L'Espresso». Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che dopo la formalizzazione dell'istruttoria è subentrato nella direzione dell'inchiesta giudiziaria, ha interrogato infatti alcuni testimoni, fra i quali il redattore dell'«Espresso» Paolo Mieli e la segretaria di redazione Lilli Marx. Per oggi è stato già fissato, inoltre, l'interrogatorio del condirettore del settimanale Nello Ajello.

In pratica il magistrato, dopo aver preso visione delle carte processuali che gli sono state trasmesse dal sostituto procuratore della Repubblica Sica, ha incentrato la sua attenzione su due punti della vicenda processuale per la quale sono in carcere da un mese i giornalisti Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini: l'alibi fornito da Scialoja per i giorni che precedettero la pubblicazione dell'intervista e l'arrivo dei materiali in redazione.

Paolo Mieli infatti è il giornalista dell'«Espresso» che con Scialoja e un altro teste, sempre ascoltato ieri dal magistrato, Raimondo Innocenti, trascorse una settimana di ferie all'Alpe di Siusi, per l'esattezza la settimana dal 21 al 29 dicembre, un periodo oltre modo decisivo per la tesi accusatoria degli inquirenti.

Secondo l'accusa infatti Mario Scialoja proprio in questo periodo avrebbe potuto avere contatti con l'emissario delle Br, poi identificato nel pluriricercato Giovanni Senzani, per predisporre l'intervista e assicurarsi copia del verbale degli interrogatori subiti durante il suo sequestro dal consigliere di Cassazione Giovanni D'Urso, interrogatori pubblicati poi sul numero dell'«Espresso» licenziato il 31 dicembre.

Chiarito questa parte dell'inchiesta, e le posizioni di Mieli, Innocenti e di Lilli Marx hanno confermato la tesi di Scialoja. Oggi il giudice istruttore Imposimato affronterà il secondo argomento, quello dell'arrivo in redazione dei materiali.

San Francesco a Montecitorio

Per chi ama l'ironia facile la notizia del ritrovamento d'uno scheletro a Montecitorio è un invito, se non a nozze, alla danza. Dance macabre, ben s'intende, sull'onda della musica di Saint Saëns e un occhio ai dipinti di Hieronymus Bosch. Che in Italia abbondino gli scheletri negli armadi è risaputo, ma che uno di questi armadi facesse parte del mobilio della «Camera» per antonomasia, quella dei deputati, pochi se l'aspettavano.

Roma — si sa — non è stata fatta in un giorno e l'edificio di via Valdina dal quale è saltato fuori lo scheletro in buono stato di conservazione ma (come avvertono le cronache con tono rassicurante) «assai vecchio», prima d'ospitare gli uffici personali dei deputati, fu sede d'un convento. Quindi, assai verosimilmente, quelle povere e inquietanti ossa venute d'improvviso alla luce appartenevano a un buon frate che, in vita sua, mai nulla seppe di leggi e di «leggine» nonché di buste e bustarelle, ma dedicò tutto sé stesso alla preghiera, pago, a differenza di troppi eletti dal popolo, di servir Dio e non Mammona.

Lo scheletro, in altre parole, d'uno che rimase legato sino alla morte a tre voti del tutto estranei alle operazioni elettorali: il voto d'umiltà, il voto di povertà e il voto di castità. Pretender quest'ultimo dai deputati in carica sarebbe francamente fuori luogo, ma se essi, di tanto in tanto, osservassero gli altri due non sarebbe affatto male per la nostra patria.

La povertà, c'insegnavano a scuola (prima del Sessantotto), non è vergogna e men che meno sarebbe tale per una rappresentante delle turbe dei senza lavoro e dei senza tetto i cui disagi sono il quotidiano rimorso della democrazia italiana. Ma quanti nostri parlamentari si ricordano d'aver conquistato il seggio che occupano anche —o soprattutto — grazie al voto degl'infelici e dei miseri?

Se assai improbabile ci sembra che dalle urne di Montecitorio possa uscire il voto di povertà, quello d'umiltà è certamente ancor più sconosciuto alla maggioranza dei nostri parlamentari. Una maggioranza così vasta da far gola a qualsiasi governo passato, presente e futuro.

Ecco: di là dai facili sarcasmi che la scoperta d'uno scheletro a Montecitorio può suggerire, ci piace pensare a una strizzatina d'occhio di San Francesco ai nostri deputati credenti e non credenti. Nessun romanzo poliziesco dietro a quello scheletro, ma piuttosto un fioretto.

Col far riemergere in pieno Parlamento le vecchie, oneste ossa d'un buon frate di tanti, tanti anni fa, chissà che il Patrono d'Italia non abbia voluto richiamare i nostri «onorevoli» all'opportunità d'essere «nisi casti, saltem cauti»?, Più cauti di quanto non siano mai stati nell'escogitar certe leggi che impoveriscono i poveri e consentono ai prepotenti d'infierire sugli umili.

Lino Carpinteri

Amore e fedeltà

UNA caratteristica costante della letteratura di tutti i tempi è l'attenzione al sentimento amoroso. L'argomento è presente in tutti i grandi romanzi, quando non ne forma il tema principale. Ci sono addirittura capolavori consacrati in tutte le storie letterarie impostati su amori adulterini o comunque non accettati dalle regole sociali. Basti citare per tutti «La Certosa di Parma» di Stendhal, ripresa dalla Rusconi in ottima edizione, accentrata sull'amore tra zia e nipote, quasi un incesto.

Appare perciò stranissimo che un argomento così ampiamente svolto in letteratura non abbia mai costituito oggetto della trattativa critica, neppure oggi che la sessuologia, imperante dopo Freud, si è imposta tra le scienze più correnti. Eppure tutta l'umanità continua a subire il fascino della situazione di innamoramento, a esserne condizionata a tutte le età. L'amore, anche se è argomento che di solito gli studiosi «seri» evitano, è una delle componenti importanti della società, una delle molle che regolano il comportamento individuale e collettivo.

A colmare questa lacuna nella nostra saggistica è intervenuto Francesco Alberoni col suo «Innamoramento e amore» (ed. Garzanti) di cui si sono susseguite le edizioni, fino a diventare un best-seller della saggistica. Questo è il segno più indicativo dell'attualità dell'argomento.

Alberoni ne tratta con linguaggio chiaro ed efficace, senza farsi scrupolo di aprire il libro con la definizione dell'innamoramento, cioè «lo stato nascente di un movimento collettivo a due». L'amore avrebbe quindi la stessa natura creativa e la stessa carica rivoluzionaria dei sentimenti che agitano le masse, dal femminismo all'islamismo di Khomeini. Per nostra fortuna la natura ha provveduto a che la spinta dell'innamoramento non andasse oltre la coppia, altrimenti forse il nostro mondo subirebbe altre imprevedibili svolte.

L'abilità di Alberoni e l'interesse del suo libro stanno nel continuo parallelo del sentimento amoroso con l'altra grande passione dei nostri tempi, la politica. E' un parallelismo nuovo, che non manca di stupire per la sua efficacia e per la sua verità.

L'innamoramento è considerato da Alberoni come uno stato di transizione, che si estingue quando non venga istituzionalizzato, salvo rare eccezioni, così rare da venir documentate in letteratura.

L'istituzionalizzazione, cioè il matrimonio, presuppone un rapporto di coppia in cui uno stato transitorio viene esteso ufficialmente a tutta la vita. Contro questa concezione prende posizione Filippo di Forti in «La fedeltà impossibile», edito da Bertani di Verona.

Si tratta di una indagine psicanalitica sul rapporto di coppia istituzionalizzata, in cui l'autore esamina la situazione in cui la coppia ha esaurito la prima fase creativa, per cui la spinta erotica non si esplica più all'interno della coppia stessa, ma tende a uscire, a entrare cioè sul piano della trasgressione.

Di fronte a una società che considera eretico l'infedele al rapporto di coppia, di Forti tenta un recupero della sessualità intesa come comunicazione, cioè come ricerca di identità che si realizza nei cambiamenti.

Il concetto di fedeltà, di derivazione religiosa, fa parte dell'ideologia del possesso, quindi è fonte di nevrosi e di frustrazioni. L'erotismo libero sarebbe invece espressione del desiderio di vivere, tanto più forte nei tempi dominati dalla paura di vivere e dalle difficoltà della vita.

In questo dilemma tra fedeltà e adulterio, in una crisi dell'istituto matrimoniale che ormai è argomento di cronaca spicciola, pare sia intervenuto lo spontaneismo di molte coppie italiane. Beatrice Cimin ha dato alle stampe per Bompiani «Coppia cerca coppia». Il volume è un'indagine su «una terza via tra monogamia e adulterio», cioè sul fenomeno delle coppie che cercano un rapporto a quattro avvicinando un'altra coppia. Restando nella definizione di Alberoni, tenderebbero quindi a un «movimento collettivo a quattro». Si tratta di coppie regolarmente sposate, che tentano così la via della novità pur salvando l'unione coniugale. Apposite rubriche di periodici specializzati forniscono il modo per gli incontri.

Dall'indagine della Cimin risulta che il fenomeno investe almeno 20.000 coppie che praticano lo scambio dei partners. Dalle interviste risulta inoltre che si tratta di coppie molto affiatate nel rapporto a due, insomma di coppie «per bene». Al di là delle istituzioni, al di là delle tradizioni più radicate, si insinua un desiderio di mutamento nel costume che, di fronte ai dati forniti dalla Cimin, veramente sconcerta.

Nella obiettività giornalistica dell'autrice (che ha registrato tutti i dialoghi riportandoli con la sola esclusione dei nomi) è possibile anche qualche statistica geografica. Il fenomeno infatti interessa tutte le regioni italiane, compreso il meridione. La preminenza degli inserzionisti proviene da Milano e Roma: subito dopo i grandi centri, le regioni più attive in tal senso sono il Veneto e il Friuli - Venezia Giulia.

Sandro Zanotto

Grazia e bellezza



Parigi — Questa incantevole modella di colore ha aggiunto una nota di sensualità all'abito in lamé nero e dorato presentato da Yves Saint Laurent alla sfilata di moda parigina (Upi)

UNA QUESTIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DA AFFRONTARE IN CHIAVE MODERNA

Le minoranze etniche in Italia

Bisogna evitare che la «tutela» consolidi il carattere di minoranza superata
Lingua e dialetti originari «strumenti» essenziali e irrinunciabili di conservazione

ROMA — In questa settimana il Parlamento europeo, e più precisamente la commissione parlamentare competente, ha all'ordine del giorno la proposta di una Carta dei diritti delle minoranze etniche. Nella stessa settimana a Udine, si tiene, per iniziativa della Lega democratica, un convegno dal titolo «Le minoranze linguistiche in Italia».

Il tema delle minoranze etniche è un tema attuale nella società in cui viviamo, e destinato a restare attuale a lungo, per ragioni profonde. La chiave con cui lo si deve afrontare non è tuttavia quella del secolo o dei decenni passati. Allora la questione delle minoranze nazionali, di confine, residui irrisolti di processi di formazione degli stati moderni, carchi di pericolose conflittualità, si trovò ad essere affrontata di fatto come una questione di rapporti internazionali; per quanto ci riguarda, fra Italia e Austria, fra Italia e Jugoslavia, fra Italia e Francia.

Questo genere di problemi, quello cioè di gruppi sociali divisi fra i loro sentimenti nazionali e la loro appartenenza statuale, non può risolversi totalmente, e si va risolvendo, nel quadro di un ridimensionamento globale dello statalismo totalizzante, verso il basso con l'affermazione delle autonomie locali, o verso l'alto con i progressi delle strutture sovranazionali. Il contesto socio culturale in cui si colloca oggi la questione delle minoranze non è più questo delle «nazionalità».

Vediamo infatti che prendono nuova coscienza intorno a noi, gruppi etnici, portatori di proprie tradizioni ed esigenze, che non possono essere definiti come gli «sconfitti» dei trattati che fissarono le frontiere; essi sembrano addirittura emergere, come soggetti nuovi, prima ignorati, da un passato di silenzio, di isolamento nelle loro valli, di sostanziale se pur passiva e impotente accettazione dei fatti compiuti intorno a loro, dalle potenze dominanti.

Alla base di queste nuove identità minoritarie ci sono due fenomeni mondiali di grande portata. In primo luogo il mondo intero è attraversato da un gigantesco processo di unificazione e massificazione, di integrazione obbligata che tende ad assimilare ad un unico modello di massa (se vogliamo, possiamo chiamarlo convenzionalmente «consumismo») tante realtà diverse per storia e per tradizioni. La scolarizzazione generalizzata, il sistema di comunicazioni di massa si uniscono a quelli che sono stati chiamati gli elementi «duri» della cultura (gli strumenti della comunicazione, le tecniche produttive, i rapporti di scambio, le istituzioni più forti) per cancellare gli elementi morbidi, come il sistema di valori, le credenze, le tradizioni e i segni, fino a quelli quotidiani, il cibo e il vestito, in cui si riconosceva in passato una comunità.

Il secondo fenomeno è il crescente bisogno di identità personale del singolo. Era questo in passato un privilegio riservato alle élites, alle grandi famiglie che si identificavano in un blasone, ai pochi cui un destino fortunato consentiva un grado più elevato di coscienza esplicita. Per la grande massa degli uomini il bisogno di fondo era la sopravvivenza fisica, la vittoria sulla fame, e intorno a questa condizione principale vincolante si organizzavano i bisogni spirituali, di solidarietà, il sentimento di appartenenza al gruppo, il valore della vita in comune.

Massificazione e nascita di una più elevata coscienza di sé sono i due fenomeni opposti, uno il pericolo, l'altro il valore che spiegano il costante ripetersi di questa domanda, esplicita, ignota o inconscia nelle generazioni precedenti, di riscoperta di identità culturale. E' tipico quanto avviene negli Usa, per quanto attiene alle varie famiglie etniche della emigrazione. Per un lungo periodo storico hanno avuto prevalenza le tendenze alla integrazione e alla assimilazione delle seconde e terze generazioni di emigranti. Dopo il '68, dopo il messaggio anti-integrazionista del blackpower si è affermata una spinta generale che riconosce «etnico è bello». Nei salotti di New York il soggetto di conversazione più diffuso riguarda la provenienza degli «antenati»; si sono sviluppati nelle università, programmi di ricerca, archivi specializzati sulla emigrazione, corsi di storia delle varie emigrazioni nazionali fino agli incontri regolari dello Smithsonian Institute. Anche in Europa si disegna una mappa sempre più ricca, articolata e varia di gruppi etnici, di valli, di minoranze, di comunità che si costituiscono come soggetti portatori di domande specifiche, ora di autogoverno, ora di diritti linguistici, ora di scolarizzazione separata, ora di sostegno nel recupero della tradizione e specialità culturale.

Nell'affrontare questi problemi, che si usa ormai chiamare i problemi delle minoranze non tutelate, occorrerà definire in modo corretto la natura dell'intervento pubblico che li deve sciogliere. Lasciando da parte ovviamente quel tipo di tutela che fino a ieri è prevalso, la tutela nascente in modo formale o di fatto da una sorta di impegno di carattere internazionale, per la natura internazionale del conflitto fra minoranze e Stato, resta da evitare che la «tutela» consolidi il carattere solo superficialmente opposti. Da una parte il bene da tutelare — la possibilità per ogni singola comunità minore di riconoscersi in una propria storia e in proprie tradizioni da esaltare e rinnovare dinamicamente, come condizione anche di una più ricca coscienza globale — è un bene comune a tutti: riguarda Cividale e Alberobello, Alghero ma anche Fiesole, Guardia Piemontese ma anche Andria e Alatri. Le funzioni attribuite ai distretti intendevano dare all'intero paese la possibilità di riscoprire radici, dialetti e tradizioni locali, secondo una esigenza psicologica e culturale che è comune a tutti e di cui tutti hanno bisogno per un ingresso efficace, non schizofrenico, non discriminatorio nella cultura moderna comune.

Dall'Altra è indubbio che parlare da secoli una lingua diversa dall'italiana introduce una discontinuità profonda negli strumenti necessari per assicurare questi risultati. rispetto alle minoranze «nazionali» di cui dicevamo prima, che fanno della lingua la bandiera della loro diversità, il fine e l'oggetto principale da tutelare, c'è certamente per quanto riguarda le minoranze linguistiche che si considerano a tutti gli effetti italiane, da ricercare un approccio diverso. La lingua e i dialetti originarii sono qui piuttosto lo «strumento» essenziale e non rinunciabile della possibilità di conservazione del loro patrimonio che è il segno unico e qualificante della loro diversità: ma sono pur sempre uno strumento essenziale.

In una recente, lucidissima pubblicazione internazionale, «Imparare il futuro» a cura del club di Roma, in una analisi assai stimolante sulle convenzioni del necessario «apprendimento innovativo» è scritto: «L'identità culturale a livello nazionale e internazionale resta uno dei bisogni psicologici non materiali più importanti, che potrebbe diventare una fonte sempre più frequente di conflitti fra società e all'interno di società.

Per alcuni, «l'identità culturale sembra precludere l'interdipendenza globale, l'autonomia sembra incompatibile con l'integrazione, la solidarietà appare un sostituto dell'autosufficienza e la coscienza mondiale come un pericolo per l'indipendenza nazionale». «E' falso sostenere che l'autonomia aumenti a spese dell'integrazione e viceversa. L'incapacità a pensare le due cose simultaneamente produce effetti pericolosi». Ma sarà la capacità a perseguirli politicamente insieme, come dinamismi culturali destinati a rafforzarsi reciprocamente che può fa sperare alle nostre società la crisi disgregante che stiamo vivendo.

Paola Gaiotti
Deputato al Parlamento europeo

«Amica» diventa «Super»

A partire dal numero in edicola questa settimana «Amica» presenta una nuova iniziativa: il fascicolo Super-Amica, che arricchirà, ogni mese, la serie degli special della rivista, da Casa-Amica, al supplemento Maglia.

Super-Amica è un giornale di «servizi», che propone una serie di scelte e occasioni ragionate, che vanno dalla moda agli elettrodomestici, dall'arredamento ai libri, ai grandi viaggi. Novità nella novità: al centro di Super Amica c'è Amica-Secondamano, un giornale nel gionale, da staccare, conservare, consultare. Per la prima volta un settimanale mette a disposizione di tutti tante pagine per scambiare, cercare, riciclare oggetti, beni, servizi: e tutto gratis.

GENNAIO 1941: COME UNA SCONFITTA NEL DESERTO SI TRASFORMA IN UMILIANTE ROTTA

Tobruch: la «Caporetto» africana



Il porto di Bengasi devastato dagli incendi dei magazzini

La mattina della vigilia di Natale del 1940 su Roma cadeva la neve. Nella notte la temperatura era scesa sotto lo zero. Mussolini, da dietro le finestre di palazzo Venezia, seguiva i pochi passanti che transitavano per la piazza delle storiche adunate oceaniche. I suoi pensieri vagavano lontano in Africa, Grecia e nel Mediterraneo. Da tutti quei fronti, infatti, gli giungevano ormai solo notizie di sconfitte e di ritirate.

La sua filosofia sulla «guerra parallela» (fare molta ammuina senza impegnarsi troppo essendo sufficiente ai suoi fini che le truppe italiane si trovassero al momento della scontata e prossima vittoria dell'Asse in territorio britannico per potere avanzare robuste rivendicazioni al tavolo della pace) non aveva funzionato. Per «colpa» naturalmente dei suoi avversari, degli inglesi, i quali — dimostrando subito di non voler favorire il gioco del duce — avevano ribattuto, colpo su colpo, le nostre timide e incerte iniziative belliche. Questo tipo di replica rientrava nella opposta filosofia di Churchill che aveva assoluto bisogno di una «guerra lunga» onde dare a Roosevelt il tempo indispensabile per mobilitare il determinante apparato industriale americano a favore della causa alleata.

In breve, il bilancio politico-militare dei primi sette mesi del conflitto contro l'Inghilterra si chiudeva per l'Italia in rosso. Al genero, Galeazzo Ciano, che l'aveva sorpreso nelle sue meditazioni, disse: «Questa neve e questo freddo vanno benissimo. Così muoiono le mezze cartuccie e si migliora questa mediocre razza italiana».

Nella lista dei felloni, da punire o quanto meno scuotere, c'era in quei giorni Rodolfo Graziani la cui X Armata era stata travolta in 72 ore (9-11 dicembre 1940) dalla «Western Desert Force» del gen. Richard O'Connor a Sidi el Varrani. Era stata la prima trancia della cosiddetta operazione «Compass» concepita all'origine dagli inglesi come «un'incursione su vasta scala» della durata di cinque giorni. Le nostre perdite, mai accertate al centesimo, superavano ogni più nera previsione. Comunque si ha un dato indicativo per approssimazione: 4480 fra morti (2194) e feriti (2286). I prigionieri furono una valanga: ben 38.000 uomini compresi quattro generali (un quinto, Maletti, rimase ucciso con l'arma in pugno). Quella che venne chiamata la «Caporetto africana» si sarebbe conclusa con l'occupazione da parte della variopinta Armata britannica, di Bardia, Tobruch, Derna e Bengasi, cioè con l'abbandono al nemico delle prime città «italiane». Gli inglesi per nostra fortuna — o sfortuna? — pur potendo sull'abbrivio raggiungere Tripoli si fermarono grazie a Churchill, il quale morso dalla tarantola di marcare Mussolini, aveva imposto l'alt a O'Connor. La decisione del premier britannico era motivata dalla valutazione che l'Africa Orientale e la Grecia erano fronti più redditizi della Libia. Di conseguenza già all'indomani della conquista di Sidi el Barrani, Churchill ordinò al gen. Archibald Wavell, da cui dipendevano le Armate britanniche del Medio Oriente, di dirottare la 4.a Divisione indiana (che aveva partecipato al vittorioso attacco) verso il Sudan e contemporaneamente di preparare un corpo di spedizione per la Grecia.

L'arma che aveva scardinato la precaria porta alzata da Graziani fra Sidi el Barrani e Maktila, a conclusione della sua puntata settembrina, era stata la 7.a Divisione corazzata (pilotata dal gen. I. A. C. Blood Canter che qveva sostituito il titolare Michael Creagh, indisposto) equipaggiata dai potenti «Matilda». I nuovissimi carri armati inglesi erano stati sbarcati in Egitto assieme a 76 mila uomini provenienti dalle nazioni del Commonwealth. Il trasporto era stato effettuato, fra agosto e ottobre, a mezzo di grossi transatlantici dai nomi famosi come «Queen Elizabeth» e «Queen Mary».

Quindi, per sfatare certe leggende inventate per umiliare oltre il dovuto gli italiani, va detto che il pur bravo e valoroso O'Connor disponeva di mezzi adeguati e di uomini sufficienti per l'impresa. Graziani, fra l'altro, oltre a non disporre di «veri» carri armati, al momento dell'attacco britannico, si trovava in crisi al vertice della X Armata, in quanto il comandante, gen. Mario Berti, era in Italia per malattia. «Quando dopo parecchi giorni dall'inizio dell'offensiva nemica, ha ricordato Graziani, Berti si decise a rientrare, giunse a Cirene, sede del mio comando, in abito civile. Dovetti agire d'autorità per costringerlo a raggiungere Tobruch per riassumere il comando dell'Armata, lasciando libero il gen. Italo Gariboldi che l'aveva sostituito. Alla fine, però, dovetti rimpatriarlo d'autorità per inettitudine ed ostruzionismo, sostituendolo col gen. Giuseppe Tellera». Mentre nel campo italiano suonavano le campane a morto, Churchill invece batteva il gong del trionfo, inviando un telegramma di congratulazioni a Wavell: «L'Armata del Nilo (nome di propaganda della "Western Desert Force" che dal primo gennaio 1941 venne ribattezzata XIII Corpo) ha reso glorioso servizio all'impero e alla nostra causa...».

Intanto il governo britannico era impelagato a risolvere il difficile problema di conciliare la pressante richiesta di O'Connor che, dati i risultati conseguiti a Sidi el Barrani, voleva continuare a inseguire gli italiani in ritirata, trasformando «Compass» in una vera e propria offensiva contro la Cirenaica. Alla fine, dopo tante discussioni, si giunse a un compromesso dando a O'Connor l'autorizzazione a investire Bardia, prima nostra fortezza sul confine con l'Egitto. Tuttavia Churchill non rinunciava ai suoi piani confermando l'ordine tassativo di sostituire l'esperta 4.a Divisione indiana con i ragazzoni della 6.a Divisione australiana (gen. I. G. Machay) che si erano dimostrati ansioni si menare le mani contro gli italiani. Circa la Grecia veniva convenuto che Wavell facesse una visita ad Atene (13 gennaio) per esaminare la situazione.

Il 3 gennaio 1941, O'Connor sferrò l'attacco contro Bardia: il ruolo di apriscatola, ha rivelato B. H. Liddell Hart, fu come al solito affidato ai «Matilda» della 7.a Divisione corazzata. La difesa italiana crollò dall'alba al tramonto e in tre giorni l'intera guarnigione si arrese agli assalitori (45.000 uomini con 462 cannoni e 129 carri armati).

Il comandante di Bardia, gen. Annibale Bergonzoli, meglio conosciuto come «barba elettrica», riuscì a sgusciare dall'assedio e a raggiungere Tobruch, dove si stava imbastendo la terza linea di difesa. Lasciava alle spalle un ingente bottino per gli inglesi, fra cui 706 autocarri che O'Connor avrebbe usato per i suoi rifornimenti. Superata Bardia, il generale inglese, senza attendere altri «O.K.», creò il fatto compiuto, circondando Tobruch. Dal 6 al 22 gennaio l'importante base navale, il cui nome sarebbe divenuto celebre nei successivi due anni, venne investita dai reparti del XIII Corpo britannico. La difesa della cittadella era affidata al gen. Pitassi Mannella. Alle 05.40 del 21 gennaio 1941, gli ufficiali australiani lanciarono agli uomini della 6.a Divisione il grido di guerra: «Avanti, bastardi». E i discendenti dei deportati dell'isola di Wight (1787) fecero il loro dovere. I ventimila difensori della piazza, che disponevano di molti cannoni ma di appena sette carri armati medi, di arresero l'indomani.

Caduta Tobruch, le sorti della Cirenaica rimasero affidate ai superstiti 25 mila uomini della X Armata che tentavano di fare muro fra Derna e Mechili. Sarebbe stato un buon piano quello di Graziani, solo se la nostra ala destra, verso il deserto, avesse potuto contare su un'unità corazzata. Difatti O'Connor attraverso questa strada si lanciò su Bengasi e Agedabia. Ormai la Cirenaica era perduta.

La deliziosa Derna, cadde il 30 gennaio. Il 6 febbraio fu la volta di Bengasi. Gli inglesi si fermarono a El Agheila (9 febbraio) dopo aver distrutto a Beda Fomm i resti della nostra Armata (6-7 febbraio). Cadde anche il gen. Tellera, che aveva sostituito il malato Berti. Purtroppo Tellera si era deciso di evacuare Bengasi con alcune ore di ritardo rispetto all'ordine ricevuto da Graziani. Il contrattempo aveva permesso agli inglesi di liquidare definitivamente la nostra X Armata in una battaglia di annientamento.

In due mesi avevamo perduto 130 mila uomini, più di mille cannoni e circa 400 carri armati piccoli e medi. Il prezzo pagato da O'Connor era stato davvero modesto: 500 morti e alcune migliaia di feriti. Graziani il 12 febbraio lasciò Tripoli, in attesa che arrivasse Rommel, il cui compito sarebbe stato facilitato da Churchill con la diffida a Wavell di bloccare l'avanzata, pena il deferimento alla corte marziale, per disobbedienza. In Cirenaica sarebbero dovute rimanere, secondo il premier inglese, le forze indispensabili per mantenere l'ordine pubblico. Un invito a nozze per il pupillo del Führer che su questo omaggio avrebbe costruito il proprio mito di condottiero audace e fortunato.

Santi Corvaja

AL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MILANO

Cento interventi sulla psicanalisi

MILANO — Freud è vivo, lo scopriremo in questi giorni (grazie anche a Boringhieri, che ne ha ultimato l'opera omnia con gli Indici che sono un vero e proprio libro a sé stante) in virtù del quarto Congresso internazionale di Psicanalisi che a Milano va tenendosi al Palazzo delle Stelline, organizzato dal «Movimento freudiano internazionale» in collaborazione con l'associazione amici di «Spirali» e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Milano.

Sono più di cento gli interventi previsti per questi quattro giorni filati di discussioni, dove sono annunciati — troppa grazia — artisti e scrittori, giornalisti e sociologi, filosofi, psichiatri e persino (!) psicanalisti. Qualche nome? Jean Daniel («Non tutto è politico», il titolo emblematico della sua relazione), Gilberto Finzi, Jacques Attali, Alain Coein, Umberto Giovine, Giuliano Gra[illegible]gna, Roberto Guiducci, (il [illegible]icidio nell'Otello»), Fra[illegible] La Polla («Joyce»), Mau[illegible] [illegible]ni (attesissima), Luciano Pellicani, Lalla Romano, Guy Scarpetta, Umberto Silva e Armando Verdiglione, che poi ha coordinato il tutto in occasione (o in concomitanza) dell'uscita del suo libro «La peste», abbastanza pubblicizzato e ancora più venduto.

Quattro giorni, 36 ore di lavoro. Un calendario fittissimo di interventi e da quanto s'è visto all'apertura una presenza affollata. Ci sarà anche Philippe Sollers («Storia di donna») e si prevedono incontri-scontri non da poco. Chissà che non salti fuori, bene o male (più bene che male, speriamo) il nome di un certo Franco Basaglia. Anche per tenere lontani i «nouveaux philosophes» della Destra francese.

G. Pol.

Messaggio di Yoko Ono in memoria di Lennon

TOKIO — L'«Asahi» pubblica un'inserzione pubblicitaria a tutta pagina in cui Yoko Ono ringrazia la gente di tutto il mondo per le manifestazioni di simpatia ricevute per la morte di John Lennon.

«Mi riempie di rabbia il fatto che abbiamo permesso — io, tutti noi — alla nostra società, di disintegrarsi in questo modo. L'unica vendetta plausibile sarebbe quella di capovolgere il tempo instaurando una società basata sull'amore e la fiducia, come la concepiva John. L'unico sollievo può veramente venire dal fatto di poter dimostrare che questo è realizzabile e che possiamo creare un mondo di pace sulla Terra per gli altri e per i nostri figli».

I danzatori del Sol Levante



Roma — La compagnia giapponese di danza «Sankai Juku» si è esibita con grande successo al Teatro Olimpico di Roma. Il gruppo (di cui vediamo nella foto due danzatori sul piazzale del Pincio) è stato salutato in Europa come uno dei più grossi fenomeni teatrali recenti (Ansa)

La rassegna dei libri

Scaffale rosa

Dunque, rosa. Oppure romantico. Oppure feuilleton. Oppure soltanto riflusso in un mondo di buoni sentimenti, di amore e di passioni, per sfuggire alla realtà grigia e ben poco consolante? Fatto si è che, mai come in questo momento, assistiamo — ahimé, spesso solo sulla carta — al trionfo del bello e del buono.

Dicevamo «solo sulla carta» (stampata). Ma nemmeno cinema, televisione e teatro perdono una battuta. «The blue lagoon» sta superando gli incassi di «Superman»; anche gli intellettuali più ortodossi (non può essere sempre Bresson...) badano bene a non perdere l'appuntamento del venerdì con Angelica; e Rossella Falk rientra trionfalmente sulle scene, ballando, cantando, ma anche soffrendo per amore, nei panni che già furono di Bette Davis e Lauren Bacall in «Applause».

Un trionfo, insomma, che — ritornando al libro — si traduce in un moltiplicarsi di collane, in un proliferare di piccole case editrici specializzate, in un rafforzarsi del «genere» presso gli editori già affermati: tanto da indurre anche il recensore più attento a una drastica scelta.

Un esempio? Il successo costante dei libri di Barbara Cartland, successo che obbliga la traduttrice italiana a un lavoro a tempo pieno, a vivere e convivere con le varie Ciola, Gracila, Zivana: tutte belle, fragili, sfortunate, ma predestinate a un amore che le «porterà alle stelle».

Un'altra prova? L'uscita recente del terzo libro di Constance Heaven su quella che ormai potremmo chiamare la saga dei Kuragin, e il fatto che un'autrice conosciuta e brillante come Georgette Heyer sia passata agli Oscar Mondadori, ed esca con due titoli interessanti e di rilievo come «Gli inganni del cuore» e «Incontro a sorpresa».

Ma è di un'altra autrice, nuova di zecca, che vorremmo occuparci più approfonditamente. Sempre negli Oscar Mondadori è apparso recentemente il primo libro di tale Elinor Childe, «Contrasti d'amore». La trama? Si tratta del consueto Brutto Anatroccolo (ma lo sarà poi veramente?) che si trasforma in cigno e conquista in soprappiù l'amore del Principe Azzurro.

Un po' di confusione tra fiabe, direte voi? No, o forse sì: perché c'è inoltre la bella «principessa del pisello», capricciosa e crudele, la matrigna (che matrigna non è) gelosa, il buon genio (sotto le spoglie di una gran dama esperta e bellissima), il giovine ingenuo, paziente e innamorato.

Ingredienti tradizionali, dunque, ma non tradizionale l'impasto. L'autrice infatti ci coinvolge abilmente nella sua trama, e mischia tutte le nostre carte, già ordinatamente disposte, in un gioco in cui nulla è mai prevedibile e ovvio. Chi si preparasse a seguire una vicenda scontata, si troverà di fronte a un gioco delle parti, oseremmo dire, pirandelliano. Il tutto espresso in uno stile godibile ed elegante.

Tutto qui? No, c'è una sorpresa, molto piacevole e curiosa. Ed è l'avere scoperto (ma le indagini ci sono state molto facilitate) chi è in realtà Elinor Childe. La scrittrice che ci tiene per mano per duecento pagine di appassionante lettura, altri non è che Anna Luisa Zazo, l'intelligente, sensibile (e dotta) traduttrice della Heyer. Stanca di tradurre, ha pensato di creare. E, alla luce del risultato, ci sembra abbia pensato molto bene.

Marina Gurtner

GIORNALE DI TRIESTE

LA VERTENZA STA DIVENTANDO UN CASO NAZIONALE

Inquietanti interrogativi dei lavoratori della GmT

L'azienda è in passivo nonostante il continuo espandersi del settore - Chiarita la posizione dei ventun denunciati

La vertenza sindacale in corso alla Grandi Motori Trieste, che coi suoi 3000 dipendenti è la seconda industria della regione, sta diventando un caso nazionale: così è stato affermato dai rappresentanti del consiglio di fabbrica nella conferenza stampa svoltasi ieri mattina per fare il punto della difficile situazione creatasi dopo la denuncia di 21 operai del reparto collaudi.

Il sospetto dei sindacalisti — in altre parole — è che non si riesca a concludere il rinnovo del patto integrativo aziendale non tanto per cattiva volontà dei dirigenti locali quanto per ostacoli di natura squisitamente politica da scoprire piuttosto negli ambienti della capitale.

La Fincantieri infatti (la finanziaria pubblica che tiene il pacchetto di maggioranza delle azioni) avrebbe paura di creare un «pericoloso» precedente accettando di accogliere le richieste delle maestranze: per evitare il pericolo, i dirigenti locali sarebbero stati «espropriati» di ogni potere nel condurre la trattativa.

Questa la denuncia dei sindacati, i quali sostengono di non poter immaginare altra spiegazione al fatto che le loro richieste non siano state accettate dopo sette mesi di trattative sfociate in un braccio di ferro che lascia ormai poche speranze, come dimostra l'episodio delle denunce.

In sostanza, come abbiamo già riferito su precedenti servizi, le maestranze chiedono di diventare i protagonisti del rilancio industriale della Grandi Motori: non è ammissibile, infatti — essi dicono — che un'azienda di grosse dimensioni, tecnologicamente avanzata, continui a restare in passivo quando la domanda mondiale di motori diesel per navi è aumentata dal '79 all'80 da 11 a 21 milioni di cavalli, e la GmT ha il «monopolio» delle installazioni sulle imbarcazioni che escono dai cantieri italiani.

Certo — aggiungono — l'azienda si vanta di aver notevolmente ridotto il deficit: ma lo ha fatto sulla pelle dei dipendenti, che percepiscono salari sensibilmente inferiori a quelli corrispondenti nelle altre aziende del gruppo. E tutto ciò mentre accade che proprio in altre aziende siano state accolte richieste di aumenti salariali senza un'ora di sciopero.

La situazione è ben diversa alla GmT, dove i sindacati chiedono un aumento di circa 40.000 lire mensili e la controparte ne offre meno di 10.000; la trattativa si trascina dal luglio scorso, non ha sortito altri effetti che scioperi a singhiozzo e conseguenti denunce, e sta portando gli animi a livelli di tensione che gli stessi sindacalisti definiscono «pericolosi» come «medioevale» trovano l'atteggiamento dell'azienda.

Le denunce (che più esattamente, sono per ora semplici richieste di accertamenti richiesti dall'azienda alla magistratura e che si risolveranno in procedimenti giudiziari solo in caso di esito positivo) hanno gettato benzina sul fuoco ma — sostengono i sindacati — non hanno intaccato il compatto fronte delle maestranze: nessuno, in sostanza, è rimasto intimorito, e la vertenza continua.

La «Giornata per la vita»

La Chiesa cattolica celebra domenica la «Giornata per la vita», sul tema programmatico «Madre e figlio: una sola vita da amare». In tutte le chiese, momento di riflessione e di preghiera sarà l'impegno dei cattolici a opporsi all'aborto.

Questa sera, intanto, alle 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, il vescovo, mons. Bellomi, presiederà una veglia penitenziale.

STATO CIVILE

NATI: Lobascio Elio.

MORTI: Goruppi Livio, di anni 58; Petrina ved. Bertuzzi Carla, 77; Babudri Bruno, 75; D'Orlando Luigi, 77; Vigini ved. Busecchian Maria, 74; Ferluga ved. Samsa Maria, 88; Simini Rodolfo, 69; Spetic ved. Topan Antonia, 91; Sartori Umberto, 68; Supantschitsch ved. Franceschinel Antonia, 84; Dobrilla ved. Poglayen Antonietta, 86; Toffoli Giovanni Battista, 74; Sandrin ved. Padovan Antonia, 77; Rosanda Rudolfo, 70; Dobrilla Giovanni, 92; Sferza Longino, 73; Cadore ved. Cerqueni Narcisa, 83; Marinoni Tullia, 22; Olivo Alex, 19 giorni; Michelli Giuseppe, 87; Franz in Paduan Iolanda, 66.

SULL'ILLUSTRATO: A 80 ANNI DALLA MORTE DEL MAESTRO

Verdi all'Hotel de la Ville

Il 21 aprile 1801 veniva inaugurato il teatro Nuovo. Quando per la prima volta fu aperta la sala, i triestini si sentirono orgogliosi di possedere al pari delle grandi città un teatro di così notevoli dimensioni, nello stile del momento, il neoclassico, e nella facciata simile alla prestigiosa Scala di Milano. Per una città in piena espansione commerciale, quale Trieste ai primi dell'800, la costruzione di un teatro rappresentava un segno del crescente benessere e anche una testimonianza della grande passione per la musica dei suoi abitanti.

Com'era in uso allora, per l'occasione fu appositamente scritta un'opera, «Ginevra di Scozia», composta da Simone Mayr, autore quei tempi molto in voga, che ottenne un vivo successo di pubblico.

A centottant'anni di distanza, sul «Piccolo Illustrato» rievochiamo la storia del nostro maggiore teatro lirico, il «Verdi»: una storia intessuta di nomi illustri e di episodi significativi che si intrecciano con le vicende fortunate e tragiche della nostra città. Una storia che si intreccia anche con quella del maestro di Bussetto che oggi dà il nome al nostro teatro e che di Trieste fu spesso ospite e sempre amico. All'hotel de la Ville dove risiedeva Verdi ultimò la partitura dello «Stiffelio», un melodramma molto sofferto e per lungo tempo dimenticato che debuttò al Verdi il 16 gennaio 1950.

Una rassegna, dunque, di notizie e curiosità sul nostro massimo teatro lirico che non mancherà di interessare gli appassionati della lirica ed anche i tanti lettori desiderosi di conoscere meglio la ricca storia della nostra città.

Assemblea annuale Ads

Domani, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà 17, alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione donatori di sangue (Ads).

STAVA RESTAURANDO LA FACCIATA DI UNA CASA

Precipita dall'impalcatura e muore un operaio veneto



(Italfoto)

La tratteggiata indica il volo mortale dell'operaio veneto

Sciagura sul lavoro in strada per Longera 1. Un operaio, Eugenio Pivetta, di 58 anni, di Concordia Sagittaria, è precipitato da un'impalcatura dall'altezza del quinto piano. Dopo un terribile volo di una dozzina di metri, lo sventurato si è schiantato sul marciapiede riportando lesioni che lo hanno portato quasi subito alla morte. Nonostante l'intervento immediato dei sanitari della Cri, egli non è giunto vivo all'ospedale Maggiore. Nella caduta egli ha riportato lo sfondamento cranico con conseguente otorragia bilaterale, la frattura cervicale, la frattura di entrambe le braccia e della tibia destra nonché fratture costali.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30. Eugenio Pivetta si trovava sull'impalcatura allestita all'esterno dello stabile n. 1 di strada per Longera, dalla ditta Nuova Zuculin di vicolo delle Rose 2, che aveva ottenuto dal Comune l'appalto per il restauro della facciata. Egli attendeva che il manovale Rino Valerio, di 54 anni, pure lui di Concordia Sagittaria, gli riempisse la «conca» di malta per poterla sollevare con il verricello.

È stato in quel momento, mentre Valerio guardava per terra e preparava la malta, che Eugenio Pivetta ha perso, non si sa come, l'equilibrio, ed è precipitato al suolo. Rino Valerio ha avvertito un sordo tonfo alle proprie spalle, si è voltato ed ha visto il suo amico a terra mentre il sangue gli usciva dalle orecchie. Spaventato ha invocato aiuto, ha telefonato alla Croce Rossa, ma tutto è stato vano.

DA OGGI A DOMENICA

Convegno del Pci con l'on. Napolitano

In coincidenza con le celebrazioni del sessantesimo anniversario della fondazione del partito, la federazione comunista locale ha organizzato un convegno sul tema «Il Pci a Trieste negli anni '80», nel corso del quale verranno principalmente dibattute le ultime decisioni del comitato centrale sul superamento del centralismo democratico nella vita interna del partito.

Il convengo, che si aprirà questa sera alle 18.30 nella sala di via Madonnina, sarà introdotto da una relazione di Paolo Geri, responsabile provinciale del dipartimento per i problemi del partito. Il dibattito avrà inizio domattina alle ore 9 e proseguirà nel pomeriggio, a porte chiuse, per concludersi in serata con un intervento dell'on. Giorgio Napolitano, della direzione nazionale.

L'on. Napolitano — che domenica alle 10.30 terrà il discorso ufficiale al ridotto del «Verdi» alla manifestazione celebrativa della costituzione del Pci presieduta dal segretario Tonel — interverrà domani sera alle 20, alla casa del popolo di Santa Croce, a una manifestazione popolare delle sezioni comuniste di Santa Croce, Duino-Aurisina, Prosecco-Contovello e Sgonico.

GRAVISSIMI DANNI ARRECATI ALLE PINETE

Quadruplicati gli incendi rispetto allo scorso anno

Soltanto in questo mese di gennaio '81 si sono verificati nella provincia di Trieste 26 incendi boschivi per un totale di oltre centomila metri quadrati: questo l'inquietante risvolto delle attuali condizioni atmosferiche (gran secco, assenza di precipitazioni e una certa costante presenta di venti specie da Nord-Est). Di questa metratura complessiva — ricordando che la provincia di Trieste ha una superficie di poco oltre i ventunmila ettari — ben 8.500 metri quadrati hanno interessato zone di pineta, arrecando così notevole danno alla flora del Carso, mentre la rimanente porzione ha intaccato prevalentemente sterpaglia e sottobosco.

Paragonando questi dati all'anno passato, desunti dalla stazione di Trieste dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, si nota che nel 1980 sono stati operati 65 interventi (soprattutto nella stagione invernale) di cui 8 nel mese di gennaio: un incremento, quindi, di oltre il trecento per cento.

Quali le cause di questa «inflazione di fuoco»? Secondo il dott. Cavani della stazione forestale di Trieste si tratta per lo più di incendi d'origine colposa, dovuti alla noncuranza e alla poca educazione di chi frequenta o transita nelle zone verdi: il terreno pianeggiante, senza grosse acclività e la litologia del territorio, poi, favoriscono lo sviluppo di questi roghi improvvisi. Si ricorda inoltre che sono le conifere a temere di più il fuoco, in quanto la presenza delle resine aumenta la combustione, favorendo così il passaggio da un incendio di limitate proporzioni a grossi fenomeni estendibili anche alle chiome degli alberi.

Secondo il piano regionale per combattere gli incendi boschivi, in opera dal 1978, tre sono le zone regionali suscettibili di maggiori pericoli: la fascia Pedemontana, la Val Canale e le attigue zone, e il Carso triestino e goriziano. E proprio per far fronte all'annuale calamità che interessa la provincia di Trieste si è provveduto a trasferire nel capoluogo regionale alcune unità del Corpo regionale forestale di stanza in Carnia smistate nelle due stazioni operative di Trieste e Duino. Grazie alla presenza delle guardie forestali, al costante contatto con i vigili del fuoco e gli indispensabili aiuti forniti da Wwf, da volontari e da radioamatori, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, al lavoro sette giorni su sette (e con l'ausilio di mezzi fuoristrada, un pullmino e un'autobotte), riesce in gran parte a tenere sotto controllo la situazione. Ma sta soprattutto nel senso civico degli abitanti le zone interessate far sì che non si assista ogni anno ad una normale recrudescenza di questi focolai d'incendio.

L'INUTILE TENTATIVO DI UN GIOVANE MONFALCONESE

Sta per entrare al Coroneo si dà alla fuga ma è ripreso

Arrestato da poche ore un giovane monfalconese di 17 anni, Fabrizio Marchesan, abitante in via Fontana 15, ha tentato la fuga mentre stava per varcare la soglia del Coroneo. Nonostante i «ferri» che gli bloccavano i polsi il giovane, con uno scatto da centometrista, è riuscito a svoltare l'angolo e ad imboccare via Papiniano raggiungendo in piena velocità via Fabio Severo. Nella speranza di far perdere le proprie tracce il giovane arrestato ha imboccato via Catullo, convinto di trovare qualche giardino in cui nascondersi. Ma i carabinieri e due gruppetti di guardie carcerarie, lanciatisi all'inseguimento, sono riusciti dopo una lunga corsa a raggiungerlo. Lo hanno bloccato buttandoglisi addosso come in una partita di rugby. Atterrato, il giovane non è stato mollato più. Nella caduta Fabrizio ha riportato contusioni al labbro inferiore, per cui è stato accompagnato all'ospedale Maggiore, medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Fabrizio Marchesan è un ragazzo ribelle. Egli era stato denunciato e poi sempre perdonato giudizialmente una ventina di volte per altrettanti furti. L'ultimo furto — centomila lire dal bancone di vendita di un negozio — gli è costato con una denuncia e un mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia.

Ieri mattina i carabiniere di Monfalcone sono andati a cercarlo a casa. Lo hanno trovato e gli hanno notificato il mandato del procuratore, arrestandolo. Dopo una breve sosta in caserma, il minorenne è stato fatto salire su una macchina e condotto a Trieste in quanto nel carcere di Gorizia non esiste la sezione minorile.

In via Coroneo il giovane è stato fatto scendere. In mezzo a due carabinieri ha cominciato a salire la breve rampa di scale che conduce al portone. È stato in quel momento che Fabrizio, sorprendendo i carabinieri, ha dato uno strattone e si è liberato della presa del militare che gli stava vicino, spingendo l'altro carabiniere. Con un balzo è saltato sul marciapiede ed ha cominciato la fuga verso l'alto. Due guardie carcerarie Botta e Noscita che si trovavano sul portone, dopo il primo attimo di sbigottimento, si sono lanciate all'inseguimento del fuggitivo assieme ai carabinieri di scorta. Ora la denuncia in stato di arresto per furto si allungherà con questa nuova impresa.

Sgradevole epilogo

Il resoconto di questo piccolo episodio finirebbe qui se non ci fosse una coda, sgradevole. Agguantato dopo la breve fuga e tenuto ben saldo, il ragazzo è stato accompagnato giù per via Catullo tra la curiosità dei passanti. A un certo punto si sono avvicinati due tutori dell'ordine, in divisa, che hanno evidentemente manifestato il loro disappunto per la corsa fuori programma assegnando al fuggitivo una robusta dose di ceffoni e di calci. Qualcuno potrebbe commentare: una lezione per una scappatella. Ma non è così semplice. Questo è ancora un paese dove le «punizioni» (mai comunque corporali) vengono assegnate in base alla legge. «Sfoghi» di questo tipo non sono previsti.

La gente ha tanto bisogno di veder rispettata la legge. Questo episodio non accresce la fiducia. Ne scriviamo con rammarico, convinti come siamo che uno scatto di nervosismo non deve incrinare, magari soltanto in una decina di persone, la solidarietà e il rispetto verso coloro che stanno portando il peso maggiore di questo difficile momento.

Autostrade: i nuovi pedaggi

Dalle ore 6 di domenica anche sulla rete autostradale delle Autovie Venete entreranno in vigore le nuove tariffe approvate dall'Anas. Nella tabella pubblichiamo il confronto fra i nuovi pedaggi e quelli, fra parentesi, attualmente applicati, riguardo ai principali collegamenti.

I dati sono suddivisi nelle tre più importanti classi di veicoli: classe 3, vetture da 670 a 1372 centimetri cubici di cilindrata; classe 4, da 1373 a 3000 c.c.; classe 8, automezzi pesanti. L'aumento medio è del 14.03 per cento. Una vettura di media cilindrata pagherà, sulla tratta casello Lisert-casello Mestre, 450 lire in più.

Sono aumentati anche i pedaggi su tutte le autostrade Iri, e quindi, nella nostra regione, anche nel tratto Udine-Carnia. Dopo l'ultimo aumento della benzina, e con la stangata delle polizze assicurative, che pure scatterà da domenica, viaggiare in auto sta diventando veramente proibitivo.

	cl. 3		cl. 4		cl. 8	
Trieste-Mestre	3.300	(3.000)	4.800	(4.350)	4.700	(4.350)
Trieste-Vittorio V.	4.650	(4.100)	6.800	(5.950)	6.700	(5.800)
Trieste-Pordenone	2.200	(1.900)	3.100	(2.700)	3.100	(2.700)
Trieste-Palmanova	850	(750)	1.250	(1.050)	1.250	(1.050)
Trieste-Udine	1.350	(1.200)	1.950	(1.700)	1.900	(1.700)
Trieste-Latisana	1.550	(1.350)	2.200	(1.950)	2.200	(1.900)
Trieste-San Donà	2.600	(2.300)	3.800	(3.300)	3.700	(3.300)
Udine-Mestre	3.000	(2.700)	4.300	(3.950)	4.200	(3.850)
Udine-Pordenone	1.800	(1.600)	2.600	(2.300)	2.500	(2.200)
Pordenone-Mestre	1.800	(1.700)	2.600	(2.450)	2.500	(2.350)

LO HA RIBADITO L'ASSESSORE REGIONALE DE CARLI

Nessuna soluzione alternativa per salvare l'Alto Adriatico

Domani a Monfalcone il ministro alle partecipazioni statali

Nella vertenza per il cantiere Alto Adriatico si sono inserite ieri note di perplessità su presunte soluzioni, alternative alla partecipazione azionaria della Fincantieri, che sarebbero ipotizzabili in seguito agli incontri avuti dall'assessore regionale all'industria, De Carli, con il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis (il quale sarà peraltro domani a Monfalcone, per una riunione di dirigenti socialisti). Pronta reazione dell'assemblea dei lavoratori del cantiere: oggi sciopero di protesta dalle 10 alle 12. Ne danno comunicazione la federazione lavoratori metalmeccanici e il consiglio di fabbrica esprimendo «un giudizio negativo sul fatto di non essere stati tempestivamente informati sul contenuto delle notizie in possesso della giunta regionale». E immediata richiesta telegrafica del sindaco di Muggia, Bordon, a De Carli di «opportuni ragguagli sulle nuove soluzioni che sarebbero emerse negli incontri con il ministro De Michelis».

Proprio ieri, dopo un esauriente colloquio in strada con il presidente della giunta regionale Comelli, il presidio di lavoratori era stato tolto dall'ingresso del palazzo regionale di via Carducci, ed ecco che stamane esso verrà ricostituito, per polemica verso la stessa giunta, accusata di tenere un «atteggiamento inaccettabile». Ma l'assessore De Carli ha respinto in serata, anche a nome della giunta regionale, tali accuse, definendo lo sciopero di protesta come una «inaudita strumentalizzazione» di illazioni assolutamente infondate. Ed ha confermato: «Non abbiamo notizia di alcuna soluzione alternativa; stiamo tuttora perseguendo la nota soluzione della partecipazione della Fincantieri; e solo in quest'ultima direzione proseguono i contatti e le intensificate spinte nelle sedi politiche e istituzionali». Ad ogni modo stamane alle 10 l'assessore De Carli avrà un incontro chiarificatore con una delegazione dei lavoratori del cantiere.

Da registrare infine un'interrogazione della sen. Gherbez (Pci) al presidente del Consiglio, Forlani, e al ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, a sollecitazione di un intervento diretto del governo sulla Fincantieri. Un'ampia nota del Pci (in cui si protesta perché la proposta di un intervento in lingua slovena alla manifestazione di piazza Unità «è stata respinta dalla LpT, dalla Dc con l'appoggio del Msi nella riunione dei capigruppo del Consiglio comunale di Trieste») richiama il governo, la regione, i responsabili dell'Iri e della Fincantieri a «non sottovalutare la forza della mobilitazione popolare al fianco dei lavoratori in lotta». L'adesione all'azione di difesa del cantiere muggesano viene ribadita dalla Confederazione dell'artigianato. E solidarietà viene espressa anche dal fronte monarchico giovanile dell'Umi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Savina Vergine. Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.08; la luna si leva alle 2.33 e cala alle 12.34.

Ieri: temperatura massima gradi 7,7; minima gradi 0,2; pressione millibar 1031,3 in diminuzione; umidità 24 per cento; vento 17 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 6,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 5.05 con cm 28 e alle 20.07 con cm 7 sopra il livello medio; bassa alle 13.05 con cm 32 e alle 23.50 con cm 0 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

CONFERENZA STAMPA AL LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI

Nel rebus delle polizze auto

Le percentuali di aumento nelle province della nostra regione

Scattano da domenica, come noto, le nuove tariffe per l'assicurazione auto. Nei meandri delle categorie (suddivise per cavalli fiscali) dei gruppi territoriali (comprendenti province con analoghi indici di rischio) del diverso tipo di polizza assicurativa (a seconda dei massimali: fino a sei terne, per cose, persona e disastro) una esemplificazione di quanto ciascun automobilista verrà a pagare in più per la «Rc» auto è impresa complessa. In sintesi, si sa che gli aumenti, decisi dal Cip, sono in media del 17,3 per cento. Ma in pratica ci sono delle differenze nel tasso di incremento a seconda dei gruppi territoriali.

Per gli assicurati del primo gruppo, le cui autovetture sono immatricolate in città come Milano, Torino, Bologna ecc., l'aumento, per una polizza «bonus-malus», sarà del 13,25 per cento; per gli assicurati di alcune province del Sud (quarto gruppo) scatterà un aumento del 21 per cento. Dove si paga di più, l'aumento percentuale del premio assicurativo sarà dunque minore, e, viceversa, dove in assoluto si paga di meno, l'aumento sarà più forte. Tutti, comunque, pagheranno di più. Quasi un rebus.

Per spiegare questo enigma, e dare alcune indicazioni concrete, nella sede del Lloyd Adriatico il direttore generale della compagnia assicuratrice triestina, dott. Antonio Sodaro, ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa, presenti anche il direttore alla pubblicità, Giorgio Monteduro, e il capoufficio stampa dott. Saccari. Per quanto riguarda le province della nostra regione, è stato precisato che gli aumenti saranno a Udine e Pordenone (gruppo secondo) del 18,45 per cento; a Trieste e a Gorizia del 19,37 per cento, per polizze del tipo «bonus-malus». Il meccanismo degli aumenti è cioè tale da appiattire in parte le differenze di costo del premio fra i quattro gruppi territoriali.

Ed ecco alcuni casi concreti. A Trieste e Gorizia, per una «126» il premio della «bonus-malus» sale da 82.200 a 98.200 lire annue; per una 1.800 di cilindrata, da 172.000 a 205.000. La «126» targata Udine e Pordenone, pagherà 114.300 anziché 96.500; la «1800», 239.000 anziché le 202.000 attuali. Si tratta di esempi riferiti a una polizza con massimali 100, 30, 10.

Il Lloyd Adriatico — è stato detto alla conferenza — rilancia in forma concorrenziale sul mercato la sua polizza con franchigia pari al 50 per cento del premio, a un costo un quarto in meno della «bonus-malus». La compagnia triestina sta per raggiungere, solo per i contratti stipulati con questa formula esclusiva di polizza, il milione di assicurati.

Nuovi aumenti intanto si prospettano per la «Rc» auto nel caso di applicazione del massimale unico, con coperture più elevate e consone all'accresciuto valore dei danni arrecati. È stato precisato all'incontro con i giornalisti che un massimale unico di 100 milioni comporterebbe un aumento sui premi del 14 per cento. Ma si tratterebbe — ha soggiunto il dott. Sodaro — di una decisione statale, e non di una richiesta in tal senso da parte delle compagnie assicuratrici.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Condizioni di reciprocità in una zona franca mista

Problemi connessi con l'unicità di uno stato giuridico che non contrasti con le disposizioni comunitarie Cee

Riapparso sul «Piccolo» il problema della Zfic, Le chiedo, egregio Direttore, cortese ospitalità per richiamare l'attenzione su taluni aspetti che — come rivela l'ultimo incontro romano — la Farnesina avrebbe collocato a valle anziché a monte. Trattasi dei contenuti. Quali? Sono tanti, ma vediamone alcuni

Il primo riguarda il decreto n. 53 1959 del commissariato generale del governo che, recepito nell'accordo di Osimo, parte economica, all'art. 1 prevede ai fini doganali che l'intero territorio compreso nella zona industriale a cavallo del confine sia parificato a quello del punto franco industriale di Trieste. Nel disposto decreto si fa richiamo che le merci estere depositate, manipolate o lavorate, circolino libere da ogni e qualunque imposta e dazio.

È ancora precisato, all'art. 5 dell'allegato protocollo, che le rispettive semizone applicheranno in tema societario, fiscale, valutario e bancario quanto previsto dalle rispettive legislazioni nazionali.

Da sottolineare che la legislazione jugoslava regolata, anche nella fattispecie della zona franca mista, dall'autogestione di Stato, imporrebbe il controllo maggioritario e di conseguenza le aziende italiane che volessero intervenire nella semizona d'oltre confine potrebbero farlo soltanto con apporto di capitale, senza peraltro acquisire la qualifica maggioritaria. Lo Stato jugoslavo, come si è appreso recentemente, nell'ipotesi si limiterebbe a rilasciare la «lettera d'intenzioni».

Al contrario, la legislazione italiana, legge 43/1956, consentirebbe nella semizona italiana investimenti esteri senza limiti, sicché, in teoria, anche la semizona italiana potrebbe divenire appannaggio dell'intervento jugoslavo, e dello stesso Comecon, con l'intermediazione di persona giuridica o fisica che la nostra legge 476/1956 è predisposta a favorire.

Va sottolineato infine che, godendo le rispettive semizone dell'extraterritorialità, potrebbe succedere che talune imprese, al di qua e al di là del confine, dopo aver acquistato prodotti semilavorati da paesi terzi, a basso costo di manodopera, si limitino a versare al regime comunitario la sola quota dei dazi afferente la materia prima, consentendo alle medesime aziende di realizzare, a prodotto finito, un costo inferiore a quello reale.

Ne consegue che tali prodotti, buttati sul nostro mercato in termini concorrenziali, non tarderebbero a provocare gravi momenti destabilizzanti in vari settori della nostra economia.

Concludendo, a mio avviso, una zona franca mista, dopo che un sito per l'ubicazione sarà stato indicato dalla popolazione e dagli enti locali, diritto questo sancito dagli impegni assunti in Parlamento dagli stessi partiti che hanno ratificato gli accordi di Osimo, sarà possibile edificare quando saranno rovesciati gli attuali contenuti e saranno attuati i presupposti perché il regime dell'intera zona franca sia governato da uno status giuridico unico e non contrasti con gli impegni comunitari Cee.

Ringraziando, mi è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti. Oliviero Fragiacomo.

Premiazione al «Volta»

Gli allievi dell'istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» che si sono particolarmente distinti per profitto nell'anno di studio 1979-1980 saranno premiati domani, alla presenza di autorità cittadine e scolastiche, nella sede di via Monte Grappa 1. Alla cerimonia che s'inizierà alle 10.45 sono invitati a intervenire i genitori dei premiati e tutti i docenti dell'istituto.

ORE DELLA CITTA'

Al Circolo ufficiali

Domani, alle 17.30, nell' sala del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, verrà proiettato il documentario «Istria nobilissima e i suoi campanili» di Roberto Richardson. Soci e invitati saranno particolarmente graditi.

Serata Buiese

Una «serata buiese», che darà l'avvio ai balli di Carnevale è in programma per le 20.30 di domani nella sede di via delle Zudecche 1/C dell'Associazione delle comunità istriane. Il circolo «Donato Ragosa» invita tutti i concittadini a partecipare.

Desco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Sensazionale iniziativa: tutto l'inverno al 50%, completi, abiti, camicie seta e capi in pelle, inoltre sconti dal 20 al 50% su tutti i capi di Alta Moda. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21. (Com. al Comune dd. 29-12-80 dal 15-1 al 20-2-81).

Mogli di medici

La prossima riunione organizzata dall'Associazione mogli di medici, avrà luogo il 2 febbraio, con inizio alle 10, nella sede dell'Ordine in via Tor Bandena 1. Sarà presente il dott. Giamporcaro, delegato provinciale dell'Anaosi, che riferirà su quanto discusso nella riunione svoltasi a Perugia.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

Carnevale '81 da Orvisi

Orvisi ha scelto per voi un grandissimo assortimento di costumi da 14.000 in poi. Volti, parrucche e cotillons vari.

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame*, Corso Italia n. 25, e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* vi consiglia di approfittarne subito!

Occasioni di biancheria

Da *Beltrame* nel Reparto Biancheria Signora, saldi eccezionali su tutti gli articoli di lingeria, vestaglie, camicie da notte e pigiami. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni!

Giorgi cavaliere

Con decreto del Capo dello Stato il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Italo Giorgi, è stato insignito, su proposta del commissario del governo prefetto Marrosu, dell'onorificienza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Il riconoscimento viene a premiare la sua attività in seno all'ente turistico cittadino. Vive felicitazioni e rallegramenti.

«Trofeo Solaris»

Si chiudono il 31 prossimo le iscrizioni al concorso fotografico regionale 5° Trofeo Solaris. Gli interessati si rivolgano al circolo culturale «Il Carso», di via Mazzini 12.

Club cinematografico

Questa sera l'attività del Club è sospesa e riprenderà il 16 febbraio con la proiezione di due film di Sergio Kaisel sull'isola di Ceylon e sulle isole Maldive.

Montanelli

Nell'atelier di via Imbriani 2, 1.o piano cappotti, tailleur, abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30/12/80 dal 6/1/81).

Incontri culturali

Conversazione biblica

Domani, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di Scala Santa 1/1 a Roiano, il ministro ordinato Cesare Zanetta terrà una conferenza biblica sul tema «Malattia e morte non sono nemici invincibili». L'ingresso è libero.

L'ostruzione bronchiale

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'ospedale maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza sul tema «Il ruolo della reversibilità, della stimolazione e della protezione dell'ostruzione bronchiale nella diagnostica fisiopatologica», che sarà tenuta dal prof. Gisberto Fumagalli, titolare della cattedra e della scuola di specializzazione in fisiopatologia e fiosikinesiterapia dell'Università di Milano.

Il riassetto urbano all'Azienda di Muggia

A Muggia, nella sala dell'Azienda autonoma di Soggiorno con il patrocinio dell'assessorato all'urbanistica del Comune, è stata allestita una mostra sulla tesi di laurea in architettura presentata da G. Bloccari, P. Polenghi, M. Rodda, relatore il prof. G. Polesello, correlatore l'arch. P. Grandinetti, dal titolo «Riassetto urbano della fascia costiera di Muggia, mediante riconcentrazione dei servizi e della residenza».

L'ipotesi di progetto, partendo da un'analisi territoriale dei problemi del comune muggesano, vuole proporre una politica di intervento, cogliendone i caratteri di priorità.

SEGNALAZIONI

Pensionati in attesa

Care «Segnalazioni», per quanto si riferisce alla tanto attesa trimestralizzazione della scala mobile a favore dei pensionati, come concordato da tutti i parlamentari e come nelle dichiarazioni del presidente del consiglio, tutto è fermo. Il progetto del ministro Foschi non ne fa cenno e questo induce a ritenere che anche per il 1981 i pensionati, civili, militari, previdenziali e già dipendenti da enti locali, verranno dimenticati, continueranno cioè a non essere parificati a quelli che sono tuttora in servizio. Ci troviamo, ancora una volta, di fronte alla esclusione di un diritto o, quanto meno, di un interesse legittimo che viene negato e che continua a mortificare con inaudita asprezza coloro che nei migliori anni della loro vita di lavoro, profusero ogni migliore energia al servizio di un Paese sempre più irriconoscibile.

Qualcuno ha accusato i pensionati di debolezza. Non è vero: è inesatto, rispondiamo. Il pensionato non si ritiene né vecchio, né debole. Il pensionato è soltanto un dignitoso essere umano che, memore di una esistenza sempre trascorsa all'insegna di un'orgogliosa fierezza, desidererebbe attingere, nei suoi anni terminali, una giusta serenità, adeguata al suo passato e che il medesimo pensionato si è reputato ben degno di finalmente conseguire. Invece: ancora attese e incomprensibili ritardi.

Se l'inflazione galoppante e la perduta discesa dei valori monetari non consentono ai reggitori della cosa pubblica una minima ed equa parità di trattamento pensionistico e se vengono disconosciute le più elementari regole di una sana ripartizione delle possibilità di bilancio statale, vuol proprio dire che si è scesi molto ma molto in basso nella scala dei valori umani

Alla fine, tra qualche anno probabilmente, non provvedimenti equitativi, non omogeneizzazione o perequazione, non salvaguardia di diritti od interessi legittimi, non livellamento delle provvidenze combattentistiche a favore degli esclusi dalla 336/70, ma soltanto un «contentino», un po' di polvere su di un'attesa di anni e su speranze deluse. Vincenzo Norante.

Imbarco e moglie al seguito

L'inserzione da parte di una società petrolifera per l'ingaggio di capitani ambosessi quali ufficiali di coperta, è altrettanto allettante di quella di un'agenzia turistica per un prestigioso soggiorno ad Acapulco. «retribuzioni ad alto livello, elevati aumenti periodici, un giorno di ferie pagato per due giorni di lavoro, vitto eccellente, consistenti attrezzature ricreative», ecc.

Quale abisso per le condizioni prevalenti all'inizio degli anni trenta, quando un imbarco da ufficiale era problematico come una vincita alla lotteria! È così ai capitani non rimaneva che sperare in un imbarco quale marinaio a condizioni da... Eldorado. Da marinaio-timoniere si faceva «quattro e quattro», il che significava quattro ore di ponte e quattro ore franche e cioè dodici ore di lavoro al giorno, più precisamente un giorno 10 ore e il giorno successivo 14 ore, in quanto nella guardia dalle 16 alle 20 avveniva il cambiamento del turno.

Non si pensi lontanamente che tali orari comportassero un'aggiunta di retribuzione, anzi vi era di più: se le ore franche coincidevano con manovre di arrivo o partenza o persino con operazioni per il salvataggio della nave, i timonieri franchi dovevano prendervi parte e così il periodo lavorativo di una giornata poteva salire a 15-16 ore, sempre senza il compenso di una lira per ore strordinarie. Roba da Medioevo.

Ritornando all'inserzione, quello che più mi ha colpito, è la concessione del «coniuge a bordo per periodi indefiniti e 50 per cento delle spese di viaggio a carico della compagnia». Queste sì sono condizioni da Eldorado per invogliare la gioventù sempre più riluttante ad intraprendere la carriera del mare. Però, c'è ancora una discriminazione da eliminare, quella dei capitani celibi differenziati dai colleghi coniugati, i quali, aventi la moglie permanentemente a bordo, sono per così dire, sistemati. Poiché le petroliere sono vitali e indispensabili per l'economia nazionale, non si dovrà correre il rischio di penuria di ufficiali e quindi a tutti loro dovranno essere offerte le stesse, chiamiamole così, agevolazioni.

Sistemati i coniugati, gli armatori dovranno pensare ai celibi, provvedendo ad imbarcare elementi femminili disponibili. Oltre alla loro collocazione sindacale sorgerà il problema della denominazione, risolvibile, per esempio, con «colmar» (collaboratrice marittima, o marinara, o marinaresca). Cap. Ferruccio Brocchi.

Un dono ai bambini della Basilicata

Volentieri pubblichiamo la seguente lettera che esprime i sentimenti del piccolo Francesco Bettio:

Ho quasi sei anni e anch'io, come tanti altri bambini ho visto alla televisione il dramma del terremoto. Papà e mamma mi hanno spiegato che molti bambini hanno perso i genitori e inoltre non avevano niente con cui giocare; allora ho deciso di mandare a quei bambini tutta la mia serie di trenini e papà per fare il pacco ancora più grande ha aggiunto un trenino nuovo. Però papà diceva sempre: speriamo che arrivi a destinazione, con i tempi che corrono...

Allora ai trenini ho allegato una letterina con il mio indirizzo ed abbiamo portato tutto alla stazione marittima. Pochi giorni fa papà è stato accontentato: portata a mano dai dipendenti dell'Ente autonomo del porto di Trieste che avevano finito il turno di lavoro volontario nelle zone terremotate, è arrivata da un paese della Basilicata che si chiama Tito una letterina molto commovente con le firme di tanti bambini contenti di giocare con i miei trenini. Ora assieme ai miei genitori vorrei ringraziare l'Ente porto, il consiglio dei delegati dell'Eapt e tutte quelle persone che erano alla stazione marittima, tutti i volontari, che con la loro abnegazione ed il loro sacrificio hanno fatto in modo che il mio piccolo dono arrivasse in maniera diretta ad allietare il Natale dei bambini della Basilicata.

Il posto di comandante

In relazione all'articolo pubblicato da «Il Piccolo» del 19 gennaio con il titolo «In aumento le multe per divieto di sosta», contenente un quadro generale dell'attività dei vigili urbani, l'amministrazione comunale precisa che per quanto riguarda il posto di comandante del Corpo (definito «vacante» nell'articolo) è stato già bandito un regolare concorso interno, che è attualmente in fase di espletamento. Ciò, unitamente ad un centinaio di altri concorsi per la copertura di posti nelle qualifiche più disparate.

Con questo si desidera far rilevare come l'amministrazione in carica abbia sempre provveduto, con la maggiore tempestività possibile e compatibilmente con le attuali disponibilità di personale, a coprire i posti vacanti effettuando concorsi interni o esterni, in conformità alle disposizioni che regolano attualmente la materia.

Se è possibile, infine, concordare da una parte che la situazione al vertice del Corpo deve essere definita, bisogna d'altronde rilevare, da un punto di vista sostanziale, che le funzioni di comandante sono state esercitate in questo non breve periodo dal vice comandante Corradini, in modo del tutto positivo e tale da soddisfare pienamente le esigenze dell'amministrazione.

La legge della vita

La figlia compromessa

Esplosivo revival di un addio. Dopo un fidanzamento durato oltre sette anni, un commerciante s'accorse di non andare più d'accordo con la sua ragazza — una giovane sartina — e decise di confessare la verità. L'amore era finito e continuare la relazione non aveva più senso. La ragazza, sia pure con tristezza, incassò il colpo ma non così suo padre, un agricoltore cinquantenne. Inferocito contro il mancato genero, un giorno si presentò nella sua abitazione con un fucile da caccia ad armacollo e una cartuccera con venticinque colpi. Chiese di parlare con il commerciante e, non appena lo ebbe dinanzi, gli puntò contro l'arma, minacciandolo che lo avrebbe fulminato se non fosse ritornato sulle proprie decisioni.

Qualcuno riuscì ad avvertire i carabinieri, i quali fermarono l'infuriato contadino. Interrogato, non smentì i fatti ma ritoccò leggermente la versione fornita dall'interessato ai carabinieri: aveva bussato alla porta del commerciante soltanto per chiedergli di ripensare ai sette anni trascorsi con sua figlia, irrimediabilmente compromessa dalla lunga «love story». Poiché all'uomo dei campi era stata revocata da tempo l'autorizzazione al porto del fucile, venne imputato di porto illegale di un'arma e minaccia grave. Giudicato dal Tribunale, fu condannato per la doppietta a cinque mesi di reclusione e 80 mila di multa e andò assolto dalle sinistre promesse perché il fatto non sussiste.

Patrocinato dall'avv. Turello, del Foro di Udine, ricorse contro la sentenza, e dello strascico della fine di un amore si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che gli riduce la pena a 4 mesi di reclusione e 30 mila di multa, interamente condonata. Se la figlia ci ha rimesso la reputazione, il padre almeno è riuscito a salvaguardare la propria libertà. Che non è poi tanto poco.

mir

Piccolo albo

Un portachiavi marrone è stato smarrito nella parte alta di via Revoltella. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnarlo al signor Marcello del chiosco di benzina oppure di telefonare al 762354.

Chi ha rinvenuto un orecchino d'oro con un corallo rosa voglia telefonare al 793001 o al 796983.

Con lo sterminio delle volpi sul Carso non si risolve il problema della rabbia

Da un po' di tempo, in città si vedono manifesti con le prescrizioni sanitarie emanate allo scopo di prevenire la diffusione ed il contagio della rabbia, che già dal 1977 si è fatta viva in Italia. Si tratta di una malattia conosciuta universalmente e molto temuta soprattutto perché, dopo il manifestarsi dei primi sintomi, conduce a morte sicura con atroci sofferenze. Molti pensano che sia un'infezione propria dei canidi e di qualche animale domestico e dell'uomo; è per questo motivo che viene distinta in rabbia urbana e rabbia silvestre (diffusa fra la fauna selvatica) pur trattandosi dello stesso virus.

Grazie a molte misure profilattiche, fra cui la vaccinazione, la rabbia urbana è praticamente scomparsa dal 1973. Ci si domanda come mai non si sia riusciti a sconfiggere o almeno a rallentare il diffondersi di questo morbo fra la fauna selvatica. Lo sconvolgimento ecologico che ha provocato e che provoca è enorme e l'uomo non ha fatto che incrementarlo con lo sterminio in massa delle volpi. E' evidente che una vaccinazione in massa di animali selvatici risulta impossibile, è pur vero che la volpe non è l'unico animale selvatico causa della diffusione rabbica, anche se gli animali più colpiti a causa dell'elevata sensibilità al virus della rabbia ed alle loro caratteristiche biologiche sono proprio le volpi. In egual misura vengono comunque colpiti caprioli, tassi, martore, ratti, ecc.

In molti stati europei si fanno campagne di sterminio della volpe, anche con l'uso irrazionale dei famigerati bocconi avvelenati, nel tentativo di sconfiggere questa malattia. Ma è davvero possibile ottenere l'arresto del morbo distruggendo le volpi? Sono davvero utili le battute di caccia che in questi giorni si fanno nella nostra provincia per distruggere questi animali?

Lo studio sistematico sulla vita, le abitudini, il comportamento e la distribuzione della volpe, hanno dimostrato che per ottenere un qualche rallentamento della diffusione virale si deve ridurre la popolazione delle volpi del 75/80 per cento in una fascia di territorio larga almeno 100 km davanti al fronte rabbico, cosa questa che comprenderebbe costi sociali, economici ed ecologici elevatissimi. Ad una diminuzione della densità che non arrivi alla percentuale anzidetta, corrisponde un incremento annuo delle nascite di volpi ed una diminuzione dei decessi per cause naturali, di modo che l'incremento demografico della popolazione rimane inalterato se non addirittura aumentato. Bisogna tener presente, inoltre, che lo sterminio delle volpi residenti può provocare un aumento della velocità di diffusione della rabbia: infatti, le zone rimaste disabitate richiamano altri animali da altre parti.

Tutte queste considerazioni, ed altre che per ragioni di spazio non posso citare, fanno ritenere che il piano di sterminio non sia né il più logico, né il meno costoso. E' ormai opinione diffusa negli ambienti più qualificati che bisogna agire diversamente. E' giusta quindi la campagna di vaccinazione obbligatoria di tutti gli animali domestici e delle persone che potrebbero essere esposte, per il loro tipo di lavoro, al rischio di contagio; è giusta la lotta contro gli animali randagi, che in provincia di Trieste sono numerosissimi e provocano, oltre a tutto, grossi danni alla fauna selvatica.

Un provvedimento comunque fondamentale è l'eliminazione delle discariche nelle periferie dei centri abitati, che rappresentano senz'altro il tramite fra rabbia silvestre e rabbia urbana. Chiediamo quindi alle autorità competenti, cosa si è fatto o cosa si fa per risolvere questo annoso problema, soprattutto in determinati comuni della nostra provincia. Oltre ad essere un richiamo per ratti, volpi, cani e gatti randagi, le discariche rappresentano un veicolo di infezione di moltissime altre malattie e riserve alimentari pressoché inesauribili anche per quegli animali che non hanno un loro territorio di caccia: ciò ne aumenta enormemente la densità e permette la sopravvivenza anche a quegli animali che, magari per selezione naturale, sarebbero altrimenti morti.

Un altro tipo di intervento ugualmente essenziale è il ristabilimento dell'equilibrio ecologico; nel nostro territorio infatti mancano i carnivori competitori della volpe. e' quindi soprattutto in tal senso che i nostri sforzi devono essere diretti reintroducendo animali presenti una volta sul Carso, quali la lince e il lupo. Per la sezione Wwf di Trieste Massimo Fontanini.

Gite e soggiorni

Italia Nostra — Per domenica 8 febbraio «Italia nostra» e la «Liburnia» organizzano una escursione naturalistica all'oasi faunistica di Marano con visita guidata al parco lagunare e colazione sul posto. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'Utat di galleria Protti.

Circolo Calegari — La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica prossima una gita sciatoria sul Nevegal. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi dalle 19 alle 21 alla segreteria di via San Francesco 34 (tel. 773216).

Mostre d'arte

Fotografie di Schiozzi alla Tommaseo

Da sabato 31 gennaio, con inizio alle 18.30, proseguirà alla Galleria «Tommaseo» di via Canalpiccolo 2, la mostra di Schiozzi con una seconda parte che si presenta sotto forma di performance fotografica e che per Ceccarini esepmlifica ulteriormente il tipo di ricerca condotto da Schiozzi: sul palmo della mano sinistra sono tracciate le coordinate di possibili figure geometriche talora coincidenti con le linee della mano. Viene poi delimitato un campo più ristretto e analitico dipingendo progressivamente il cavo della mano. La mostra rimarrà aperta sino all'8 febbraio.

GALLERIA AL MANDRACCHIO DI MUGGIA
ESPONE
MARIA CREGLIA

John Corbidge alla Rettori-Tribbio

Domani 31 alle 18 nella galleria Rettori-Tribbio 2 di piazza Vecchia s'inaugurerà una mostra personale di John Corbidge che potrà essere visitata sino al 20 febbraio prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 10.30-13).

L'artista, nato in Inghilterra, vive e opera a Trieste. Dopo aver compiuto gli studi accademici a Londra, ha vissuto per lunghi anni in Grecia.

Galleria Rossoni
BORIS ZULIAN
ultimo giorno

Galleria Cartesius
LUCIO ZAMBON

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Petrocelli
Con Barry Newman

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30
Il signore del mondo
Cartoni animati

ORE 22.30
Sesso sotto la pelle
Film

GIORNALE DI TRIESTE

HANNO COMINCIATO QUELLI DEL 7.o CIRCOLO IN UN'ASSEMBLEA AL «D'AOSTA»

Ora discutono i genitori sul tempo pieno a scuola

Ancora la scuola a tempo pieno: dopo l'accordo siglato dal ministero della pubblica istruzione con i sindacati (che prevede l'istituzione di una scuola per ogni distretto scolastico funzionante a tempo pieno), e dopo che già il problema ha avuto vasta eco e risonanza all'interno delle consulte rionali della nostra città, ecco che ora il dibattito va ad investire assieme agli operatori scolastici in genere, i cittadini; i genitori appunto.

Hanno cominciato a discuterne, per primi, i genitori del VII circolo, durante un'assemblea tenuta nell'aula magna della scuola elementare «Duca d'Aosta» alla presenza dei presidenti del 18.o distretto scolastico, Nicolini e del consiglio regionale di San Giacomo Spaccini.

Il discorso si è accentrato su due importanti aspetti della questione, che hanno catalizzato il significato di tutti gli interventi: da una parte ci si è interrogati se la «Duca d'Aosta» potesse essere sede di scuola a tempo pieno; dall'altra — se ciò fosse possibile — in che termini espletare questa esperienza nuova legata al discorso educativo. E se attorno al primo interrogativo esaurienti sono apparse le argomentazioni addotte dal presidente del consiglio rionale, sull'altro punto diverse (e in certi casi antitetiche) sono apparse le opinioni espresse al riguardo.

Spaccini, come sua competenza, ha centrato il discorso sull'obbligo delle istituzioni per la creazione del tempo pieno. A suo parere la «Duca d'Aosta» può espletare questo impegno «sia perché essa — ha affermato Spaccini — ha già un'esperienza di attività integrative — sia perché può disporre di aule e locali a sufficienza, dopo il calo delle iscrizioni per il decremento demografico».

Tutto ciò, sempre a detta del presidente del consiglio rionale di San Giacomo, sarebbe una sorta di «passaggio non brusco ma armonico per la scuola a tempo pieno. Semmai — ha concluso Spaccini — il problema sarebbe quello delle mense e degli spazi liberi, ma su ciò deve intervenire il Comune che dalla legge regionale per il diritto allo studio percepisce fondi per queste particolari voci».

D'altra parte però, e questo è stato il senso dell'intervento di alcuni genitori, la scuola deve essere in grado di dare risposte soddisfacenti sul modo come questa esperienza viene impostata e condotta. Perché se una scuola a tempo pieno fosse impossibilitata a offrire all'alunno quelle attività collaterali allo studio (ma non meno importanti), quali la ricreatività, l'attività motoria, gli spazi ecc. «qualunque genitore — è stato detto — deve sentirsi in dovere di proibire la scuola a tempo pieno al figlio».

In risposta a ciò è stata sottolineata, da altri genitori, l'esigenza della scuola a tempo pieno non nel senso di un «sacrificio» a cui il bambino sarebbe destinato ma come modo di sviluppare un nuovo concetto di prassi educativa dinnanzi ai ritardi e alla sclerosi della scuola italiana.

Infine da registrare l'intervento dell'insegnante Antonio Rodriguez il quale ha affermato che il problema della scuola a tempo pieno, più che sentito e dibattuto dai cittadini è oggetto di discussione di forze politiche e culturali» le quali — secondo il parere dell'insegnante — mentre propongono a parole valori nuovi tendenti ad una diversa qualità della vita, nei fatti operano per allontanare ancor di più i bambini dai loro genitori in nome di principi di giusta economia e socializzazione».

«Tutto ciò — ha concluso Rodriguez — nel momento in cui sarebbe opportuno creare situazioni favorevoli per una adeguata ricostruzione della famiglia, momento genuino per una vera formazione culturale e affettiva».

ATTIVITÀ CULTURALI

Premature le domande di contributi

In conformità al voto espresso dalle forze politiche in sede di approvazione dei rifinanziamenti previsti dalla legge regionale n. 23, del 30 marzo 1973 («Interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia»), la direzione regionale competente, cui sovraintende l'assessore Barnaba, ha assunto l'impegno di avviare la predisposizione di una nuova normativa, che disciplini organicamente gli interventi stessi a sostegno delle attività culturali, entro breve termine e, comunque, certamente non oltre l'esercizio 1981.

La direzione consiglia, pertanto, enti ed associazioni interessati di non trasmettere ancora le consuete domande di contributo, ma di attendere che venga concluso l'iter istruttorio per l'attesa emanazione della nuova legge.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Decio Rossi nel VI anniversario dalla moglie 250.000 pro Asilo Speranza, 50.000 pro Sci Cai Trieste, Società Alpina delle Giulie (fondo atleti), 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gilioro Gruden per il compleanno (30-1) dalla sua Anita 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis G. G. Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Gregorutti nel trigesimo (28-1) da Loris e Marisa Premuda 15.000 pro Eca.

In memoria di Giuseppe Brosick (30-12-1980) dal cognato Enrico Pincin e Marcella 15.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Renato Petracco nel XV anniversario (30-1) e di Olga ved. Candioli nel X anniversario (3-2) dai familiari 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Bruno Müllner (per il compleanno 30-1) dal fratello e sorella 10.000 pro II Geriatria dell'Ospedale della Maddalena (Primario S. Stefani).

In memoria di Maria Delben ved. Ceroici nel I anniversario (29-1) dai familiari 5000 pro «Voce S. Giorgio».

In memoria di Anita e Romano Adami nel IX anniversario (30-1) e nel VI (22-1) dalla figlia Laura e Luciano Cattaruzza 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Giovanna Cattaruzza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Birello, nel II anniversario dalla figlia Vittorina 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arge Bravin in Paladini per il compleanno (29-1) dai genitori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilia nel XXI anniversario (25-1) dalla sorella e nipoti Giorgio - Serena 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romana Solvesi da Leonardi - Solvesi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Antonio Martinolli dalla famiglia prof. Lucio Croatto 1.000.000 pro Fondo Petrarca (presso Antonianum, Padova); dalla «Navigazione Carlo Martinolich» SpA 5.000.000, da Ilde e Maria Bucchich 20.000, dall'Amministrazione Stabili F. Trevisan 20.000 pro Fondo Banelli; da G. P. 100.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Maria Galliussi Ribi dalle colleghe della figlia Sandra (Lojzka, Marja, Marialuisa, Maria Rosaria, Neva, Sofia) e dall'impiegato dell'Istituto di filologia slava dell'Università degli Studi, Modesto Maccori 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Zucculin da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Sorini da Lidia e Franco Manfredi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Miranda Romagna da Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppina Varello ved. Francese da Ada Assalini e Ines Pust 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Bruno Carbonaio dalla famiglia Portionè 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermenegildo Gardossi dalle famiglie Rebulla - Gabbiani 50.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati del Sud 1980); da parte di Franco Pasut 100.000 pro Unicef.

In memoria di Antonia Rovelli nel trigesimo dal figlio Anselmo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria dell'ing. Raoul Puhali nel trigesimo della morte da Anita e Bruno Montagna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giulio Davanzo da E. Eda Brunelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Dorissa da Amelia Conestabo 50.000 pro Una voce amica.

In memoria di Bruno Carbonaio da Gabrio e Licia Szombathely 20.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leopoldina Czinner da Dora Brescia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ondina Cattunar ved. Corsi dagli inquilini 40 S. Pelagio n. 1 e n. 3 26.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gastone Colombo da Gianna Slossel 10.000 pro Anffas.

Da parte di N. N. 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigia Rosso dalle famiglie Cariovatti e Zangrando 10.000 pro Ente comunale di assistenza, 10.000 pro Ente protezione sordomuti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Negri dal condominio «Miriam» (Monfalcone) 110.000 pro Centro ricerca oncologica ospedale di Udine.

In memoria di Ermenegildo Gardossi da Italia Benci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Zuculin da Laura Mazzanti 10.000 pro Assoc. Italiana assistenza spastici; da Maggie Foerster 5.000 pro Ente protezione animali; da Evy Greenham 5.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Adriano Vivan dalla fam. Pohl 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fausta Versa da Aura e Paola Legat 20.000 pro Chiesa Ss. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Benedetta Santin dalla Famiglia Vianello 20.000 pro Seminario Diocesano, 20.000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria di Giorgetta Pletersky nata Ollipitsch dalle famiglie Nino e Ennio Cotterle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Lebani ved. Minigutti dalla famiglia Nessi 25.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Martinolli dal rag. Paolo D'Agnolo 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Dario Iaschi da Duilio Perlazzi 5.000, da Neva e Antonio Coselli 10.000 pro Centro Oncologico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Elisabetta Garbelotto dalla famiglia Marini 50.000 pro Istituto di patologia speciale chirurgica (Univeristà degli studi); dai condomini di via Baiamonti 44 e famiglia Viola 69.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Barba dalle nipoti Lelia e Renata 20.000 pro Astad.

In memoria di Adriano Alberti da Bianca Tolpeit 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Bruno Carbonaro da Giuliano e Luisella Agolini 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Zuculin dalle famiglie Oblak, Lodes, Bradaschia, Kukanja e Franchi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Zupin da Liliana e Luciano Comar 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Zecchin da Graziella ed Enrico Panfili 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nedda Vidali da Bruno, Eleonora e Daniela 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Fausta Versa da Giuseppe e Mariagrazia de Curtis 30.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Aurelio Sandrini da Giannina e Paolo Palutan, Giampaolo e Daniela Palutan 300.000 pro Centro tumori; da Carmela Culiat 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Stocovaz dalle fam. Giovanni Stocovaz e Silvano Martincich 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Sedmach dalla fam. Karis 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eligio Sanzin dagli amici 16.000 pro Centro tumori.

Elezioni presidenziali e voto per procura di cittadini francesi

I cittadini francesi iscritti sia alla sezione di voto di Venezia sia in un comune in Francia, impossibilitati a rendersi sul posto per le elezioni presidenziali che avranno luogo il 26 aprile e il 10 maggio prossimi, dovranno recarsi al Consolato onorario di Francia a Trieste, via Einaudi 3, il 5 febbraio prossimo dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

In tale occasione essi sottoscriveranno una procura davanti all'autorità consolare di passaggio, il viceconsole di Francia a Venezia e alla presenza del console onorario di Francia a Trieste, Raffaello de Banfield, per la nomina di un procuratore di loro fiducia. Verranno date loro, in tale circostanza, tutte le informazioni complementari al riguardo.

Nel caso non potessero rispondere a questa convocazione, i cittadini francesi interessati dovranno rivolgersi al Consolato generale di Francia a Venezia, palazzo Clary, Zattere 1397.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

CON DUE FUCILI E 67 CARTUCCE IN MACCHINA SI PRESENTARONO A PESE

Per eludere la finanza turca incapparono in quella italiana

Direttissima per uno jugoslavo: aveva «smarrito» 20 impermeabili militari

«Direttissima» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza, contro i detenuti turchi Amet Bozkurt, 35 anni, Tevfik Demirciler, 31, e Mehemet Senturk, 34 anni. Nella serata del 22 gennaio scorso, essi giunsero in macchina al valico di Pese, il finanziere di servizio volle controllare il loro bagaglio e nel doppiofondo di un baule scoprì due fucili da caccia e 67 cartucce per gli stessi.

Demirciler sostenne di essere stato all'oscuro della presenza delle armi mentre gli altri due dichiararono di averle acquistate in Francia e di averle nascoste per eludere i diritti di confine che in Turchia sono molto alti. Entrambi sostennero di esser entrati nel nostro paese attraverso il valico del Monte Bianco e di avere ignorato che il possesso delle armi costituiva reato.

Imputati di porto e detenzione illegale sia dei fucili sia delle cartucce, confermano ora le rispettive tesi al Tribunale. Il p.m. chiede siano condannati a un anno di reclusione, 200 mila di multa e un mese di arresto a testa.

Accordate a Bozkurt e a Senturk le «generiche», il Collegio infligge loro un anno e sei mesi di reclusione, 250 mila di multa, 50 di ammenda ciascuno con la condizionale, assolve Demirciler per non avere commesso il fatto, ordina la scarcerazione di tutti tre e la confisca delle armi.

Lo stesso Tribunale processa anche il detenuto jugoslavo Jbishi Shabam, 49 anni, per ricettazione di 20 impermeabili militari nuovi di zecca. Il 23 gennaio scorso, lo straniero scese a Mestre dal «Romolus» e salì su un treno per Trieste. Si era appena sistemato nella vettura quando s'accorse di avere dimenticato sul convoglio di Roma il proprio bagaglio.

Appena arrivato alla stazione centrale, segnalò il fatto alla Polizia ferroviaria, che si mise subito in contatto con quella di Mestre. Il bagaglio era stato trovato ed era stato scoperto anche il sospetto contenuto. Shabam dichiarò di avere acquistato gli impermeabili da un tizio incontrato a Ercolano, nei pressi di Napoli. Il p.m. chiede che lo jugoslavo venga condannato a 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa mentre il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora il minimo della pena.

Il Collegio riconosce Shabam colpevole di incauto acquisto, così modificata l'accusa, gli infligge un mese di arresto con la condizionale, ordina la sua immediata scarcerazione e la restituzione degli indumenti al ministero della difesa per il tramite della polizia ferroviaria.

Riapre domani il circolo «Julia»

Domani sera, alle 19.30, il vescovo mons. Bellomi benedirà i locali della sede del circolo ricreativo e sportivo «Julia», al secondo piano di via Coroneo 13, restaurata dopo l'atto vandalico che l'aveva seriamente danneggiata lo scorso Ferragosto. A causa dell'inagibilità del circolo, le attività interne sono state compromessse in questi mesi, mentre aveva potuto proseguire l'attività sportiva della «Julia» che si avvale di due squadre di pallacanestro e due di pallavolo.

Determinante per il parziale ripristino della sede è stato il contributo e l'aiuto venuto da soci e amici. Nell'occasione della cerimonia di riapertura del circolo, con l'intervento del vescovo, terrà un breve concerto il coro Montasio della «Julia», diretto dal maestro Sante Rosolen.

EMERSI IN UN MEETING DI LIONS E PANATHLON

I segni di decadenza della nostra scherma

Nel corso di un'animata riunione interclub con la partecipazione comune di Lions e Panathlon, il dott. Piero de Favento ha fatto il punto sulla situazione passata e presente della scherma, disciplina che l'ha visto protagonista come atleta, membro di giuria e dirigente nazionale e internazionale.

Egli ha sottolineato i grandi meriti e i successi ottenuti dagli atleti e dai dirigenti azzurri (attualmente al vertice della federazione internazionale) nonché il rilevante apporto che la scuola schermistica triestina ha saputo dare in tutti i tempi. De Favento ha tuttavia rimarcato che anche in questo campo la nostra città mostra segni di decadenza. A una scuola che vede ridursi sempre più il numero dei maestri capaci di portare ai valori passati gli atleti locali, si aggiunge l'impossibilità — a causa di problemi finanziari seppure limitati — di organizzare incontri ad alto livello nella nostra città.

In particolare l'oratore ha centrato la propria attenzione sul trofeo «Gustavo Marzi» che si disputa in periodo preolimpico o precampionato mondiale e ha sempre visto calcare le nostre pedane le quattro squadre considerate migliori del mondo.

In conclusione de Favento ha affermato che la città dovrebbe perciò impegnarsi perché questa importante manifestazione, che rappresenta una delle occasioni più importanti per la scherma mondiale non debba cessare o venga svolta al di fuori di Trieste.

Prove d'esame rinviate all'Inps

L'Inps comunica che le prove scritte dei concorsi a 539 posti di commesso e a 750 posti di assistente che dovevano svolgersi rispettivamente domenica e il 15 febbraio sono rinviate a data da destinarsi in quanto è in corso di approvazione al Senato una nuova regolamentazione per le prove stesse.

CONFERMATA LA CONDANNA PER TENTATA RAPINA E FALSITÀ MATERIALE

Terra di furti gli autobus per un cittadino peruviano

Rubato nel luglio scorso su un bus a Genova il passaporto di Sandoval Tapia José Antonio, 37 anni, residente in Spagna, il peruviano Ramirez Cornejo Osvaldo, della stessa età, pensò di apporvi la propria fotografia e di servirsene in qualsiasi evenienza. E difatti se ne servì.

Venne a Trieste, il mattino del 30 luglio salì su un bus e tentò di borseggiare Lucio Del Piccolo, questi si accorse delle sue manovre, lo bloccò mentre il conducente fermò il veicolo in una piazza del centro e chiamò la polizia. Un sottufficiale accorse sul posto ma, appena aperte le portiere, lo straniero tirò un calcio al poliziotto e fuggì.

Venne raggiunto e ingaggiò un corpo a corpo con l'inseguitore. Arrestato, il presunto spagnolo venne imputato di tentata rapina impropria, resistenza e lesioni aggravate.

Il 6 agosto, il Tribunale penale lo riconobbe colpevole delle due imputazioni, gli inflisse 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e dichiarò l'improcedibilità per le lesioni per difetto di querela.

Il forestiero aveva appena incominciato a espiare la pena quando dal Centro internazionale della Criminalpol giunse notizia alla squadra mobile che il presunto Sandoval altri non era che Cornejo Osvaldo Ramirez. La «bugia» ebbe il potere di tirargli addosso le imputazioni di furto aggravato del passaporto, falsità materiale in autorizzazione amministrativa e false dichiarazioni sulla propria identità, reati per i quali il 24 ottobre il Tribunale penale lo condannò a otto mesi di reclusione e 100 mila di multa.

Il peruviano impugnò le sentenze, e del suo irrequieto soggiorno in Italia si riparla ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Meliano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Il p.g. chiede che i procedimenti siano unificati in un unico contesto e la condanna del ricorrente a un anno di reclusione e 200 mila di multa. In difesa di Ramirez discute la causa l'avv. Fulvio Amodeo.

L'impugnazione è stata vana: la Corte ha confermato entrambi i verdetti e ha condannato lo straniero al pagamento delle maggiori spese processuali.

La donazione degli organi illustrata all'Ammi

All'ultima riunione dell'Associazione mogli medici italiani (Ammi), sezione di Trieste, ha partecipato il presidente della sezione provinciale dell'Associazione donatori organi, Giuseppe Gallicchio, il quale ha ampiamente ed esaurientemente riferito sulle finalità e sull'utilità di tale associazione e sulle prospettive di sviluppo dei trapianti in Italia.

Lo informa una nota della stessa Ammi, nella quale si aggiunge che la riunione si è conclusa con un appello alle socie affinché svolgano opera di sensibilizzazione nei riguardi della cittadinanza su questo importante e umanitario problema.

Conclusa l'istruttoria per le tentate estorsioni a un supermercato

Arrigo Pistarà, 49 anni, via dei Girardi 12, risponderà davanti al Tribunale penale di tentata estorsione aggravata in danno della Pam. Questa la conclusione a cui è pervenuto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa al termine dell'istruttoria sommaria, che è stata suggellata dalla richiesta del decreto di citazione a giudizio. Il processo verrà fissato quanto prima.

Il fatto è noto: il 21 novembre scorso, Pistarà avrebbe inviato una lettera a un dirigente della società per chiedergli la consegna di mezzo milione di dollari (qualcosa come 300 milioni di lire) minacciando che, in caso contrario, avrebbe distrutto cinque sedi dell'emporio. In seguito, Pistarà avrebbe avuto qualche colloquio telefonico con il funzionario per spiegargli le modalità della consegna della valuta e, in quelle occasioni, avrebbe rinnovato la sinistra premessa.

Il 20 dicembre, Pistarà venne arrestato dai carabinieri, che lo sorpresero mentr'era intento a fare la solita telefonata minatoria.

Rinnovato il direttivo della «Previdenza»

In occasione dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'unione filantropica triestina «La Previdenza» — opera pia, il cui primo statuto risale al 6 luglio del lontano 1872 — sono state rinnovate le cariche sociali per il biennio 1981-1982. Presidente è il dott. Alvise Barison, i consiglieri sono Giorgio Iaut, Bruno Gelletti, Michele Frankfurter, Gianmaria Orsini (segretario); revisori dei conti, Mario Calligaris e Romano Trani.

Nel corso dei lavori è stata ricordata la figura e l'opera benefattrice del socio fondatore, nonché primo presidente dott. Ugo Irneri, a due anni dalla sua scomparsa.

Il futuro dei marittimi in congresso provinciale

«Prospettive di nuove e più avanzate condizioni dei marittimi per lo sviluppo della flotta nazionale a sostegno dell'economia del Paese». È questo il tema del congresso provinciale dell'Unione italiana marittimi (Uim) che si terrà domattina alle 9 nella sede della Ccdl-Uil, in largo Papa Giovanni XXIII 6 (sala Bazzaro). Tutti i dipendenti di terra e di mare delle società di navigazione iscritti all'Uim sono invitati a partecipare.

Cronache delle conferenze

«Trieste liberty» di Campailla al CdS

(F. Cos.) — Presente il commissario del governo, prefetto Marrosu, il prof. Ettore Campailla ha presentato al Circolo della stampa il suo volume «Trieste Liberty» (Ed. Italo Svevo). L'autore ha esordito motivando le ragioni che lo hanno indotto ad intraprendere un'opera al di fuori della sua professione di chirurgo-ortopedico e in particolare la considerazione che non esiste a tutt'oggi una raccolta di immagini del genere e che l'argomento è stato pochissime volte e saltuariamente trattato, precisando che la sua monografia non ha la pretesa di essere un libro d'arte, né tantomento — è da considerarsi — una catalogazione.

Vuole essere invece (e soprattutto) una sorta di omaggio da parte di «un profano» che si considera triestino d'adozione, a una splendida città che si mostra con tanti differenti aspetti a chi voglia ammirarla e la testimonianza della sua passione per un aspetto architettonico così largamente rappresentato a Trieste.

Il volume, nato sotto l'egida del Rotary Club Trieste Nord reca una centrata presentazione del sindaco Cecovini a conclusione della quale si legge «di questa fatica extra professionale dell'autore i triestini non possono che essergli grati; per l'amore che la permea; amore per questa notra città, che non lascerà mai insensibile l'animo di chi vuole conoscerla a fondo».

Avvalendosi di un'ampia carellata di diapositive a colori Campailla ha quindi illustrato gli aspetti più caratteristici delle costruzioni Liberty nella nostra città, sorte tra gli inizi del secolo e la prima guerra mondiale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3125	(—)
CAVOLFIORI	589	(—)	1529	(—)
CICORIA CATALOGNA	1375	(—)	1625	(—)
RADICCHIO ROSSO	3125	(—)	4375	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	353	(—)	530	(—)
FINOCCHI	1294	(—)	1764	(—)
LATTUGHE	1750	(—)	2250	(—)
MELANZANE	1999	(—)	2116	(—)
PATATE	160	(—)	290	(—)
PEPERONI	824	(—)	2352	(—)
POMODORI COSTOLUTI	706	(—)	1412	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	3125	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1554	(—)
BANANE	1221	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	1000	(—)
PERE	412	(—)	1059	(—)
UVA	1167	(—)	2352	(—)
ARANCE	353	(—)	942	(—)
MANDARINI	353	(—)	1294	(—)
POMPELMI	278	(—)	555	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(16800)	—	(16800)
CEFALI	1000	(1000)	2800	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	12000	(16800)	15000	(16800)
PASSERE	1000	(2400)	5000	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(—)	6500	(—)
RIBONI	4000	(9800)	15000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1000	(2800)	1860	(2800)
SGOMBRI	1800	(2400)	2200	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6200	(6800)	7000	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	3800	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1400)	1200	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	5800	(16800)	10500	(16800)
SEPPIE	2600	(2800)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 29.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

RIFLESSI DELL'ACCORDO ITALCANTIERI-ITALIMPIANTI

Apre prospettive per Monfalcone la via dell'impiantistica navale

Interessa direttamente il cantiere di Monfalcone l'intesa raggiunta fra l'Italcantieri e la Italimpianti di Genova (società del gruppo Iri), per la costruzione di impianti industriali su unità galleggianti destinati in prevalenza all'impiego nei Paesi in via di sviluppo. Abbiamo già dato notizia dell'accordo, siglato di recente, nella pagina economica del nostro giornale.

Dalla sede centrale triestina dell'Italcantieri abbiamo ora conferma che le nuove potenzialità di lavoro, legate agli ordinativi che perverranno per questo tipo specifico di costruzioni, riguardano proprio il cantiere monfalconese, giudicato il più idoneo fra i tre stabilimenti (oltre al nostro, quelli di Sestri e Castellammare) della stessa Italcantieri.

Questa ulteriore specializzazione, che sfrutta un patrimonio esistente di alta tecnologia cantieristica navale, rappresenta un nuovo passo verso una diversificazione produttiva dalla quale derivare un maggior numero di commesse. Accanto alla tradizionali costruzioni navali mercantili, l'Italcantieri ha già ottenuto significativi traguardi nel campo delle costruzioni «off-shore»: piattaforme, navi trivella, navi posatubi, navi rifornimento e in genere unità per lo sfruttamento delle risorse petrolifere marine.

Approfonditi studi di fattibilità economica hanno ora accertato la validità di un progetto per la realizzazione di unità navali al servizio di una vasta gamma di impianti industriali. Più specificamente, verranno costruite delle chiatte da impiegare quali depositi galleggianti fissi in aree vicine alla costa, come silos per cereali, minerali, ecc.; ovvero scafi per la localizzazione in mare di impianti di acqua dissalata o per la produzione di energia elettrica. Balza evidente, da questi esempi, su quali binari possa dispiegarsi la collaborazione fra Italcantieri e Italimpianti, puntando sull'accoppiata scafo navale-apparecchiatura industriale quale proposta alternativa all'abituale localizzazione degli impianti. Dal canto suo l'Italcantieri mette a disposizione addetti altamente specializzati nei lavori di carpenteria navale.

Le proposte costruttive sono già state formalizzate in un fascicolo che è stato presentato come strumento pubblicitario nei confronti di potenziali acquirenti. Il fatto che l'Italcantieri guardi in prima istanza a Monfalcone è elemento che depone a favore delle prospettive di lavoro che potranno derivare da questo ulteriore comparto per l'importante cantiere regionale.

Ancora per 7 giorni aperta la mostra sul romanico in Istria

Considerato il vasto successo di pubblico e l'interesse suscitato dalla mostra «Istria Romanica» allestita a cura del Comune presso la sala Costanzi, è stato deciso, anche su sollecitazioni da più parti pervenute, di mantenere in essere la mostra fino a domenica 8 febbraio, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi 10-13).

Come noto, la mostra è stata organizzata dal Centro di cultura Giuliano-Dalmata, che ha sede a Cremona. L'esposizione presenta riproduzioni a colori di alcuni significativi aspetti dell'architettura romanica in Istria, cui si accostano immagini vive dell'ambiente istriano, dove tale architettura potè armonicamente nascere e svilupparsi.

Autori di questa mostra, che vede un continuo afflusso di visitatori, sono l'architetto Livio del Pino, nato e cresciuto a Pola, e suo figlio Giorgio, studente di architettura al Politecnico di Torino, entrambi attualmente residenti in Liguria.

AL CENTRO VERITAS

«I cristiani e la politica»

Questa sera alle 19.30, a conclusione della XXI settimana di cultura promossa dal Centro Veritas di via Monte Cengio su «Politica, politiche: rilettura culturale», l'arcivescovo di Ravenna, mons. Ersilio Tonini, parlerà su «Il cristiano ed i cristiani di fronte alla politica e nella politica».

AVEVA SOTTRATTO QUASI 8 MILIONI

Condannato e degradato un maresciallo della Finanza

La Corte di Appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, ha esaminato il ricorso del maresciallo maggiore capo della squadra comando della Guardia di finanza di Trieste, Sergio Petrucci 49 anni, via Tacco 38. Secondo l'accusa, dal 1972 al '76, il sottufficiale si sarebbe appropriato di vari importi di denaro sino a toccare un tetto di oltre 7 milioni 800 mila lire. Avrebbe raggranellato la somma omettendo di corrispondere ai militari i compensi inerenti — alle indennità di missione commerciale e utif.

Imputato di malversazione militare continuata e di falso prima del giudizio Peterucci restituì interamente il maltolto. L'8 febbraio del 1979 il Tribunale penale lo condannò a un anno e dieci mesi di reclusione militare con la condizionale e applicò l'amnistia per il falso ideologico.

Assistito dall'avvocato Ulcigrai, il sottufficiale ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, fu impugnata anche dalla Procura generale. La Corte conferma le deliberazioni di primo grado e, in accoglimento all'appello dell'accusa lo condanna alla pena accessoria della rimozione dal grado.

UN MILIONE L'UNO

Concorso per 12 sussidi della fondazione «Duma»

La fondazione «Angelica Duma» — a norma dello statuto, che esprime la volontà della testatrice — mette a concorso 12 sussidi da un milione di lire ciascuno, dei quali uno intestato alla memoria del cav. Costantino de Galatti e uno alla memoria del defunto benefattore Giacomo Campagnano, a favore di altrettante famiglie triestine, senza distinzione di razza e di religione, «che versino in effettivo stato di bisogno in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato lo stato e le condizioni della famiglia, e che siano sopravvenute per fatti non attribuibili ai membri della famiglia stessa».

Lo informa un documento della stessa fondazione nel quale si precisa che le domande, in carta libera, vanno indirizzate alla predetta «Duma», presso l'Ente comunale di assistenza di via Pascoli 31, allegando uno stato di famiglia, su cui sia indicato che il richiedente dimora a Trieste da almeno due anni.

Nella domanda dovrà brevemente essere indicata quale involontaria circostanza abbia causato lo stato di bisogno; potranno essere allegati eventuali documenti che comprovino le dichiarazioni. Le domande dovranno pervenire entro le 12 del 16 febbraio 1981.

Non saranno prese in considerazione quelle pervenute in ritardo e quelle mancanti delle motivazioni o prive del documento comprovante il domicilio di soccorso a Trieste.

In assoluta riservatezza, senza dare pubblicità alcuna, agli assegnatari verrà data comunicazione personale, nella quale saranno indicate le modalità di pagamento.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al reparto assistenza dell'Eca di Trieste, in via Pascoli 31, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 (tel. 793012).

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

CONFORTANTI AFFERMAZIONI DEL GEOLOGO CARLO D'AMBROSI

Trieste non deve temere quando la terra trema

(P.B.B.) «I triestini non devono temere i terremoti»: con questa rassicurante affermazione il geologo prof. Carlo D'Ambrosi ha iniziato la sua conferenza dal tema: «Considerazioni sull'entità di rischio sismico a Trieste e dintorni», svoltasi ieri sera in un albergo cittadino a cura della Fidapa.

Il prof. D'Ambrosi, nella sua interessante esposizione, ha sottolineato che non sempre i sismologi possono parlare di terremoti, poiché questi sono un problema prettamente geologico e pertinente al territorio in oggetto. Per determinare una zona sismica — ha proseguito l'oratore — bisogna anzitutto conoscere in modo approfondito l'evoluzione geologica dell'area presa in esame, con elementi di geologia particolare e generale e di statistica con dati risalenti a epoche più remote possibili.

Il prof. D'Ambrosi ha quindi preso in esame l'evoluzione geologica dei vari continenti; soffermandosi in modo particolare sull'Italia ha ricordato che il nostro Paese è una zona fortemente sismica poiché le sue montagne appartengono all'orogenetico alpino, cioè al ciclo più recente di formazione delle catene montuose.

Per quanto riguarda Trieste e le zone limitrofe, il geologo ha tracciato un arco ideale che va dall'altipiano carsico geograficamente delimitato, fino al solco di Castelnuovo passando ovviamente per alcune zone dell'Istria pedemontana e montana come zona non sismogenica, cioè zona di epicentro, che però subisce il movimento: quindi trema. Trieste in particolare — ha rilevato il prof. D'Ambrosi — non deve temere di diventare l'epicentro di terremoti grazie alla sua conformazione geologica che poggia su un terreno friabile (il Carso nel sottosuolo è ricco di caverne e di acqua), mentre la preoccupazione sussiste per il Friuli.

Al termine della conversazione, al prof. D'Ambrosi sono state rivolte numerose domande che chiedevano conferma su quanto oggi si sente dire in materia di previsioni. Il geologo categoricamente ha risposto: «Nessuno è in grado nel modo più assoluto di prevederli». E come si può stabilire una zona per un'eventuale ricostruzione, ad esempio in Calabria?». «E' quasi impossibile, poiché le indagini sono talmente complesse e lunghe, che ragionevolmente non mi sento di fissare né i mezzi né i tempi necessari. Posso soltanto dare un consiglio: seguire attentamente le disposizioni di legge in materia di costruzioni».

I corsi all'Istituto d'arte drammatica

La presidenza della Fondazione istituto d'arte drammatica (Idad) comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

corso dizione adulti (quadrimestrale), inizio 16 febbraio, termine 11 giugno; due ore settimanali di lezione (insegnante Emanuela Pesel);

corso di mimo (quadrimestrale), inizio 23 febbraio, termine 20 giugno, otto ore settimanali di lezione (insegnante Claudio Viviani);

Corso preparatorio di mimo (trimestrale), riservato ai giovani di ambo i sessi tra i 14 e i 17 anni. Inizio 16 marzo termine 19 giugno; due ore settimanali di lezione (insegnante Claudio Viviani).

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Idad, via Canalpiccolo 2, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (tel. 615572).

NESSUN PROBLEMA, SECONDO ANTONINI, PER LA SERRATA DEI MEDICI

«La Regione sta provvedendo a rimborsare gli assistiti»

«La Regione provvede — fin dall'inizio dell'agitazione dei medici generici convenzionati — a rimborsare tutti gli assistiti che sono stati costretti a pagare le parcelle mediche per le visite in ambulatorio e domiciliare». Lo ha ribadito l'assessore regionale all'igiene e sanità, Antonini, nel corso di un incontro con una numerosa delegazione di rappresentanti dei consigli di fabbrica di alcuni stabilimenti industriali della provincia di Trieste (VM, Grandi motori, Italsider, Cantieri Alto Adriatico), cui si sono uniti i rappresentanti dei sindacati dei pensionati e dei patronati.

La delegazione ha esposto le preoccupazioni e rimostranze per l'agitazione in corso dei medici generici convenzionati e ha chiesto l'intervento dell'amministrazione regionale per superare l'attuale situazione che pesa economicamente in maniera notevole sui lavoratori e sui pensionati. E stato sottolineato all'assessore Antonini come ancora una volta le categorie più deboli di cittadini, che pur partecipano con i propri contributi assicurativi alla spesa sanitaria, devono subire le conseguenze dell'azione di protesta dei medici generici convenzionati, che richiedono il pagamento diretto all'assistito per le visite effettuate.

Da parte sua il rappresentante della Giunta regionale, anche a rettifica di notizie inesatte diffuse da alcuni organi di informazione, ha precisato che la Regione è puntualmente intervenuta presso gli uffici competenti dando disposizioni miranti ad alleviare gli inconvenienti e gli oneri a carico degli assistiti. In particolare con circolari della direzione regionale dell'igiene e sanità del 24 gennaio erano state date disposizioni sia sulle modalità di trattenuta delle competenze che sarebbero spettate ai medici convenzionati partecipanti all'agitazione, sia sull'entità dei rimborsi-spese da liquidare agli assistiti cui fosse stata fatta pagare da parte del medico generico la visita, (rimborso fissato in lire 10.000 per le visite ambulatoriali e in lire 15.000 per quelle domiciliari). Anche alle farmacie sono state indirizzate tempestive indicazioni sull'accettabilità delle ricette: le farmacie sono state infatti autorizzate ad accettare, in sostituzione del modulo unico regionale, qualsiasi tipo di ricetta, sia stata essa rilasciata da un medico convenzionato o meno, o da un ospedale.

L'assessore Antonini ha anche sottolineato come queste disposizioni abbiano carattere permanente e come pertanto debbano essere osservate anche per eventuali future e analoghe circostanze; nel ricordare poi, che già in occasione dello stato di agitazione dei medici generici convenzionati del novembre scorso, la Regione era intervenuta allo stesso modo e già in detta circostanza era stato precisato che doveva trattarsi di disposizioni a carattere permanente, Antonini ha affermato che si sarebbe potuto evitare l'attuale stato di incertezza e tensione nell'opinione pubblica.

Quanto ai tempi necessari per ottenere il rimborso delle spese effettuate per le visite fatte pagare dal medico generico convenzionato, l'assessore ha ricordato, come esempio, che per lo stesso tipo di agitazione del novembre scorso, gli uffici competenti hanno già liquidato tutte le domande di rimborso (723) presentate nella provincia di Trieste, tutte quelle presentate nella provincia di Pordenone, 20 su 29 di quelle presentate nella provincia di Gorizia (i medici della provincia di Udine non aderirono allo sciopero).

Domani a Lubiana il gruppo misto Regione - Slovenia

Domani, si terrà, a Lubiana, la prima riunione del 1981 del gruppo misto di lavoro Regione Friuli - Venezia Giulia e Repubblica di Slovenia.

La delegazione del Friuli - Venezia Giulia sarà guidata dall'assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni, e composta da funzionari e tecnici; quella della Slovenia, dall'ing. Maria Zupancic Vicar, membro del Consiglio esecutivo, e da una «équipe» di esperti.

All'ordine del giorno, la prosecuzione dei lavori relativi all'approfondimento dei comuni problemi in ordine alla tutela dell'ambiente, approfondimento già avviato e sviluppato nel corso dell'ultimo incontro, che aveva avuto luogo a Villa Manin di Passariano.

Tra i diversi altri argomenti verrà pure affrontato il tema della salvaguardia e della valorizzazione della Val Rosandra.

TORNERÀ A RIUNIRSI QUESTA SERA IL COMITATO PROVINCIALE

Alla sintesi finale nella Dc il dibattito sull'unitarietà

Tornerà a riunirsi questa sera il comitato provinciale della Dc con all'ordine del giorno le proposte per una gestione unitaria del partito, tema che nella seduta di lunedì scorso aveva avuto uno sviluppo ancora interlocutorio. Anche per tale motivo il segretario Coslovich, moroteo, aveva ritenuto — a conclusione di una breve relazione introduttiva — di prospettare le proprie dimissioni pur di agevolare un'intesa unitaria sulla quale egli ha puntato tutte le sue carte e che tuttora tarda invece a concretarsi.

Se Coslovich chiedeva sostanzialmente un voto di fiducia, sorprendentemente gli si sono affiancati i gruppi d'opposizione, quali i fanfaniani e i dorotei, mentre hanno preso le distanze proprio gli andreottiani-forzanovisti-basisti che partecipano alla maggioranza di segreteria. Quest'ultima componente ha infatti lamentato che da parte del segretario veniva tardata una proposta precisa sia sugli assetti interni del partito sia sui rapporti con le altre forze politiche cittadine. Ma poi non è seguito alcun voto di fiducia.

I lavori del comitato provinciale sono stati aggiornati a questa sera proprio affinché il dibattito fra i vari gruppi possa incentrarsi su proposte concrete, riguardanti i termini di una gestione unitaria (secondo gli andreottiani, i basisti e i forzanovisti si tratta di affrontare «senza falsi pudori» anche l'organigramma degli incarichi interni ed esterni da calibrare fra gli esponenti dei singoli gruppi) e una precisa linea nei confronti degli altri partiti (linea che ad esempio prefiguri la posizione della Dc in ordine all'imminente voto sui bilanci degli enti locali).

E' da due mesi, ormai, che nella Dc viene dibattuto il problema di una gestione unitaria, la quale costituisce per lo stesso segretario Coslovich un obiettivo al cui raggiungimento egli ha condizionato ancora lunedì scorso il permanere nel proprio incarico. E l'impressione è che il dibattito sia maturo, comunque, per un chiarimento della situazione interna.

Assemblea annuale dei soci dell'Ado

Oggi, nella sala riunioni del Centro tumori di via Pietà 17, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della sezione provinciale Ado (Associazione donatori organi) di Trieste, con inizio alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, per l'approvazione della relazione morale, del bilancio consuntivo 1980, e preventivo 1981.

Tutti i soci sono pregati di partecipare.

Corsi d'inglese all'Italo-americana

Lunedì 2 febbraio avrà inizio il secondo ciclo di corsi di lingua inglese organizzato dall'Associazione Italo-americana per l'anno scolastico 1980-81.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Alberto Sordi: una lezione di comicità

ROMA — La madre avrebbe voluto vederlo laureato ed avviato a una carriera tranquilla. Lui non ne voleva sapere ma per accontentarla e per coprirsi le spalle strappò, con corsi serali, un diploma di ragioneria. A distanza di 30 anni Alberto Sordi, mattatore comico per eccellenza, all'università c'è andato, invitato a tenere un seminario sull'attore e il cinema. La singolare iniziativa è stata organizzata dall'Istituto del teatro e dello spettacolo della facoltà di Lettere e rientra nel più ampio incontro sperimentale su «L'attore, tradizione e ricerca». Hanno già partecipato all'incontro Vittorio Gassman, Dario Fo ed Eugenio Barba. Inoltre, tra quindici giorni, è previsto l'arrivo di Eduardo De Filippo.

Chi si aspettava una lezione è rimasto deluso, Sordi è passato sì dal set alla cattedra. Ma ha chiarito subito che non avrebbe tenuto dotte disquisizioni. Anzi. «Quando mi hanno proposto di venire qui pensavo scherzassero», ha esordito, «non sono stato all'università per fare l'attore». E ha aggiunto: «Non sono qui per spiegare il mestiere ma per una conversazione reciproca. Sono lusingato per la partecipazione di così tanti giovani». Dopo di che, rivolto a Ferruccio Mariotti, direttore dell'Istituto di teatro, con fare ironicamente interrogativo e l'immancabile accento romanesco ha chiesto: «Che



devo fa'? Io non so mica che devo fa'». E con le prime risate sono arrivate anche le domande sulla sua carriera «minuto per minuto», i meccanismi, le ambizioni.

Sordi ha spiegato che ha cominciato a fare l'attore per vocazione e che continua per la stessa ragione. «Quando sono nato credo che il mio primo vagito sia stato una rappresentazione. Fin da bambino ho cercato di esibirmi in tutti modi possibili e in tutte le circostanze. Ho sempre approfittato di qualsiasi occasione», ha detto. «A quattro anni ho vinto il concorso "Bambini belli". Quando facevo il chierichetto in Santa Maria di Trastevere confondevo la chiesa col teatro e non risparmiavo ai fedeli ampi saggi gestuali e lo stesso accadeva quando cantavo nel coro della Cappella Sistina come voce bianca che si trasformò improvvisamente, a nove anni, in basso per uno sviluppo precoce».

Per fare l'attore Sordi rinuncia a tutto. Ancora ragazzino, si dà appuntamento alle quattro di mattina con le comparse, e su alcuni camion, va a Cinecittà, dove si sta girando «Scipione l'Africano», kolossal del regime fascista. «C'era tutta Roma» ha ricordato, «e un capocomparsa, che in cima a una lunga fila, divideva le persone in Galli e Romani...»

Fin qui Sordi è affascinato e divertito ma presto la strada verso il successo si rivela faticosa. Approda al varietà, doppia Stanlio e Ollio e con la stessa voce incide alcuni dischi di fiabe per bambini e si iscrive all'Accademia filodrammatici di Milano. Bussa alla porta di De Sica che gli fa capire che è già fin troppo occupato per pensare a sé stesso; prova con Gandusio che gli risponde paragonando la compagnia teatrale a una stanza arredata e aggiunge che non ha bisogno di altre suppellettili. All'accademia le cose non vanno meglio, la maestra di dizione rimprovera a Sordi il pigro accento romanesco cui però l'attore non vuole rinunciare. «Sono stato l'antitesi della scuola e dell'insegnamento» racconta, «e, forse presuntuosamente, sono sempre stato autore di me stesso. Sapevo fare delle cose, ma niente di particolare e continuavo coraggiosamente ad insistere». E a furia di proporre, dopo aver girato un film in Spagna perché in Italia non aveva trovato un produttore, con «Mamma mia che impressione», l'episodio di «Un giorno in Pretura», e col film «Un americano a Roma», Sordi si fa notare nel mondo dello spettacolo ma è consacrato al ruolo di attore comico solo con «I vitelloni» di Fellini.

Come sono nati i suoi personaggi? ha chiesto uno studente. Risposta: «Sono stati, per la maggior parte, spaccati di vita vissuta, personaggi che ho conosciuto stando in mezzo alla gente. Prestando attenzione ai particolari, al modo di fare e porgersi agli altri, ai tic. Tutti dettagli che mi hanno aiutato a creare le varie situazioni comiche attorno ad essi».

Lieto Sartori

NEI PROSSIMI GIORNI ALLA KONZERTHALL

I concerti di Kurt Weill a Vienna con la Ranieri

ROMA — Nei primi giorni di febbraio, Katina Ranieri eseguirà una serie di concerti alla «Concerthall» di Vienna, interpretando le musiche del periodo americano di Kurt Weill. Si tratta di un omaggio al celebre musicista tedesco, il cui nome viene generalmente associato a quello di Bertolt Brecht.

«Ma alla conoscenza di quel Weill europeo — ci dice Kadina Ranieri — lavorano molte persone, e primo fra tutti Giorgio Strehler. Pochi invece sanno che sono di Weill le colonne sonore di celebri film come "Il tocco di Venere", con Ava Gardner, e sono sue le celebri canzoni "September Song" e "Speak Low". L'immagine del Weill nel periodo brechtiano (appena due anni e mezzo di lavoro comune) è un'immagine di uomo cupo; diverso il Weill americano che, liberatosi dal passo nazista, dal senso dell'oppressione politica, affascinato dal ritmo della musica americana, e soprattutto da quella di Gershwin e dal jazz di New Orleans, riuscì a produrre una musica fortemente ritmica e passionale, qualche volta non priva di umorismo, che tutti hanno ormai nelle orecchie senza sapere però chi ne sia l'autore. Con Riz Ortolani, abbiamo pensato quindi di riproporre in un concerto serio questo Weill.



La cantante Katina Ranieri in una foto d'archivio

«La trascrizione delle musiche che eseguirò a Vienna, in una sala dove generalmente si eseguono musiche di Beethoven e di Mozart — ha aggiunto Katina Ranieri — è stata fatta da Riz Ortolani, il quale ha ricondotto la produzione weilliana del tempo americano all'idea che era alla base di tutta la grande passione di Weill, che studiò violino alla scuola di Busoni; e Ortolani ha trascritto tutte le sue musiche per un quartetto d'archi attraverso una seria operazione culturale che ha già avuto l'approvazione di molto pubblico, ed anche di quello dell'ultimo "Festival di Spoleto". Lo spettacolo s'intitola "Weill opera due", e la televisione lo presenterà a sua volta in due serate».

A BELGRADO

Vinto da un russo concorso di violino

BELGRADO — Il russo Yuri Turcinski ha vinto il secondo concorso internazionale di violino «Vaciav Humi», svoltosi a Zagabria, secondo si è classificato il tedesco occidentale Eduard Wuleson e terza la cecoslovacca Vitka Novakova.

Al concorso hanno partecipato 43 violinisti di età inferiore ai trent'anni provenienti da 18 paesi.

La giuria è stata presieduta da Henryk Szeryng che al centro Sava di Belgrado, presenti circa cinquemila spettatori, ha dato un applaudito concerto a favore della «Fondazione Tito» per borse di studio a giovani operai, Szeryng nel 1977 si era esibito insieme con «I solisti di Zagabria» per il maresciallo Tito che gli aveva conferito un'alta onorificenza.

PRIMA NAZIONALE DI «OPERA» A BOLOGNA

Guerra e jettatura su uno sfondo lirico

ROMA — «Con "Opera" abbiamo voluto completare la nostra trilogia sul teatro italiano di tradizione comica». Così Marco Mete, in una conferenza stampa della cooperativa «Napoli nuova 77», affermatasi con «Ammore e cummedia» e «La piazza» (la prima è stata rappresentata anche a New York e Baltimora), ha avviato l'illustrazione del lavoro che va in scena, in «prima» nazionale, il 30 gennaio, al «Testoni» di Bologna.

«È un testo — ha quindi spiegato Mete, che ne è l'autore, oltre che uno degli interpreti insieme a Paolo Bertinato, Alessandra Pradella, Pino Ingrosso, Andrea Nerone e Stefanella Marrama — ispirato al "Teatro alla moda" di Benedetto Marcello, lo stesso, cioè che fornì spunti a Sografi per le sue "convenienze e inconvenienze teatrali", a Gaetano Donizzetti e a Carlo Goldoni. Se con "Ammore e cummedia" (premio speciale Idi, e premio Cervi per l'interpretazione a Stefanella Marrama) abbiamo voluto trattare la farsa borghese e con "La piazza" la commedia dell'arte, con "Opera" trattiamo il melodramma. È l'ultima parte di una nostra ricerca che ha per tema la guerra e la jettatura sullo sfondo del teatro lirico a cavallo tra la fine del Settecento e l'Ottocento».

L'azione, infatti, si svolge durante le prove di una rappresentazione teatrale. Su di essa incombe, tra litigi e contrattempi di vario tipo, la guerra; mentre un sottile maleficio sembra colpire l'impresario, i cantanti e tutti gli addetti ai lavori.

«Tutti noi, pertanto — ha proseguito Mete — ci siamo impegnati anche come cantanti e musicisti in una messinscena complessa e varia che tiene conto delle diverse situazioni farsesche. La guerra e la jettatura portano vantaggi a chi sa approfittarne e svantaggi a chi si fa travolgere, ma nessuno può comunque ignorarle. E così di jettatura in jettatura si arriva facilmente fino ad oggi a trasformare gli eventi in accidenti e a usare la sfortuna come giustificazione della incapacità congenita di vivere e agire in una realtà difficile».

«La classe dominante — ha aggiunto l'autore di "Opera" — si rispecchia all'infinito nel gioco delle miserie e dei compromessi, anche nel microcosmo di una piccola compagnia teatrale».

Gli attori impegnati sono sette per dieci personaggi, con scene di Lino Spadaro e costumi di Paolo Bertinato. Dopo Bologna, le rappresentazioni di «Opera» si svolgeranno a Venezia, Torino e Milano. A Roma è in programma al «Flaiano» dal 30 marzo al 10 aprile.

RIABILITATA LA «KATERINA ISMAILOVA» DI SHOSTAKOVICH

Torna alla ribalta a Mosca l'opera proibita da Stalin

MOSCA — «Qui si tratta di vita o di morte. Perciò non sono tanto i giudizi del pubblico o della critica che mi interessano quando una mia opera viene rappresentata quanto quelli del capo», confessò una volta Dimitri Shostakovich. Era rimasto già scottato con «Katerina Ismailova» che Stalin aveva visto nel 1936 due anni dopo la «prima» di Leningrado, e accolto con manifesta indignazione. Due giorni dopo, la «Pravda», aveva pubblicato un articolo non firmato e intitolato «Caos invece di musica» in cui si denunciavano le volgarità e la frammentarietà dell'opera.

Era l'inizio del nuovo corso della musica sovietica che doveva durare per decenni. Ritirata dalla produzione e riproposta in Russia solo nel 1962, «Katerina Ismailova», nota anche come «Lady Macbeth di Mtsenk», non era mai entrata nel repertorio del più prestigioso teatro di Mosca, il Bolscioi.

Questa lacuna è stata colmata cinque anni prima con la morte del compositore e 47 anni dopo la leggendaria «prima». «Non era possibile ignorarla più a lungo dopo gli incredibili successi riportati all'estero», ha spiegato Gennadi Rozhdestvensky che ha lasciato temporaneamente la Bbc Symphony Orchestra per essere presente a questa «riabilitazione». «Katerina Ismailova» si può collocare tra «Boris Godunov» e «Kovanschina» di Mussorgsky.

Tratta un romanzo di Nikolai Leskov, uno scrittore dell'Ottocento e ambientata ai tempi dello zar, «Katerina Ismailova» è la storia di una donna colta e intelligente che si trova a disagio nel suo ambiente noioso e spiritualmente vuoto. Innamoratasi di un giovane operaio, uccide prima il suocero e poi il marito. Condannata all'ergastolo e inviata in Siberia insieme al suo amante, si dà la morte gettandosi da un ponte.

Un'eroina moralmente superiore alla legge, ma soprattutto la scena finale in cui nell'oscurità artica si scorgono file di prigionieri che tornano al gulag, deve avèr fatto saltare Stalin dalla poltrona.

Ha confessato Shostakovich nelle sue memorie uscite anche in Italia: «Quando lessi l'articolo sulla 'Pravda' che ritenni scritto dallo stesso Stalin, preparai una valigetta con poche cose dentro. Pensavo che da un momento all'altro avrebbero bussato alla porta e mi avrebbero condotto in Siberia».

Il viaggio in Siberia invece non ci fu ma da allora, fino allo schiaffo finale, la denuncia nel 1963 della sua 13.ma sinfonia, il giornale del partito non ha mai mancato di attaccare il compositore a brevi intervalli. Shostakovich non solo sopravvisse, ma divenne una sorta di monumento nazionale. A quale prezzo? «Forse sono state le colonne sonore dei film di propaganda a salvarmi», ha ammesso. «Ma ne ha sofferto la mia musica che da allora è dovuta diventare più cauta».

M. F.

In alto l'indice di «Portobello»

MILANO — L'indice di ascolto di «Portobello», il mercatino di Enzo Tortora, è in costante ascesa. Partito il 12 dicembre scorso con 18 milioni e 300 mila ascoltatori, di settimana in settimana ha battuto il suo record fino ad arrivare per la puntata del 23 gennaio al primato di 22 milioni e 600 mila telespettatori.

Anche l'appuntamento di questa sera, (ore 20.40, Rete 2) si annuncia ricco di piccole ma simpatiche sorprese. Un gruppo di ragazzi di Pertica Bassa, piccolo paese in provincia di Brescia, si offrono per convolare a nozze.

Per il «Dove sei?» infine Leonardo Delrico di San Severo (Foggia) cerca i suoi compagni fuggiti con lui da un campo di concentramento in India nel 1945.

Lama e Sordi a «Tam tam»

ROMA — Luciano Lama e Alberto Sordi saranno gli ospiti di «Tam tam», il settimanale del Tg1 a cura di Vittorio Citterich e Nino Criscenti in onda oggi alle 20.40 sulla prima rete televisiva.

Con Lama si parlerà della Montedison e della Fiat. Alberto Sordi parlerà della «lezione» che ha tenuto mercoledì scorso all'università di Roma.

IL REGISTA LI GIRERÀ ENTRO L'ANNO

Gialli di Fellini per la prima rete



ROMA — Federico Fellini realizzerà quattro «polizieschi» per la Rete 1 della Tv. Non sarà una serie vera e propria ma quattro film di un'ora e dieci minuti l'uno che comporteranno un costo totale di oltre quattro miliardi.

Fellini sta già lavorando al progetto da alcune settimane e la realizzazione dei quattro film (che saranno distribuiti in tutto il mondo dalla Sacis) è prevista entro il 1981, quindi prima dell'inizio delle riprese del film sui miti greci che dovrebbe costituire la sua prossima fatica per il grande schermo.

I «polizieschi» televisivi non è escluso che possano essere distribuiti anche nei normali circuiti cinematografici prima della messa in onda sulla rete 1 Tv come è accaduto per «Prova d'orchestra»; separatamente oppure raggruppando i quattro episodi in due film della durata di due ore e venti minuti ciascuno.

Le storie saranno realizzate a Cinecittà ma non è ancora stata stabilita la data d'inizio delle riprese.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei quattro «polizieschi» che saranno ambientati a Roma non si hanno altri particolari. Il regista ha dichiarato che intende uscire dallo schema classico del giallo in cui si affida allo spettatore un indovinello da risolvere e da ogni coinvolgimento agnostico di questo tipo per trattare anche la cronaca nera, aberrante, nevrotica, di una grande città come Roma appunto con il clima di paura, incomunicabilità e di indifferenza che ne consegue.

Fellini ha anche dichiarato di aver messo insieme già molto materiale visitando caserme, raccogliendo confidenze di poliziotti e nelle quattro storie si preoccuperà anche di rendere, attraverso personaggi e situazioni la perdita di senso e la distanza disumana della realtà.

Nessuna decisione è stata sinora presa dal regista per gli interpreti e il cast della serie (che non sarà a puntate): non si sa se i personaggi, e quindi gli attori, saranno sempre gli stessi oppure se per ognuna delle quattro vicende Fellini si servirà di figure diverse.

U. K.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 17 quarta (turni S) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes. Martedì alle ore 20 quinta (turni F/F).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Tor Bandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 nono concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi, biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di rivista.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Personale di Ub Iwerks, il vero padre di Topolino. Oggi, ore 18, 20, 22, secondo programma di cartoni animati di Iwerks, con Flip la rana, Aladino, la Regina di Cuori, Jack and the Beanstalk e altri.

ARISTON - INC. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal Festival di Cannes una commedia caustica e divertente che riecheggia il miglior Bergman: «L'eredità» (Norvegia 1979) di Anja Breien, con Espen Skjonberg e Anita Bjork. Musiche di Schubert e Rossini. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La dottoressa ci sta col colonnello». Nadia Cassini, Lino Banfi e Alvaro Vitali in un film divertentissimo. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17 - 19.30, ultima 22. Il film più atteso dell'anno «The Blues Brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.

FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. L'incredibile storia di un cacciatore di taglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione del compianto Steve Mac Queen: «Il cacciatore di taglie» con Eli Wallach. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16, 18, 20 ult. 22.15: Laura Antonelli e Johnny Dorelli in «Mi faccio la barca». Un film di S. Corbucci: venite a passare una bella vacanza con noi al mare. Vi assicuriamo tantissime risate.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Intersesso» chi sono transessuali? Sono persone che psicologicamente sentono di appartenere al sesso diverso dal proprio e desiderano anche assumere i caratteri fisici, soltanto il bisturi del chirurgo può a volte riportarli alla normalità. Sconsigliato alle persone facilmente impressionabili. La L.C.I. e la Direzione del locale assicurano comunque il servizio sanitario. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 10.45, 12.15, 13.50, 15.25, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'amante ingorda», uno spettacolo ultra-porno. Ingresso lire 2000. Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Le segrete esperienze di Luca e Fanny».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 (ult. 21.30). A richiesta ancora oggi l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani». Technicolor. Domani: «Il vizietto II».
CAPITOL. 16.30. Per il particolare realismo di certe scene il film è sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere: «Pensione amore servizio completo». Divertente technicolor con L. Del Santo e M. D'Aùnia. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani una fantastica avventura: «Cuba», con Sean Connery (James Bond).
CRISTALLO. 16. Ultimo giorno. Prima visione il più forte sexy-porno a doppia luce rossa «Le porno schiave del vizio». Rigorosamente v.m. 18 anni. Domani un divertentissimo film di Maurizio Michetti: «Ho fatto splash».
CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Una donna come Eva» con Maria Schneider. V.m. 18. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.50, ultima 21.30: Il più bel film di guerra! «Quella sporca dozzina», Lee Marvin, Erneste Borgnine, Charles Bronson, John Cassavetes Robert Ryan, Telly Savalas. Grande successo. Regia R. Aldrich.
ALCIONE. (Tel. 796162). 15 ultima 21.30: «Il padrino parte II», di Francis Coppola con Al Pacino, Diane Keaton, Robert De Niro. Un film memorabile. V.m. 14. Ultimo giorno.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30: mini rassegna in omaggio a Peter Sellers: «La pantera Rosa sfida l'ispettore Closeau» con Peter Sellers e Herbert Lom. Musiche di Henry Mancini. Ultimo giorno.
LUMIERE Domenica mattina ore 10.30, chiusura cassa ore 11: «Orzowei il figlio della Savana».
RADIO. 16. «Pornografia proibita» una festa per gli amanti della luce rossa, con la pornostar Karine Gambier. Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto. Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Solo oggi un superporno: «Butterfly erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro».
GARIBALDI. «Insaziabili notti di una ninfomane». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sexsual student». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Dolce calda Lisa».
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «Super Totò».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Supersexy show» con Yvonne Kertein. V.m. 18.

GORIZIA

AUDITORIUM. 21: «Panna acida», spettacolo teatrale con A. Finocchiaro, A. Pennasilico e C. Torta.
CORSO. 17.30, 22: «Mi faccio la barca», con L. Antonelli, J. Dorelli. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Fantozzi contro tutti» con P. Villaggio, M. Vukotic. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Julie, blue porno story». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30 ult. 22: «Il vizietto II», con Ugo Tognazzi e Michael Serrault.
PRINCIPE. 17.30: «Un amore in prima classe» con Enrico Montesano e Silvia Kristiel. A Colori.

GRADISCA

EDEN. Rassegna Spazio cinema. **18.30 e 20.30.** «Io grande cacciatore», di A. Harvey.

CERVIGNANO

NUOVO. «Viva le donne». V.m. 18.

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Il cacciatore di taglie».
CRISTALLO. «La liceale al mare con l'amico di papà».
SUPERCINEMA. «L'oca selvaggia colpisce ancora».
VERDI. «Assassinio allo specchio».
CINEMAZERO. «Easy rider».

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti».

SACILE

NUOVO. «007 l'uomo dalla pistola d'oro».
ZANCANARO. «Josephine la maliziosa». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

A Firenze concerto sinfonico-corale

FIRENZE — A Firenze la «prima» del concerto sinfonico-corale si è tenuta ieri sera al teatro comunale sotto la direzione di Zubin Mehta. L'orchestra e il coro del maggio musicale fiorentino, diretti dall'illustre maestro, hanno eseguito un programma comprendente musiche di Haydn (sinfonia concertante in si bemolle maggiore, hob I/105; solisti: Carlo Chiapparella, violino; Andrea Nannoni, violoncello; Paolo Nardi, oboe.

Gli appuntamenti

Oggi al Cca incontro con Respighi

Oggi alle 18.30, gli interpreti principali della «Campana sommersa» di Ottorino Respighi in scena al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino nella Sala maggiore di via San Carlo. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Balletti del Verdi a S. Giorgio di Nogaro

Il Corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste sarà oggi e domani al Cinema Nuovo di San Giorgio di Nogaro con due spettacoli che avranno inizio rispettivamente venerdì alle ore 19.30 e sabato alle ore 11.

Gli spettacoli di balletto rientrano nell'attività di decentramento che l'Ente triestino persegue da vari anni. Il corpo di ballo del Verdi di Trieste, che si avvale quest'anno del coreografo Flavio Bennati, prevede la partecipazione, fra le proprie file, dei due primi ballerini-étoiles Vesna Butorac del Teatro dell'Opera di Zagabria e Tuccio Rigano del Teatro dell'opera di Roma.

Gli spettacoli di San Giorgio di Nogaro si svolgono sotto gli auspici dell'associazione Amici della Musica e della scuola media statale «N. Sauro».

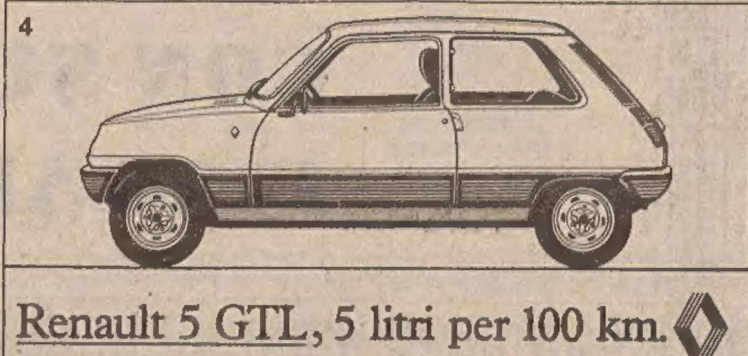
Il programma prevede cinque balletti, il primo su musiche di Haendel, il secondo su musiche di Duke Ellington, il terzo intitolato «Orientalia Prima» su musiche di Ravi Shankar, il passo a due da «Il Corsaro» di Adam-Drigo ed infine «Running» su musiche di Eumir Deodato. L'ingresso è libero.

«I fradei Castiglioni» al teatro della GmT

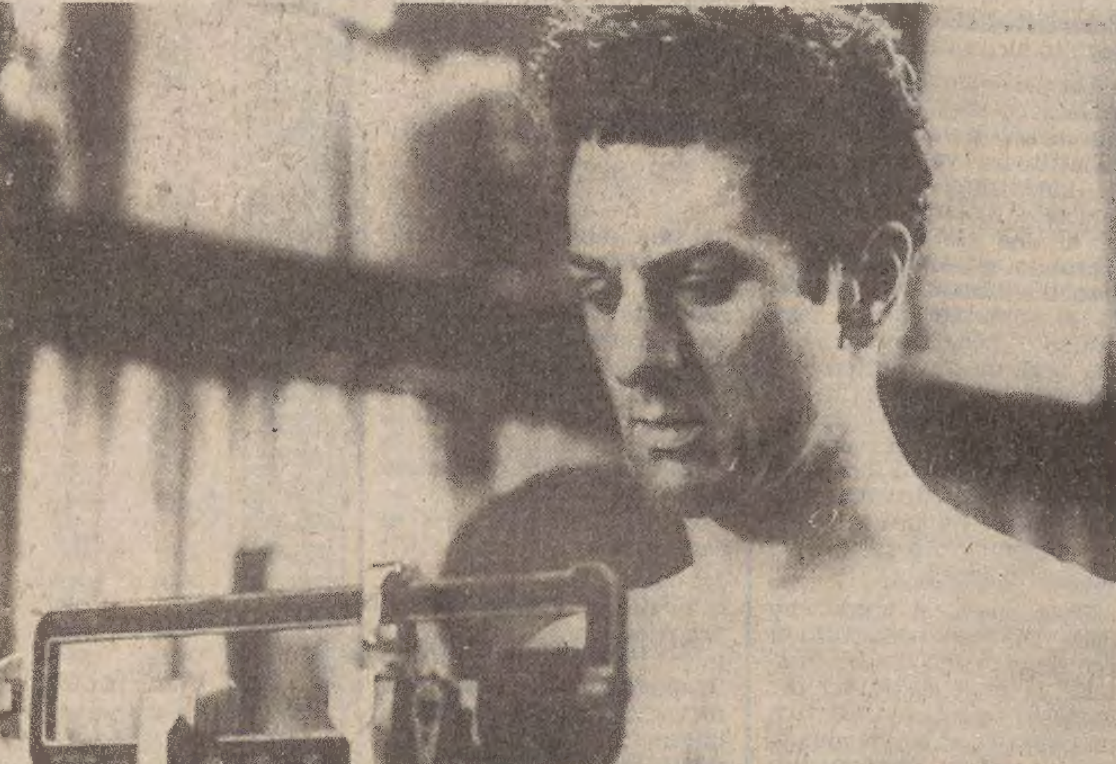
Il Piccolo teatro della prosa di via S. Francesco 5, del Circolo Gmt-Itc-Cmi diretto da Pio Toffoletto, da sabato 7 febbraio alle ore 20.30 presenterà la prima de «I fradei Castiglioni», per la regia di Claudio Skele. Un adattamento in triestino del noto lavoro di Alberto Colantuoni». «I fratelli Castiglioni». La commedia, dotata di molti spunti comici e grotteschi, è stata scritta nel 1930 e col consenso dell'autore fu tradotta fin da quegli anni in molti dialetti diventando un cavallo di battaglia di molte compagnie.

La versione del nostro vernacolo inoltre rappresenta anche un omaggio all'autore che, sebbene vissuto per lo più a Milano, nacque proprio nella nostra città nel 1880.

La prevendita biglietti inizierà con giovedì 5 febbraio alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.



Uno scatenato Robert de Niro



Los Angeles — Robert de Niro nel ruolo del pugile Jake La Motta in una scena del film «Toro scatenato», diretto da Martin Scorsese, che è uno dei più seri candidati al Premio Oscar *(Ansa)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Vita degli animali*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Anna, giorno dopo giorno»*
14.30 *Oggi al Parlamento*
15.30 *A caccia dell'invisibile. I batteri riluttanti.*
16.30 *Remi - Le sue avventure», XXII puntata: «Addio Jolie coeur».*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1...Contatto!*
18.00 *Le prime separazioni nell'infanzia*
18.30 *Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.00 *Opla', il circo*
19.20 *«Per tutto l'oro del Transvaal». IV episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam Tam. Attualità del Tg 1*
21.30 *«Angelica e il gran sultano» (1967), film con Michèle Mercier, Robert Hossein. Regia di Bernard Borderie*
23.10 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2


Yootha Joyce e Brian Murphy sono «George e Mildred»


La puntata odierna di «Uomini e idee del '900» è dedicata alla figura del filosofo Karl Raimund Popper

12.30 *Spazio dispari*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Corso elementare di economia*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *«...E le stelle stanno a guardare», di A. J. Cronin. Seconda puntata*
15.30 *Tg 2 Replay*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio*
17.30 *L'Apemaia*
18.00 *Musica e scienza*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Enrico Maria Salerno*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Portobello. Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora*
21.55 *Uomini e idee del '900*
22.50 *Sereno variabile*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.30 *Al chiaro di luna, cartoni animati*
19.35 *Palermo vista dalla curia. Chiesa e città 10 anni dopo*
20.05 *I nuovi ragionieri*
20.40 *«Il guerriero», teatro*
22.50 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer»**. (Replica).
18.30 **«Jean Christophe»** (Replica).
19.30 Cartoni animati: **«Il signore del mondo»**.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer»**.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. 21° episodio.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **«Superplayboy di mezzanotte»**. Regia di Giò Vigevano.
22.30 Vietato ai minori. Film: **«Sesso sotto la pelle»**. Regia di H. Abramson. Interpreti: K. Ernback. Genere: erotico.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.51: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io 81; 11: Un discorso: pentagrammando la realtà; 11.30: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme (3) di B. Longhini; 12.03: Voi ed io 81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapoping; 14.30: Dse: Mieri carissimi...; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork, big pop combinazione suono; 18.20: Sexy West, con Laura Betti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Operazione fantasia: «L'attore, il cuoco e la bella addormentata» di F. Carpi; 20.30: Ironik alias Ernesto Bassignan; 21.03: Concerto Rai da Torino, dirige M. Tabachnik, nell'intervallo (ore 21.30 circa) antologia poetica di tutti i tempi; 22.40: Due voci e un'orchestra; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.48, 9: I giorni – al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: La coppa d'oro (5); 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Saund-track: musiche e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «I promessi sposi» al termine: le ore della musica; 18.32: Petito Story (2); 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 7-9.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee (3); 17.30-19.40: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli, dirige M. Erdly; 19.25: (circa) I servizi di spazio 3 (nell'intervallo); 20.30: Pagine da: «Le anime morte», di Gogol; 21: Tribuna int. compositori indetta dall'Unesco 1980 (7); 21.30: Spazio tre opinione; 22.05: La musica da camera di Dvorak (2); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggi 1900: condizioni dei lavoratori a Trieste; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15: L'angolo del jazz.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: cartoline invernali; 9: Matinée musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate; Fedor Michailović Dostoevskij: «Il giocatore» (3); 15: L'epoca dei cantautori; 16: Il mensile», varietà degli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: 4 passi; 9.15: Canta Zoran Milivojević; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il gruppo Matumbi; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.15: Canta Fern Kinney; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Henrik Wieniawski: concerto per violino e orchestra N. 1 in fa diesis minore op. 14. L. Van Beethoven: sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Telefilm; 19.05: Telemenù; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.35: Il ritorno del lupo, film con Red Skelton. regia di Sylvan Simon; 22.10 Bollettino meteorologico; 22.15: 49.mo Rally di Montecarlo; 22.30: Le evasioni celebri, il giocatore di scacchi, telefilm; 23.25: Oroscopo di domani; 23.30: Notiziario; 23.40: Tutti ne parlano. Dibattito.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: grillo verdino; 18.05: Per i bambini: il porcellino e i lupi; 18.10: Per i ragazzi: vita e morte e Munkhaven, documentario; 18.30: Telegiornale; 18.50: Qualcuno da qualche parte, telefilm; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Olivia, spettacolo musicale con Olivia Newton-John; 22.25: Telegiornale; 22.35: Grandi collezionisti, telefilm.

Tv Lubiana

10: Tv-scuola; 17.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: J. W. Coop, film americano; 21.45: Museo della Rivoluzione; 22.30: Telegiornale; 22.45: Partitura per orchestra di musica leggera.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi. I rimpianti dello zio Bolly, della serie favole della foresta; 20: Cartoni animati: due minuti; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Un buon prezzo per morire. Film con Laurence Harvey, Lee Remick, Alan Bates. Regia di Carol Reed; 22.10: Tg tutto oggi; 22.20: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Dieci anni assieme. Telefilm della serie Sulle strade della California; 23.20: Passo di danza, Béjart e Boulez.

A FIRENZE

Ragazzi a teatro

FIRENZE — Secondo incontro dei ragazzi fiorentini col teatro che interesserà migliaia di alunni delle scuole fiorentine. L'inizativa è del Teatro regionale toscano e del Comune di Firenze.

La manifestazione, che si svolge al «Teatro dell'Oriuolo» e al «Teatro Rondò di Bacco», si protrarrà fino al 15 febbraio. Nella settimana dal 26 gennaio al 1.o febbraio il «Teatro della Tosse» presenta «Il magico flauto magico» di Giulio Gianini, Emanuele Luzzati e Tonino Conte che, attraverso il sentiero magico affascinante della musica si snoderà sui tre diversi piani del teatro, della musica e del film d'animazione.

Dal 4 al 10 febbario il teatro «Il setaccio» diretto da Otello Sarzi, metterà in scena «La leggenda del principe Lindoro», uno spettacolo carico di umore ironico, popolaresco, condotto direttamente dal bruattinaio che oltre ad animare i personaggi, presta ad essi la voce diretta senza ricorrere al play-back.

Nei giorni 7 e 8 febbraio, il «Gruppo Incontro T.» di Fiesole presenterà «Chi niente fa non fa mai guai» di Liliana Alphanderi.

Video

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.50) — Trasmissione sul turismo e tempo libero a cura di Osvaldo Bevilacqua. Regia di Luigi Costantini, partecipa Maria Giovanna Elmi.

* * *

Alle 20.40, sulla Rete tre tv, in sostituzione della commedia «Il concerto» di Renzo Rosso, va in onda «Il guerriero» per la regia di Bruno Rasia, racconto per immagini cinematografiche di una rappresentazione di teatro popolare avvenuta in estate a Santa Croce del Samio. Ispirato alla vita di San Sebastiano, il dramma, cui partecipa l'intera popolazione, coglie momenti espressivi che vanno ben oltre la tradizione cristiana, riallacciandosi ai riti agresti della cultura sannita.

* * *

«Tam Tam» (Rete 1 ore 20.40). Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti, quinto ciclo del programma che quest'anno si presenta con una nuova scenografia e una nuova sigla, condotta in studio da Vittorio Citterich.

* * *

«Portobello» (Rete 2 ore 20.40). Prosegue il mercatino del venerdì con Enzo Tortora, regia di Beppe Recchia.

I film del giorno

«Angelica e il gran sultano» *(Rete 1 ore 21.30). Questa puntata (del 1967) è sempre diretta da Bernard Borderie, con Michèle Mercier (la protagonista), Robert Hossein, Ettore Manni, Jean-Claude Pascale e Arturo Dominici. Angelica è finita nell'harem del sultano del Marocco dai cui assalti sessuali si difende come può. Riesce a fuggire con l'aiuto di due schiavi cristiani e il marito Peyrac li salva in seguito offrendo al sultano la formula dell'oro. La storia continua...*

Teatro e musica attorno al Brenta

VENEZIA — «Non più campagna, non ancora città, la riviera del Brenta tra Venezia e Padova, non vuole essere più considerata una terra morta dove, in campo culturale, non accade mai nulla». Così gli organizzatori di «Teatromusica attorno al Brenta» spiegano le ragioni della manifestazione, che tra gennaio e giugno, raccoglie un'ottantina di spettacoli teatrali, concerti e tavole rotonde.

Tra gli altri, parteciperà il regista Memè Perlini, con «Gli uccelli», una rielaborazione della commedia di Aristofane che verrà rappresentata dalla «Cooperativa nuova scena», con interventi musicali degli «A'ea» — uno dei più noti gruppi musicali alternativi — il 28 aprile prossimo.

La parte teatrale della rassegna comprende anche la tradizionale produzione veneta, rappresentanti di pupi siciliani e dei burattini dei fratelli Ferrari. Per la musica, il programma spazia dai madrigalisti nuovaiorchesi «Western Wind», considerati tra i migliori nel mondo, ai suonatori bolognesi della Val Savena, guidati dall'ottantenne violinista Melchiade Benni, molto apprezzato per le sue esecuzioni di brani popolari, ai compositori di musica legger, come Cigliano, Bindi e Ferré, ai concerti elettronici del gruppo «Tria».

RETE 2 ORE 21.55

Stasera in tv il filosofo Karl R. Popper

Quante volte, leggendo le opere di coloro che, in vaio modo, hanno contribuito all'allargarsi della nostra capacità di interpretare quanto accade intorno e dentro di noi, abbiamo pensato che, quanto essi hanno ordinato e strutturato in una teoria, altro non è che la somma, l'accumularsi di un sapere comune che era già patrimonio di tutti, ma che, fino alla loro rielaborazione, stava come disperso, confuso in una soluzione di cui bisognava determinare i componenti per poterne capire qualcosa.

Benché sia una forzatura, un'ipotesi indimostrabile, molto più che avventata, c'è qualcosa di gratificante nel sentirsi partecipi della genesi di nuove conoscenze: è un antidoto, un lenimento buono a fronteggiare le frustrazioni di chi coltiva il segreto desiderio di essere parte di una comunità che in qualche misura progredisce e non si limita a stagnare sazia di avere poche idee, molto sbagliate, ma chiare. Bene, per chi vuol giocare a questo gioco, una buona occasione è offerta dalla puntata di oggi del ciclo «Uomini e idee del 900» (Rete 2, ore 21.55), dedicata alla figura di Karl Raimund Popper filosofo, epistemologo fra i maggiori del nostro secolo.

Cardine dell'elaborazione di Popper è il cosiddetto criterio di falsificabilità (del '34); detto in soldoni, quindi con una buona dose di approssimazione, questo criterio afferma che una teoria scientifica è valida quanto più è aperta alla possibilità di essere confutata: il tutto è giustificato a partire del fatto che una proposizione universale non è resa vera da un gran numero di esperimenti positivi mentre un solo esperimento negativo è sufficiente ad incrinare una regola che pareva certa.

Per tornare al nostro gioco basterà ricordare luoghi comuni come sbagliando s'impara oppure l'esperienza insegna per trovare conforto alla nostra tentazione di dare la scalata alle torri eburnee degli addetti ai lavori.

Ma continuiamo. Nel '44 Popper pubblica «Miseria dello storicismo» un libro affascinante in cui viene messa in discussione la base di ogni concezione secondo cui la spiegazione di qualsiasi cosa sta nella sua storia. In particolare senza addentraci in disquisizioni troppo specialistiche, si può ricordare che gli strali del filosofo furono lanciati in direzione di Marx («il marxismo come teoria è inconfutabile» però «tutte le sue predizioni sono state confutate!»); l'arco di cui il filosofo si servì era costituito da una considerazione di ordine metodologico: per quanto riguarda la società non si possono fare previsioni a lungo termine, il ridurre l'evolversi della società a processi economici controllabili è solo una pia illusione.

Senza far ricorso a proverbi, motti e via dicendo il parallelo con una conoscenza di tutti salta agli occhi: chi ignora quanta incertezza sul domani sia comune a scienziati, economisti, politici, uomini della strada?

M. L. M.

BOTTA E RISPOSTA CON L'INTERPRETE DI «ANONIMO VENEZIANO»

Notturno con Musante: un film di spionaggio

Tony Musante e Fiorenza Marcheggiani in «Notturno»

ROMA — *Scortato come è sempre dalla moglie, che non lo lascia un minuto, (neanche durante la nostra intervista) e dal traduttore, Tony Musante sembra un personaggio inaccostabile di alto rango. Ma appena si entra in contatto con lui, si vede che questo attore di origine italiana, metà genovese e metà napoletano, nato e residente in America, non ha niente di «formal».*

Dopo «Eutanasia di un amore», «Anonimo veneziano», «L'uccello dalle piume di cristallo» e altri film di successo, in questi giorni è tornato sul set sullo sfondo dell'aeroporto di Fiumicino, sotto la direzione di Giorgio Bontempi, per interpretare «Notturno». Coerente col suo personaggio un po' introverso, ma non per questo silenzioso, anzi pronto al dialogo su qualsiasi problema che gli si ponga, Musante mi parla della sua nuova avventura cinematografica.

— Lei ultimamente si è rifiutato di interpretare film italiani; perché allora ha accettato «Notturno»?

«L'ho deciso appena letta la sceneggiatura, perché questa è importante: anche se si lavora con un regista quotato, senza un buon copione è difficile fare un buon film».

— Mi parla del lavoro?

«L'azione si svolge a Roma, dove deve avvenire uno scambio di spie. Il piano viene però a conoscenza di chi vuole impedire il felice esito dell'operazione, e a questo punto entro in azione io, cioè il conte polacco Jurek Rudinski. Quest'uomo è un nictalopo, cioè uno che ci vede di notte come un gatto. Dopo la mia apparizione una serie di colpi di scena porterà a una imprevista conclusione della vicenda».

— È un film solo di spionaggio?

«Non è spionaggio alla James Bond, tanto per intenderci. In «Notturno» avventura, giallo e politica si amalgamano perfettamente».

— Fra teatro, televisione e cinema, lei ha un curriculum importante. Ciò nonostante, per parlar di lei si dice ancora: quello di «Anonimo veneziano»... Non la disturba?

«È l'incubo di ogni attore. Tutti sanno che mi chiamo Tony Musante, eppure mi identificano con questo o quel personaggio. È un destino amaro, ma non mi dispiace».

— Che cosa pensa del cinema italiano?

«L'unica cosa che mi dispiace è che non si gira in presa diretta come negli Stati Uniti».

—E delle attrici italiane?

«Lea Massari e Mariangela Melato, con le quali non ho mai lavorato, sono i miei sogni proibiti... sul set. Di brave non ne conosco altre».

Ida Lillo

Cooperazione jugo-sovietica per il cinema

BELGRADO — Un accordo quinquennale di cooperazione è stato firmato a Mosca tra la «Avala Film» di Belgrado e la «Sovinfilm», organismo sovietico per le relazioni con le case di produzione cinematografiche straniere. L'annuncio è stato dato nella capitale jugoslava.

L'accordo prevede fra l'altro la coproduzione di una moderna commedia musicale.

IL REGISTA TEDESCO GIRA «LA FALSIFICAZIONE»

Reporter in crisi per Schlöndorff

ROMA — Il regista tedesco Volker Schlöndorff — premio Oscar per «Tamburo di latta» — ha dato in questi giorni a Beiurt il primo giro di manovella al suo nuovo film «La falsificazione» tratto dal romanzo omonimo di Nicholas Born, morto subito dopo la pubblicazione del romanzo.

Il film viene girato nel centro distrutto e tuttora proibito della capitale libanese ove il regista è riuscito ad ottenere, per le sette settimane di lavorazione, una specie di armistizio durante il quale le varie parti in conflitto hanno promesso di non sparare ed hanno permesso che siano simulati un incendio ed un bombardamento dell'albergo «Holiday Inn», quasi totalmente distrutto durante la guerra civile del 1975-76.

I protagonisti del film, che è una storia d'amore sullo sfondo della guerra, sono Bruno Ganz e Hanna Schygulla, due attori ormai affermati del giovane cinema tedesco. Una parte è stata affidata anche al regista polacco Jerzy Skolimvooski e alla moglie di Bruno Ganz Gila von Witershausen.

Il film, che sarà pronto per il prossimo ottobre, è una coproduzione tedesco-francese distribuita dalla United Artists. Lo staff tecnico è lo stesso che Schlöndorff aveva usato per «Il tamburo di latta».

Il libro di Born non è soltanto un romanzo sulla crisi morale di un corrispondente di guerra ma è anche un testo che mette in dubbio la professione di coloro che traducono la realtà sotto forma artistica, quindi anche la professione di un regista che mette in scena un film sullo sfondo di una guerra. È dunque presumibile che il regista si porrà delle domande estremamente critiche sull'utilità — perlomeno politica — del lavoro cinematografico.

«Born, prima ancora di cominciare questo romanzo aveva scritto che il tentativo di informare non scredita la letteratura, ma dimostra le sue limitazioni — ha detto Schlöndorff — il film potrebbe essere la mia storia, ma siccome non l'ho ancora fatto, non ne sono sicuro».

Quando uscì il libro di Born, pochi giorni prima che l'autore morisse lasciando questa opera come testamento, il settimanale tedesco «Spiegel» scrisse: «Una realtà remota ma precisa illumina le pagine: giardini sub-tropicali, tramonti strani, esplosioni di bombe a mano, il bisbigliare degli agenti segreti, fughe in taxi, una storia d'amore avvolta in oscuri pericoli.

Il protagonista del film (Bruno Ganz) va in Libano per osservare la guerra e scriverne. Ma da tempo la sua professione di reporter lo disgusta. Sa che l'orrore si vende bene, specialmente quando è ben illustrato. Non vuol più far parte di questo meccanismo. Tutta la sua vita gli sembra «falsificata». Con la moglie e i bambini, che ha lasciato ad Amburgo, vive un costante allontanarsi emotivo, la pace che hanno stabilito nelle mura domestiche gli sembra più orribile della guerra a Beirut. Dappertutto, egli pensa, si sta distruggendo la vita. A casa in modo nascosto, subdolo e clandestino: in Libano in modo brutale e frontale. A Beirut il protagonista incontra una donna (Hanna Schygulla), una tedesca che vive da anni in Oriente. È con lei che scopre un mondo diverso da quello della guerra e della menzogna.

«Questa — dice il regista — non è la storia della guerra ma la storia di un uomo che è obbligato a tradurla in parole ed immagini.

FESTIVAL INAUGURATO DA NICHETTI

Sbarca a Washington il cinema della Cee

WASHINGTON — Il film italiano «Ratataplan» di Maurizio Nichetti ha inaugurato a Washington il «Primo festival cinematografico della Comunità europea».

È un evento che ha messo a rumore gli ambienti culturali della capitale Usa e di gran parte dell'America, tenendo presente che — salvo pochi grandi «poli» internazionalizzati come New York — sono ben rare altrove le occasioni di contatto con la cultura cinematografica europea.

Il festival, che si tiene nel modernissimo «Kennedy Center», è patrocinato dalla Comunità europea, dall'«American Film Institute» e dalla associazione americana di scambi culturali «Meridian House», abbinato anche ad una mostra di pittori europei (per l'Italia sono esposti sette quadri di Alberto Burri), il festival presenta quattordici film dei dieci paesi della Cee e nove documentari.

Per l'Italia, oltre a «Ratataplan» la rassegna presenterà l'11 febbraio il film «La terrazza» di Ettore Scola.

Il festival è stato presentato alla «Meridian House», davanti ad un numeroso pubblico, dal nuovo ambasciatore della Cee De Kargorlay a nome del presidente della commissione di Bruxelles Gaston Thorn.

Calorosamente «festeggiato» in anticipo il regista dell'atteso «Ratataplan» Maurizio Nichetti, che la stampa di Washington presenta come «un incrocio tra Jerry Lewis e Jacques Tati».

«James Bond» Multato in Francia

GRASSE — L'attore Roger Moore, noto per le sue interpretazioni in numerosi film della serie di «James Bond» dopo la «defezione» di Sean Connery, è stato condannato a duemila franchi di multa dal tribunale di Grasse (Francia sud-orientale) che lo ha ritenuto colpevole di guida negligente.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COME IL TELEFONO HA MODIFICATO I RAPPORTI SOCIALI

La solitudine corre sul filo

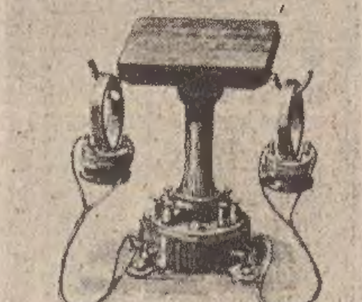
Meucci o Bell? A chi il «merito» di aver scoperto il telefono? Francamente, pur comprendendo l'amarezza dell'inventore toscano per le peripezie del suo brevetto, riteniamo che il dilemma abbia un'importanza relativa in chiave storica. Certo è che i tempi erano maturi per la scoperta, tant'è vero che lo stesso Bell precedette di un soffio, come si suol dire in gergo sportivo, il connazionale Gray e che esperimenti erano già stati condotti in Francia e in Germania. Correvano gli anni Settanta (dell'altro secolo naturalmente). E, a quanto sembra, a reclamizzare l'invenzione fu anche l'imperatore del Brasile don Pedro II che, impugnando la cornetta ad un'esposizione internazionale, esclamò: «Mio Dio, parla!». Potere della pubblicità e della stampa!

È passato dunque un secolo e qualche spicciolo e oggi il telefono nei Paesi industrializzati del «primo mondo» rappresenta una delle tante cose indispensabili e ovvie anche se, ben inteso, la maggior parte di coloro che lo usano non ha la più pallida idea di come funzioni.

Ma quello che ci interessa in questa sede è analizzare le conseguenze psico-sociali o, per meglio dire, le modifiche dei comportamenti determinate dal telefono. E a questo proposito, noi della generazione di mezzo possiamo utilizzare anche qualche esperienza personale, in quanto a differenza dei bambini d'oggi, per lo più non siamo... nati col telefono. Lo abbiamo visto installare (a muro naturalmente perché allora si usava così) e spesso ce lo siamo conquistati di persona, convincendo genitori recalcitranti col pretesto che ormai il telefono ci era indispensabile: ad esempio perché i compagni ci passassero i compiti quando eravamo malati...

In effetti ormai del telefono non si potrebbe proprio più fare a meno, come di tutte le cose che hanno tutti: si sarebbe tagliati fuori dalle amicizie, dalla vita sociale. Anche se, a ben pensarci, oggi il senso dell'amicizia è in via di estinzione e la vita è sempre più... asociale. Un tempo, se si voleva comunicare con una persona, la si andava a trovare senza preavviso e poco importava se il padrone di casa era in pantofole e pigiama e se la stanza era in disordine.

Se poi l'amico abitava lontano, gli si scriveva. Si intrecciavano così fitti epistolari: alcuni sono diventati famosi, altri, la maggior parte, sono rimasti nell'anonimato o finiti tra le fiamme di un camino. Eppure oggi costituirebbero la testimonianza preziosa di un'epoca scomparsa. Ai nostri tempi la posta è vistosamente aumentata, ma è fatta in prevalenza di lettere com-



merciali, di abbonamenti, di pubblicità, di cartoline augurali, di pacchi, di illustrate dalle vacanze, e così via. Agli amici, ai parenti lontani, si telefona. Ma, abituati ormai allo shoch da... bolletta Sip e alla presenza occulta del contatore, per lo più si taglia corto. E siccome i problemi di oggi sono sempre tanto complicati, in pochi minuti non si riesce a dire proprio nulla di importante: così ci si limita a chiedersi scambievolmente coma va la salute e che tempo fa!

Di tutt'altro tenore ovviamente le telefonate urbane, almeno fintantoché la Sip non attua il minacciato conteggio degli scatti. C'è chi fa i compiti, chi gioca a scacchi, chi cucina l'arrosto, chi fa un maglione; sempre per telefono naturalmente.

Ma i rapporti in genere si alterano, rispetto all'incontro «fisico»: manca l'aspetto mimico, è facile deconcentrarsi, perdere il filo del discorso. Così capita che due persone continuino a parlare contemporaneamente ognuna degli affari propri, oppure che una prenda il sopravvento per una maggior carica aggressiva (o per la rinuncia dell'interlocutore!). Il telefono insomma accentua l'egocentrismo e la distrazione, due fattori che non contribuiscono certo ad una corretta «comunicazione» nel senso scientifico della parola.

Di fronte al telefono, le reazioni individuali possono essere molto diverse: i timidi spesso ne ricevono un incoraggiamento a dire o a fare ciò che di persona non direbbero o non farebbero mai. Ma ci sono anche gli allergici al telefono, quelli che perdono la favella e scaricano il ricevitore al primo che passa da quelle parti: anzi fanno in modo da non toccarlo proprio e da non farsi trovare mai in casa.

Un altro aspetto legato alla diffusione del telefono è un certo tipo di rapporto tra il cittadino e il potere, pubblico o privato. Sempre più spesso, per evitare perdite di tempo, file, arrabbiature, si telefona, agli uffici, alle banche e via dicendo. Per lo più tutti chiedono le stesse cose e quindi le risposte sono già predisposte; se poi si domanda di parlare con qualcuno che «conta», quasi sempre ci si imbatte nella formula di rito: «il dottore è fuori stanza». Che sarà anche vero, ma che nessuno potrà mai verificare.

Anche il rapporto medico-paziente è cambiato: il malato che non può uscire di casa si cura per telefono. «Dottore, da ieri ho un dolorino qui... ah, scusi, alla bocca dello stomaco». «Prima o dopo i pasti?». «Tutto il giorno». «Vedo, vedo. Provi a prendere... e mi telefoni domani».

Che dire poi del telefono come segno di potenza? C'è chi ha sul suo tavolo d'ufficio due, tre, quattro telefoni: e più ne ha, più si sente importante.

In conclusione, a nostro modesto avviso, le ripercussioni del telefono sulla vita moderna non sono inferiori a quelle della televisione o dell'automobile, anche se sono state tenute in minore considerazione. Da un punto di vista sociale e psicologico anzi il telefono assume un ruolo fondamentale, soprattutto a proposito del male dilagante della nostra società: la solitudine. Una volta, all'amico, al parente, si diceva: «quando ci vediamo?». Ora si dice: «quando ci sentiamo?».

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale attrice interpretò nel 1939 il film «Paradiso perduto»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

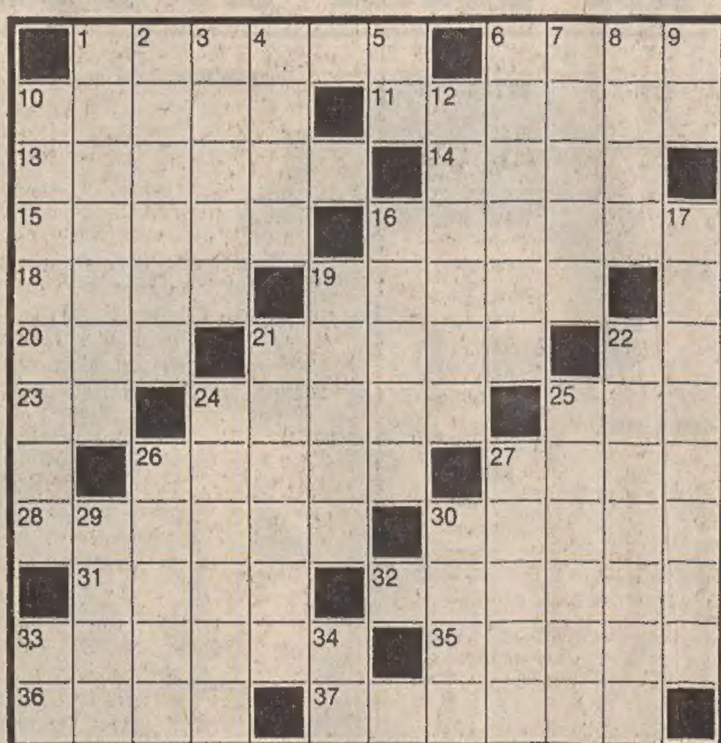
Nome ____________

Città ____________

Via ____________

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Appellativo per il sovrano della Polonia - 10 Lo è il mare liscio come l'olio - 11 Si chiede all'esperto - 13 Chi la tocca... si gratta - 14 Fiume della Spagna - 15 Risolve questioni d'onore - 16 Un velocissimo Pietro - 18 Mata dello spionaggio - 19 Mota, limo - 20 Istituto che emette polizze (sigla) - 21 Può decollare da Ronchi dei Legionari - 22 Iniziali di Gaber - 23 Risposta di dissenso - 24 Fatto con un metallo prezioso - 25 Esprime dubbio - 26 Carole attrice - 27 Non stare in ozio - 28 Uccidono su commissione - 30 Dinastia inglese - 31 L'attore Hackmann - 32 Si alternano alle notti - 33 Sposò Reza Pahlevi - 35 Scoscendimenti del terreno - 36 Dio Greco dell'amore - 37 Amò Abelardo.

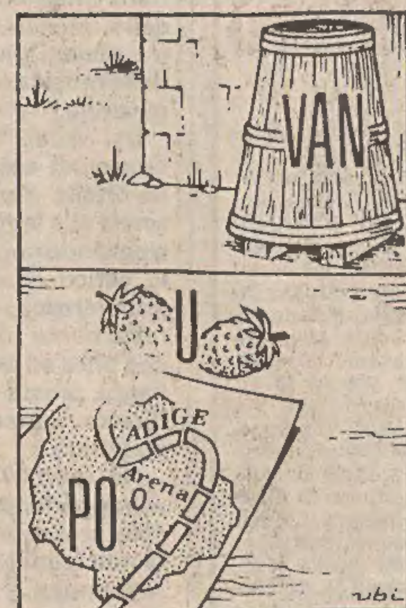
VERTICALI: 1 Il nome di Rumor - 2 Colle, collina o dosso - 3 Governatori di province musulmane - 4 Si dividono gli utili - 5 Iniziali di Ponchielli - 6 Grossa scimmia - 7 Lo è chi ha meriti - 8 Un uomo di valore - 9 Figura delle carte da gioco - 10 Fiume della Sardegna - 12 È retto da un rettore - 16 Fenomeni delle acque - 17 Prepotenze, soprusi - 19 Gabriella cantante - 21 La Hepburn di «Linea di sangue» - 22 Il fiume di Tolosa - 24 Frutto con il ciuffo - 25 Città dell'India - 26 Dà un legno bianco - 27 Esteriormente - 29 Il nome di Stravinski - 30 Malattia... sportiva - 33 Introduce un'ipotesi - 34 Le vocali in pace.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 sci; 5 truffa; 11 eroine; 14 Graal; 15 contesa; 17 anta; 18 ora; 19 spranga; 21 lite; 22 Lario; 24 Ada; 25 cocco; 26 TO; 27 ro; 28 terno; 29 cal; 30 Serao; 31 tipi; 32 Gagarin; 34 mie; 35 fido; 36 Edouard; 38 orali; 40 elisir; 41 altana; 42 olé.

VERTICALI: 1 secolare; 2 sonata; 3 CIT; 4 Ines; 6 RG; 7 uranio; 8 fango; 9 fata; 10 ala; 12 rorido; 13 esplorare; 16 aracnoide; 20 arco; 23 poliedro; 25 cera; 26 tapiri; 28 tegola; 29 cimase; 30 Sadat; 32 giri; 33 nolo; 35 Foà; 37 UIL; 39 in.

REBUS (Frase: 6, 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C ancella; remo LT; isba GLI = cancellare molti sbagli

La più economica



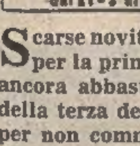
Stoccarda — Questo è il veicolo più «economico» del mondo, perché su un percorso di 1284 chilometri consuma un litro di nafta. Il pilota, Frank Maier, è apprendista della fabbrica automobilistica di Stoccarda che in tre anni ha progettato e realizzato il veicolo, il cui peso è di 49 chili, e nel quale il sedile non è molto comodo. Il reparto apprendisti sta preparando un nuovo veicolo che dovrebbe essere in grado di portare il primato a 2000 chilometri con un litro di carburante.

Astrid

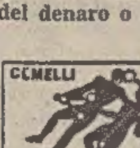
OROSCOPO DI OGGI



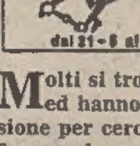
Fra i problemi «grossi» di questo periodo può esserci il rapporto che avete con voi stessi e con gli altri; forse il desiderio di una maggiore autonomia, che rende insofferenti verso un legame ormai vissuto fino in fondo o una nuova relazione problematica: attenti.



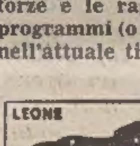
Scarse novità e situazione poco impegnativa per la prima e la seconda decade, giornata ancora abbastanza turbata invece per molti della terza decade: occorre agire con cautela per non commettere errori, per non perdere del denaro o causare un piccolo incidente.



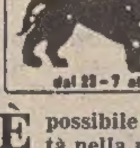
Giornata movimentata e superimpegnata; attenti a non creare troppi pasticci nelle varie relazioni, a non mettervi in situazioni confuse e imbarazzanti. Il sistema nervoso è un po' fragile, cercate di condurre una vita più regolare, dormite di più.



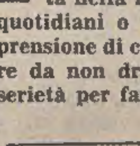
Molti si trovano in una fase di mutamento ed hanno bisogno di una pausa di riflessione per cercare nel profondo di se stessi le forze e le ragioni per portare avanti certi programmi (o affetti) o per cambiare qualcosa nell'attuale tipo di vita. Calma.



Alti e bassi, grandi alternative e difficoltà improvvise; giornata insomma problematica, specialmente per quanti ricevono gli influssi di Mercurio, Marte e Urano e si sentono spinti a cambiare uno status quo insoddisfacente: siate prudenti, temporeggiate.



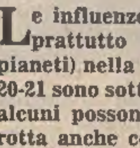
È possibile che incontriate qualche difficoltà nella risoluzione dei piccoli problemi quotidiani o che vi scontriate con l'incomprensione di chi vi circonda: nuvole passeggere da non drammatizzare, impegnatevi con serietà per far apprezzare le vostre qualità.



La carica vitale può trovare sfogo sia nella creatività che nella ricerca di svaghi e attività sportive; più o meno tutti hanno la vivacità e l'energia per portare a termine anche lavori impegnativi. Tensioni affettive per qualcuno della terza decade.



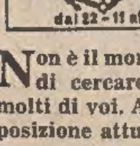
Le influenze astrali riguardano ancora soprattutto quanti hanno il Sole (o altri pianeti) nella terza decade; i nati tra il 15 e il 20-21 sono sottoposti ad una grande tensione e alcuni possono sentirsi costretti a cambiare rotta anche contro voglia: prudenza.



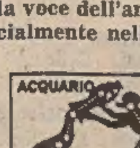
La necessità di un miglioramento sia materiale che spirituale è molto sentita e il vostro Io si sente sicuro delle scelte e delle decisioni che gli aprono nuove strade. Buone possibilità di realizzare anche idee apparentemente eccentriche e originali.



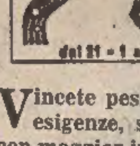
Non è il momento di scalare nuovi gradini o di cercare spazi più vasti, almeno per molti di voi. Accontentatevi di stabilizzare la posizione attuale o, se proprio volete seguire la voce dell'ambizione, siate molto cauti, specialmente nelle questioni economiche.



Un aspetto difficile tra Mercurio e Urano può spingere ad interventi poco razionali e controproducenti i nati alla fine del segno; occorrerà riflettere prima di agire ed essere prudenti anche al volante. Tutto procede discretamente per gli altri.



Vincete pessimismi o ansietà, moderate le esigenze, sia pure legittime, e attendete con maggior impegno ai vostri interessi e alle vostre attività, presto riscontrerete un netto miglioramento. Prudenza negli spostamenti i nati nella terza decade.



LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Gli affascinanti mobili in miniatura

Sono una vera curiosità: talvolta può capitare di vederli esposti in qualche negozietto di chincaglierie, della città vecchia, o di trovarli dimenticati miracolosamente intatti. I modellini in scala ridotta, i piccoli mobiletti per bambini, (così vengono generalmente catalogati escludendo che possano essere nati anche per finalità diverse) riescono ad attirare l'attenzione anche dell'occhio più distratto. Se ne può trovare ancora qualche esemplare in giro; quasi sempre opere del tardo Ottocento, il cui valore commerciale non è altissimo. È però lo stesso formato a conferire loro un fascino che spesso è superiore a quello del mobile «in grandezza naturale».

Si tratta in genere di cassettoncini o «settimanali» (in pratica comò muniti di sette cassetti), che hanno meglio resistito grazie alla loro struttura massiccia e piena: tavolini e sedie sono invece rimasti maggiormente vittime delle ingiurie del tempo.

Ma a quando risale, e come è nato quest'uso di produrre arredi lillipuziani?

Una risposta sicura è ancora difficile: le origini del fenomeno restano tuttora avvolte nel mistero. Tuttavia è possibile, attraverso qualche parallelo storico, e con il supporto di alcune informazioni sparse individuare almeno le soluzioni più attendibili.

Una prima constatazione da fare è che probabilmente il «modello in scala ridotta» fu inventato non da un mobiliere ma da un architetto, che iniziò a fabbricarlo, oltre che per accontentare la legittima curiosità del committente che voleva farsi un'idea dell'opera completa, anche per verificare la resistenza del modellino alle sollecitazioni di taglio e di flessione. Il «plastico» era realizzato con gli stessi materiali ed era sottoposto a spinte e carichi proporzionalmente uguali a quelli che avrebbe dovuto sopportare l'opera definitiva: se reggeva, tutto andava bene, altrimenti il progetto andava cambiato. Tra questo tipo di modelli, il più celebre è sicuramente quello costruito da Brunelleschi per la cupola di S. Maria del Fiore, con il quale riuscì ad assicurarsi l'appalto per la costruzione della opera. Fin qui non sembrano esserci particolari disaccordi. Il problema si fa più complesso invece quando dal modellino dell'edificio si passa a quello del mobile.

A questo punto si affacciano quattro diverse ipotesi, che non è poi detto si escludano necessariamente a vicenda. C'è chi dice che i mobiletti erano lavori di prova per dimostrare attraverso una realizzazione pratica il raggiungimento di una sufficiente capacità esecutiva. Per altri, essi costituivano una specie di campionario di produzione per agenti di vendita, o servivano da modelli per le vetrine di qualche bottega di ebanisteria. Per altri ancora vanno considerati solo come giocattoli destinati ai pargoli delle famiglie più facoltose. Infine si sostiene che essi avrebbero avuto la stessa funzione dei modellini architettonici, in particolare quella di essere realizzati a beneficio dei committenti.

Esistono forti perplessità sulla attendibilità delle prime due ipotesi. Innanzitutto infatti è improbabile che si trattasse di lavori di prova di un apprendista chiamato a fornire una testimonianza della sua capacità; perché le congregazioni artigiane prevedevano per l'abilitazione al mestiere l'esecuzione di un mobile vero: il «saggio» doveva infatti essere vendibile, mentre il tempo e il materiale impiegato erano già allora troppo preziosi per essere sprecati in giochetti accademici. Non sembra poi possibile parlare di «rappresentanti» mobilieri prima dell'Ottocento, mentre è sicuro che i mobili in miniatura erano già prodotti in epoca gotica; ugualmente non si può escludere che i modellini fossero esposti nelle botteghe per richiamare i clienti, ma questo solo a partire dal Settecento.



Questo Gesù Bambino dormiente, scolpito nel legno risale al 1600. È alto complessivamente 41 centimetri

La tesi del mobili-giocattolo regge meglio al vaglio storico, ed è indubitabile che alcuni esemplari siano stati costruiti con questo scopo. Lo si può capire quando sono proporzionalmente più massicci di quanto potrebbe essere il mobile originale, quando le gambe di sedie e armadi risultano più corte, per accrescere la loro resistenza alla mercè dei bambini, e in genere non sarebbe possibile ingrandendoli, ottenere le corrette proporzioni di un mobile vero. Ma questo tipo di esemplari non è tanto frequente. Maggiore sembra, in definitiva, il numero di modellini ideati per riprodurre fedelmente un originale. Si ritorna così alla tesi iniziale proposta già in campo architettonico: il mobiletto serve da modello per l'acquirente o il committente. Certo da qui ad una maggiore «propaganda» orchestrata nelle forme di un'esposizione in vetrina o con l'aiuto di agenti di vendita, il passo non è poi così lungo, solo che storicamente è probabile sia avvenuto molto più tardi.

È appena del 1810 un catalogo di G.H. Bathermeier di Norimberga che chiarisce che «di tutti i mobili esistono modellini per coloro che non possono accedere alla manifattura; li si può usare come modello o come giocattolo ed è possibile ottenere, su richiesta, un intero magazzino di mobili in miniatura». Un accenno a parte meritano, per concludere, i mobiletti «di devozione», costituiti da culle o da «sedie di Gesù Bambino». Sono particolarmente accurati, e spesso venivano offerti come dono d'addio dalle famiglie alle novizie votate al chiostro.

Roberto E. Kostoris

NEL MONDO DELL'ARTE

FU IL LEADER DEL «PITTORIALISMO»

A Venezia le foto di Robert Demachy

(L. D.) Uomo affabile e generoso, anche se «spartano», collerico e caustico, Robert Demachy nacque a Parigi nel 1859 da una facoltosa famiglia di banchieri. Tra il 1900 e il 1905 egli divenne il fotografo più famoso di Francia e il capo incontrastato del «pittorialismo», abbandonando così quella carriera bancaria verso la quale non aveva mai sentito alcun interesse. Allo scoppio del primo conflitto mondiale, egli abbandonò definitivamente la fotografia: la sua passione non trovava più ispirazione, quell'ispirazione che lo aveva sollecitato a ritrarre soprattutto fanciulle giovanissime per le quali provava una sottile e tenera seduzione.

Robert Demachy si spense nel '36, a 77 anni: prima di morire distrusse la maggior parte dei propri appunti e degli schizzi, donando le fotografie rimaste alla Societé Française de Photographie e alla Royal Photographic Society; pochissimi sono quindi i musei che possiedono alcune delle sue opere. A Venezia tuttavia, a Palazzo Fortuny, è stata allestita in questi giorni, a cura dell'Assessorato alla Cultura e Belle Arti, una rassegna fotografica che documenta appunto con efficacia, l'opera di Demachy: fanciulle languidamente distese su tappeti, e nudi soffusi di dolcezza e turbamento, o volti toccati da un'insinuante sensualità. Ma ci sono anche scene di vita quotidiana: processioni, vedute dalla riva della Senna, donne in attesa del ritorno dei marinai.

Una volta ancora dunque, Venezia è centro di iniziative artistiche dalle suggestive risonanze.

Le microavventure di Blondie



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL METALLO SCESO SOTTO I 500 DOLLARI PER ONCIA

Oro senza sostegno

LONDRA — Il prezzo dell'oro è sceso a 498-500 dollari, confermando i pronostici fatti dagli operatori nei giorni scorsi. Il mercato continua a mancare di fattori di sostegno a fronte di un dollaro molto forte e del livello sempre alto dei tassi d'interesse Usa. Il prezzo del metallo non era più sceso sotto i 500 dollari dal 1.o maggio 1980, quando aveva quotato 490 dollari. Il calo del prezzo londinese ha provocato alcune vendite sufficienti a far scendere la quotazione di Zurigo a 495-498 dollari.

Il metallo ha quindi nettamente ripreso la strada ribassista di due giorni fa dopo il pallido tentativo di ripresa di ieri, dovuto più che altro ad un rialzo tecnico. Fondamentalmente i prezzi hanno iniziato ad indebolirsi dall'entrata in carica dell'amministrazione Reagan che si pensa svolgerà una politica rapidamente anti-inflazionistica, come i primi provvedimenti annunciati tendono a lasciar capire, mentre anche l'allentarsi delle tensioni politiche mondiali, dopo il rilascio degli ostaggi Usa da parte dell'Iran, ha provocato il nascere di voci su presunti mutamenti di portafoglio da parte degli investitori, in particolare mediorientali.

I tassi di interesse Usa, anche se momentaneamente in calo, sono ancora poco attrattivi per lo stabilirsi di posizioni sull'oro e la debolezza del marco, che sta contribuendo alla forza del dollaro è un altro fattore depressivo. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 504-505,50.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,70	470,—	474,56
Franco francese	205,87	205,60	205,88
Fiorino olandese	437,90	432,—	437,78
Franco belga	29,59	29,30	29,53
Corona danese	154,11	150,—	154,12
Sterlina irlandese	1776,75	1730,—	1774,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2383,90	2380,—	2384,07
Corona norvegese	183,60	178,—	183,65
Corona svedese	218,40	215,—	218,40
Dollaro USA	991,80	995,—	991,75
Dollaro canadese	826,10	815,—	826,20
Peseta spagnola	12,09	11,30	12,08
Escudo portoghese	18,—	15,—	17,97
Scellino austriaco	66,95	67,—	66,98
Franco svizzero	522,91	518,—	523,13
Yen nipponico	4,86	4,30	4,86
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 41,42 p.c. (41,21); nei confronti di tutte le valute 49,88 p.c. (49,81), nei confronti della Cee 53,20 p.c. (53,17).

ORO E MONETE — Sterlina vc 168000-178000; sterlina nc 178000-188000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 16450-16650; argento 435-441; platino 15600

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Due miliardi di dollari nel 1980 l'interscambio italo-jugoslavo

BELGRADO — L'interscambio commerciale italo-jugoslavo ha sfiorato nel 1980 i due miliardi di dollari. Le relazioni tra i due paesi registrano, ancora una volta, un saldo negativo per la Jugoslavia, di 280 milioni di dollari, inferiore perciò del 14% rispetto all'interscambio del 1979. In particolare il vicino paese nel corso dell'anno ha acquistato in Italia merci per oltre 1.110 milioni di dollari, con una riduzione di circa 30 milioni sul volume degli acquisti dell'anno precedente, mentre l'Italia ha comperato in Jugoslavia prodotti per oltre 830 milioni di dollari, con un incremento del 16 per cento

Le esportazioni jugoslave in Italia da sole costituiscono il 9 per cento dell'intero volume di vendite oltre confine, mentre gli acquisti jugoslavi in Italia coprono oltre il 7 per cento dell'import federale. Tali dati sono emersi a Belgrado nel corso della periodica riunione della sezione per l'incremento della cooperazione economica con l'Italia. L'Italia — è stato detto — continua ad essere uno dei partners di maggior rilievo per la Jugoslavia: negli ultimi dieci anni sono stati stipulati 44 contratti industriali a lunga scadenza, 14 dei quali siglati nel corso del 1980. L'interesse maggiore è per le industrie metalmeccaniche, chimice ed elettriche.

Mentre l'anno scorso nessun contratto è stato siglato per investimenti comuni, i progetti elaborati congiuntamente sono stati 31. È stato, tuttavia, sottolineato che gli investimenti italiani in Jugoslavia sono stati poco consistenti e circa la metà di essi è coperto dall'accordo pluriennale di cooperazione tra le industrie automobilistiche Crvena Zastava e Fiat.

I dirigenti jugoslavi, al termine della riunione, si sono impegnati a riequilibrare ulteriormente l'interscambio con l'Italia anche sotto il profilo qualitativo e del valore aggiunto delle merci. Il 40 per cento dell'export jugoslavo è costituito, infatti, da legname e suoi prodotti, bestiame e carne, mentre il 90 per cento dell'import dall'Italia è composto da merci ad alto livello di lavorazione.

Prezzi al consumo: azzerato l'indice

ROMA. — L'indice Istat dei prezzi al consumo con il nuovo anno è stato riazzerato dall'Istat. La base di calcio viene quindi riportata a cento dal 1980. Con gli aumenti registrati negli ultimi anni il valore dell'indice, azzerato l'ultima volta nel 1976, aveva raggiunto a dicembre quota 202,3.

L'azzeramento si è reso necessario per armonizzare in tutti i paesi della Cee gli indici statistici e renderli quindi confrontabili tra loro. Con il nuovo anno vengono quindi aggiornate le basi degli indici anche per gli altri paesi Cee.

Ancora un massimo del dollaro (991)

MILANO — Si è ulteriormente indebolita la lira anche a seguito di una più aggressiva domanda di valuta affluita sul mercato interno. Il rialzo del dollaro che ieri ha stabilito un nuovo massimo a 991,80 (988,30 ieri) e le attese di un suo ulteriore rafforzamento hanno motivato gli operatori commerciali ad anticipare dove possibile i pagamenti in dollari.

Nonostante alcuni realizzi di proventi delle esportazioni la Banca d'Italia è stata costretta ad intervenire per soddisfare le insistenti richieste, richieste che hanno interessato anche altre valute quali il marco e il fiorino. Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 474,70 (474,20), il fiorino a 437,90 (436,85), il franco francese a 205,87 (205,90), la sterlina a 2383,90 (2379,40) e il franco svizzero a 522,91 (525,07).

«Ausiliare»: dividendo di 90 lire

MILANO — L'assemblea straordinaria della «Ausiliare», controllata dal gruppo belga «Compagnie Bruxelles Lambert», ha approvato ieri (presenti 15 azionisti portatori di 1.502.176 azioni, pari al 75,1% del capitale) il bilancio dell'esercizio dal 1.o gennaio al 30 settembre 1980, chiusosi con un utile netto di 30,4 milioni di lire dopo ammortamenti per 1.742 milioni.

Dopo l'aggiunta del residuo utile dell'esercizio precedente di 282,5 milioni, si procederà alla distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione.

Per Comit e Olivetti aumenti di capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Banca commerciale italiana», nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, da convocarsi in sede straordinaria, l'aumento del capitale sociale da L. 105 miliardi a L. 210 miliardi. Tale proposta prevede: aumento «gratuito» da 105 a 141,750 miliardi (da attuarsi mediante utilizzo delle riserve di L. 36.750.000.000) con emissione di n. 7.350.000 nuove azioni del valore nominale di L. 5000 cadauna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 7 azioni nuove ogni 20 azioni vecchie possedute; aumento «a pagamento» da 141,750 a 210 miliardi, da attuare con emissione di n. 13.650.000 azioni nuove del valore nominale di L. 5000 cadauna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di n. 13 azioni nuove ogni 20 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 5000 cadauna.

IVREA — *La Olivetti effettuerà un nuovo aumento del capitale sociale (attualmente di 208,74 miliardi di lire) mediante emissione di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie, concontemporanea emissione di obbligazioni convertibili. La delibera verrà sottoposta all'assemblea dei soci nel prossimo mese di maggio.*

L'operazione avverrà mediante emissione di 24.080.000 azioni di risparmio, nel rapporto di due azioni di risparmio nuove contro 25 azioni ordinarie o privilegiate o obbligazioni convertibili Mediobanca 12% 1979-89 serie speciale Olivetti, al prezzo di 2.500 per azioni e quindi con un sovrapprezzo di 1.500 lire per azione.

Alle nuove azioni, oltre agli altri diritti spettanti per legge, verrà attribuito il diritto al dividendo prioritario nella misura del 12.50 per cento sul nominale di 1000 lire, pari quindi al 5% sul complessivo prezzo di emissione di 2.500 lire. Alle azioni di risparmio verrà inoltre attribuito il diritto alla conversione in azioni ordinarie dopo il terzo anno dall'emissione.

Verranno, inoltre, emesse 120.384.000 oggligazioni da nominali 1000 lire, con durata di dieci anni e con interesse del 13%, esente da imposte, da attribuire in opzione, alla pari, ai portatori di azioni ordinarie o privilegiate e di obbligazioni convertibili Mediobanca 12% 1979-89 serie speciale Olivetti, nel rapporto di due obbligazioni ogni cinque azioni ordinarie o privilegiate od obbligazioni convertibili attualmente esistenti.

L'escalation del «tallero Thatcher»

«Nella scorsa estate nessuno avrebbe puntato un penny sul rialzo della sterlina: neanche i bookmakers avrebbero accettato scommesse di questo genere»: così l'«Hamburger Abendblatt», in una corrispondenza dalla City. La signora Thatcher stava perdendo la fiducia di alcuni «clubs» conservatori, mentre i laburisti riprendevano quota fra le classi medie. Sono passati da questi momenti sette mesi ed il «tallero Thatcher» — così chiamato — secondo il «Frankfurter Allgemeine» — esce dalla prova con una potenza di contrattazione che ricorda quella del 1914».

Un dirigente della Dresdner Bank interpellato da un broker della Borsa valori di Francoforte gli suggerì di «speculare Londra», cioè sulla sterlina, perché — a suo avviso — La Thatcher stava per passare all'offensiva, sia pure con una politica molto discutibile, quella cioè del prime rate molto elevato, mentre a Wall Street il tasso ufficiale di sconto stava scendendo celermente. C'erano nella scorsa estate due aspettative diverse nei due versanti dell'Oceano Atlantico: a New York si tentennava sulla riconferma di Carter o sulla vittoria dell'outsider, il «cowboy Reagan»; all'ombra del «Big Ben» si attendeva qualcosa d'altro: il bilancio petrolio 1980.

Nel novembre scorso la Granbretagna raggiungeva «teoricamente» la liberazione del grezzo Opec: oltre 80 milioni tonnellate, di cui buona parte pagabili in sterline; nella East Coast americana Reagan aveva sconfitto il rivale delle «noccioline d'oro», come scrisse il «Manhattan Magazine». Nel frattempo le due monete anglosassoni stavano salendo.

Intanto le politiche dei prime rates delle due nazioni anglofone si livellavano sul 20 per cento, una specie di sistema latinoamericano, ma con carattere provvisorio. Sorpresi dalla sterlina sono stati per primi i «floor members» dell'Exchange di Londra, alle prese con richieste fortissime di valuta inglese da parte del continente, e soprattutto dei paese arabi del grezzo. Il «Riad» arabo saudiano, legato strettamente al dollaro, si portava in disagio sulla valuta britannica, perdendo mezzo punto, misura assolutamente insolita. Si accentuarono gli arbitraggi fra Francoforte, Parigi, Zurigo e Londra per investire in sterline. Fu nel novembre scorso che Hong Kong cominciò a trattare il lingotto d'oro anche in sterline, seguita subito dopo da Singapore dove il dollaro S. perdette qualche punto; ed anche il dollaro malese si accodò ai nuovi investimenti in sterline.

Il «World of Petrol» ricordò ai suoi lettori che Londra sarebbe riuscita nel nuovo anno ad esportare una parte di grezzo, seguita a sua volta anche dalla Norvegia. E ricordò altresì che Londra ed Oslo erano intenzionate di creare la «sterlina petrolio», la «petrosterling». I giapponesi, complessi nel loro alfabeto di ideogrammi, ma semplici ed astuti nella politica valutaria avevano già riportato lo yen in fase di rivalutazione. I tedeschi della Bundesbank non si staccarono dal loro modulo; il D. Mark doveva marciare in correlazione con il tasso di sconto e con il Pnl, e non staccarsi dai vincoli dello Sme.

Oggi le due valute anglofone sono alle stelle e scompigliano gli arbitraggi degli investitori, molti dei quali, però, non credono che le cennate monete possano mantenere dei ritmi di sostenutezza così elevati. Il «Meunchener Merkur» è dell'avviso che dollaro e sterlina saliranno ancora, ma che poi, a bilanci fatti, dovranno ripiegare su moduli più idonei, su piedestalli consoni alle realtà economiche delle due nazioni. Chi ne fa le spese è l'oro; ma anche molte altre materie prime quotate in cents per libbra o in sterline per tons risentono dei regressi che danno lo «stop» alle loro richieste.

Un crollo delle due valute anglofone non è pensabile: semmai gli assestamenti avverranno con metodicità e con coefficienti di disgelo molto contenuti. Intanto i forzieri delle grandi banche americane e inglesi stanno amministrando fortissimi risparmi giunti da molte parti del mondo, e specie dai petrodollaristi. Le borse valori di Wall Street e della City sono arcizeppe di «orders» che i brokers alle grida cercano di smussare per non arrivare a pericolosi eccessi.

D. L.

Cambi fra la lira e le valute forti

Valuta	1975	Gennaio '80	29.1.'81
Sterlina	1448	1793	2380
Dollaro	653	799	988,25
Marco	246	467	474,17
Fr. svizzero	253	506	524,98
Scellino	37,19	65,90	67,04

1068 miliardi alla siderurgia

ROMA — La prima boccata di ossigeno per la siderurgia è arrivata ieri con l'approvazione, da parte del Cipi, di finanziamenti per 1068 miliardi. Questa somma è destinata a 5 programmi di investimento, presentati dalla Finsider, dall'Italsider e dalla Falck in base alla legge 675 per la ristrutturazione industriale degli stabilimenti di Genova-Cornigliano, Bagnoli e Taranto (Italsider), Acciaierie Piombino (Finsider) e Acciaierie Falck.

Contemporaneamente all'approvazione dell'intero pacchetto di finanziamenti agevolati, il comitato interministeriale per la politica industriale ha anche emanato una serie di direttive per il risanamento della siderugia pubblica. Dall'esame dei programmi di investimenti fatto dalla segreteria del Cipi, sono emerse, infatti, una serie di perplessità sulla produttività sul pieno utilizzo degli impianti e sul sistema di commercializzazione dei prodotti di questo settore.

Il superamento di queste carenze esistenti nella siderurgia pubblica costituisce il presupposto per l'avvio del progetto complessivo per il risanamento del settore. Tale progetto, secondo quanto ha dichiarato lo stesso ministro delle PP.SS., De Michelis, sarà attuato mediante un ddl già in via di elaborazione. In particolare, dei 1068 miliardi approvati nell'odierna seduta, 281 riguardano mutui diretti, 637 miliardi saranno concessi dagli istituti di credito speciale come finanziamenti agevolati e 150 miliardi a fondo perduto.

C'è da rilevare, comunque, che solo il 60 per cento circa dei 281 miliardi di mutui diretti dello stato verranno dati subito; i rimanenti verranno erogati non appena il fondo che accompagna la legge 675 verrà rifinanziato.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/1	28/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5000	4810
Bonifiche ferraresi	26290	26700
Chiari & Forti	8380	8350
Eridania	18610	18800
Imm. Vittoria	20410	21460
Ind Buitoni Perugina	5240	5200
Sermide	188 50	194
Sermide priv.	162 50	160
Sermide risp.	220 50	218
Ibp risp	5100	5180
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43000	42500
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	2970	2950
Comp Ass Milano	27495	26600
Comp Ass. Milano pr	—	—
Comp Latina	1010	999
Comp. Latina priv	860	857
Firs	2850	2800
Firs risp	1952	1950
Generali	143800	144490
Italia Assicurazioni	35100	32950
L'Abeille Italiana	48550	46000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	64980	61600
Ras	146200	143800
Sai	63660	63900
Toro Assicurazioni	31500	31000
Toro Assicurazioni pr	27150	25010
Bancarie		
Banca Comm Italiana	64890	64890
Banco di Roma	65400	66000
Banco Lariano	9300	9090
Credito Italiano	7600	7499
Credito Varesino	18000	18000
Interbanca priv	40500	42000
Mediobanca	81000	81480
Cartarie editoriali		
Binda	2150	1850
Burgo	12890	12500
Burgo priv	8501	8300
De Medici	670	669
Mondadori priv	5230	5230
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4100	4050
Cer Pozzi	130 25	138
Cer. Pozzi risp	118	118
Eternit	960	951
Eternit priv	770	758
Italcementi	36780	36530
Italcementi priv.	39400	39000
Unicem	20650	20210
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8 60
Brioschi	1820	1810
Caffaro	555	545
Carlo Erba	6210	6305
Italgas	1770	1740
Lepetit	44920	44950
Lepetit priv	43300	42500
Mira Lanza	17800	18000
Montedison	186 75	175
Perlier	5250	5310
Pierrel	1290	1270
Saffa	10000	9350
Saffa risp	9550	9340
Siossigeno	18200	18000
Commercio		
La Rinascente	475.50	465
La Rinascente priv	344.75	326
Silos di Genova	5799	5889
Standa	2995	3090
Comunicazioni		
Alitalia	1310	1290
Ausiliare	12300	12240
Aut. Torino-Milano	2420	2390
Italcable	12620	12699
Nai	236	227
Nord Milano	2500	—
Sip	1180	1180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	635	630
Marelli E.	371	380
Marelli risp.	500	630
Tecnomasio	629	465

TITOLI	29/1	28/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1629	1581
Agricola	33200	33500
Bastogi	809	804
Siele	40040	40030
Buton	8300	8065
Centrale	35495	33600
Fin Ernesto Breda	2485	2495
Finmare	90	85
Finsider	85.25	84
Generalfin	850	860
Gim	6540	6400
Ifi priv	5492	5200
Ifil	7180	7050
Invest	4200	4150
Mittel	2055	2000
Part. Fin	840	850
Pirelli & C.	4660	4700
Pirelli SpA	2130	2069
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9700	9950
Sarom	1830	1780
Sme	2770	2770
Smi	5740	5650
Stet	1250	1280
Borgosesia	7510	7100
Borgosesia risp	4800	4499
Italmobiliare	149970	144910
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7800	7805
Beni Imm Italia	1077	1040
Beni Imm It pr.	1051	1030
Coge	2925	2900
Condotte d'Acqua	272	275
De Angeli Frua	25500	25200
Finrex	1600	1580
Gen Immobil	2575	2529
Iniziativa Edilizia	23990	23200
Isvim	19900	20500
La Milano Centrale	33000	32990
Risanamento	19400	19100
Sifa	1630	1618
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2377	2350
Fiat priv	1449	1400
Franco Tosi	37800	38000
Gilardini	3950	4000
Olivetti	4625	4570
Olivetti priv	4250	4151
Olivetti pr rata	4410	4400
Westinghouse	23000	22800
Worthington	3350	3400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	6180	6000
Dalmine	139	130
Falck	4350	4200
Falck priv	4400	4260
Ilssa Viola	2100	2100
Italsider	289 50	299 50
Magona	3371	3340
Pertusola	1350	1354
Trafilerie	2120	2130
Tessili		
Centenari e Zinelli	31	31
Cantoni	14690	14500
Cucirini	4400	4300
Cascami Seta	6130	6130
Linificio	1846	1842
Linificio risp	1630	1629
Fisac	8720	8700
Marzotto priv	2600	2570
Olcese Veneziano	80	74 75
Rotondi	20800	20000
Snia Viscosa	1499	1530
Snia Viscosa priv	1070	1070
Unione Manifatture	31000	29650
Diverse		
Acq. De Ferrari	3485	3150
Acq. De Ferrari risp	3640	3600
Acque Potabili	2050	2000
Calz. di Varese	6710	6980
Ciga	11870	11965
Cir	15950	15900
Pacchetti	124 75	127
Terme Acqui	1580	1590
Trenno	6371	6310

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

Il mercato ha denunciato anche ieri qualche contrasto per il proseguire su alcuni valori di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Tuttavia il persistere delle iniziative del denaro su alcuni valori ha consentito alla quota di esprimere una buona tenuta di fondo.

L'interesse del denaro si è sviluppato ancora insistente sulle due Rinascente (+5,7% con il titolo priv. e +2,1% con quello ord.), sulle Centrale (+5,6%), sulle Italmobiliare (+3,4%). Ma nuovi progressi hanno messo a segno le Binda (+16%), le Toro priv. (+8,5%), Italia Ass. (+6,5%), Comp. Milano (+3,3%) e Banco Lariano (+2,3%). In ripresa poi le Saffa (+6,9%), Ifi priv. (+5,6%), Falck, Bii, Iniz. Edilizia (+3,4%), Pirelli SpA (+2,9%), Cucirini (+2,3%), Gim e Unicem (+2,1%), seguite da Ras, Olivetti, Alleanza e Fiat. Migliori anche le Montedison che hanno recuperato il 6,7%.

In assestamento le Agricola Vittoria (−4,8%), Interbanca (−3,5%), Standa (−3%), Stet ed Ercole Marelli (−2,3%), Viscosa (−2%) e Mira Lanza (−1,1%). Da segnalare che le Nord Milano, il cui prezzo mercoledì non è stato rilevato, sono terminate a 2500 contro le 2000 di martedì.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Selettivi rialzi tra le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di stato 312.500.000; obbligazioni 2.811.000.000; azioni 32.139.450.

DOPOBORSA: Fiat 2400-2440; Olivetti 4700 - 4750; Montedison 188 - 193.

TRIESTE

Generali 143.600, Ras 143 000, Anic 8,50, Montedison 180, La Rinascente 475, La Rinascente priv 345, Gerolimich & Comp 670, G L Premuda 2.700, Sip 1.182, D Tripcovich 103.950, Bastogi Irbs 808, Finmare 85, Finsider 84, Pirelli 2.070, Sme 2.770, Stet 1.250, Gen. Immob. Sogene 2.575, Fiat 2.350, Fiat priv. 1.400, Dalmine 130, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 2.570, Snia Viscosa 1.530, Snia Viscosa priv. 1.070, Patriarca 1700.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	20-5/8	19	17-5/8
Sterl. br.	14-3/4	14-3/8	13-3/8
Franco sv.	5-3/8	5-3/8	6
Marco ger.	9-1/16	9-1/8	9-1/16

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro 1000-1020, marco 478-488, franco svizzero 540-548, franco francese 206-210, sterlina 2400-2450.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		29.1
Rendita	5%	55.10
Edil. Scol. '67	5,5%	92 80
» '68	5,5%	87 10
» '69	5,5%	82 80
» '70	6%	79 50
» '71	6%	75.—
» '72	6%	73.50
» '75	9%	74.—
» '76	9%	77.—
» '77	10%	79.80
Cassa d.p. c.p.	10%	79.—
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99.75
» 1.7.81	6,80%	99.85
» 1.10.81	7,30%	99.15
» 1.12.81	7,05%	99.35
» 1.1.82	7,25%	99.15
» 1.3.82	7,10%	98.35
» 1.5.82	7,30%	97.65
» 1.5.82	7,05%	98.10
» 1.8.82	7,30%	98.20
» 1.7.82	7,30%	98.—
» 1.7.82	7,30%	99.10
Btp '81	10%	—.—
Btn 82 I	5,5%	90.—
» '82 II	12%	97 05
» '82 III	12%	95 85
» 83	12%	91 75
» 84 I	12%	91 25
» 84 II	12%	91 65
» '84 III	12%	91.25
» '87	12%	88.—
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	65.80
» » 77-87	10%	87 60
Città Mi 72-92	7%	66 50
Imi XXVI	6%	73 50
» XXVIII	7%	72 10
» XXIX	7%	72.30
» XXXIII	7%	72 45
» XLV	8%	80.—
» XLVIII	10%	85 40
» LXVIII	13%	98 10
Op. Pub.	5,5%	58 30
» »	6%	54 20
» »	7%	52 60
» » Anas '72	7%	53.25
» » Dot. II	6%	75 90
» » Int. St. II	7%	71 80
» » Int. St. III	7%	68 50
» » Int. I	7%	66 50
» » Int. II	7%	66 70
Op. Auto '70	7%	54 90
» » '72	7%	53.—
Pubbl. Ut.	5,5%	91 20
» » Vent.	6%	72 50
» » '78	10%	93 25
» » Dec 75	8%	85 50
» » '75 II	8%	84 80
» » 15 I	8%	83 —
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	76.—
» » 20 I	8%	69 65
Isveimer XIV	6%	89 70
» XVIII	7%	76.10
» XIX	7%	75 —

TITOLI		29.1
Enel 1965 I	6%	81 70
» 1965 II	6%	79 60
» 1966 I	6%	76 15
» 1966 II	6%	76.25
» 1967	6%	72 30
» 1968 I	6%	69.—
» 1968 II	6%	69 70
» 1969 I	6%	66 30
» 1969 II	6%	67 05
» 1970	7%	83 40
» 1971	7%	80 45
» 1972	7%	76 60
» 1972/92	7%	63 80
» 1973/93	7%	61 50
» 1974/81 Ind.	6,95%	136 40
» 1974/94	9%	82 50
» 1975/82 I	10%	96.—
» 1975/82 II	10%	93 40
» 1976/83	10%	92 50
» 1976/83 Ind	7.20%	120 90
» 1977/84 Ind. I	7.20%	119.—
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118.05
» 1978/85 I	12%	91.—
» 1978/85 II	12%	90 40
» 1979/86	12%	90.—
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	92 90
» VI	5,5%	99 50
Iri 61/86	5.5%	74.30
» 63/83	5.5%	86 30
» Giulia 64/82	5.5%	93.—
» 65/83	6%	84 20
» Alfa R.	7%	80 60
» Stet	7%	79 30
» 75	7%	91.—
Autostr. C.c. 63/88	5.5%	69.—
» » 65/85	6%	81.60
» » 67/87	6%	73.—
» » 68/88	6%	69 30
» » 71/86	7%	74.50
» » 72/88	7%	73 30
» » 73/91	7%	67 —
Cred. Fond.	5%	81 30
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79 10
» 66	6%	78.—
» 67	6%	78.50
» 68	6%	80.—
» 71	7%	87 90
» 72	7%	80 80
Bid 69	6%	74 70
Birs 72	7%	74 50
Ceca 63	5,5%	92.—
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	86 60
» 68 II	6%	87 90
» 72	7%	85 —
» 75	10%	86.80

BORSE ESTERE

LONDRA — L'attività si è molto ridotta nella seduta pomeridiana, con piccoli progressi pressoché generali, che hanno fatto salire l'indice del Financial Times di 3,9 punti a 463,3 punti. I titoli di stato che avevano guadagnato fino a mezzo punto hanno poi perso leggermente, rimanendo comunque in rialzo da 1/8 a 1/4 di punto. I valori azionari hanno mantenuto buone disposizioni, anche se il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra non è stato abbassato come qualcuno sperava. Molto fermi gli assicurativi; in ribasso di uno o due penny i petroliferi e di un massimo di otto dollari gli auriferi.

PARIGI — Scambi calmi e corsi azionari tendenti a cedere, in particolare i petroliferi, dopo le previsioni negative fatte sui profitti 1981 della Elf Aquitaine (che ha ceduto di 40 franchi), mentre Petroles Bp è scesa di 7,5 e Française des Petroles di 5,5 franchi. Negli altri comparti le perdite sono state un po' più contenute (Peugeot è arretrata di 1,4 franchi) e i bancari hanno fatto eccezione.

FRANCOFORTE — Reagendo ai recenti ribassi i corsi azionari si sono per lo più rafforzati. Gli scambi sono stati modesti, ma sono state notate numerose richieste soprattutto sugli automobilistici che hanno accusato i guadagni maggiori. Chimici fermi, bancari pure sostenuti. Trascurati i grandi magazzini e piuttosto deboli, ben disposti industriali ed elettrotecnici. Nel settore del reddito fisso le obbligazioni nazionali hanno perso un punto intero, con interventi abbastanza consistenti della Bundesbank.

ZURIGO — La quota ha presentato ribassi consistenti poiché l'ascesa del dollaro e la mancanza d'interesse degli operatori istituzionali hanno richiamato vendite su vasta scala dall'estero. Fra i finanziari, i bancari e gli assicurativi si sono posti in evidenza Oerlikon (−100 franchi), Credito Svizzero (−50), Swiss Reinsurance e Zuerich Insurance (−200 e −250 franchi). Industriali pure deboli. Nel settore del reddito fisso i titoli di stato sono apparsi poco stabili.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.51	14.32
Capitalia	»	15.68	—
Fonditalia	»	23.16	—
Interfund	»	14.55	—
Multinvest	»	19.01	19 58
Int. Sec. Fun.	»	11.01	—
Italunion	»	12.02	13 10
Rominvest	»	16.68	17 68
Mediolanum	»	16 87	18 38
Europrogr.	fsv.	179 16	—
Fondo Tre R	lire	10 651	—
Robeco	fiorini	213.50	—
Rolinco	»	210.50	—

Commercio Usa: a dicembre deficit di nuovo in salita

WASHINGTON — A dicembre il passivo commerciale statunitense ha avuto una nuova impennata sfiorando i tre miliardi di dollari ma complessivamente il 1980 si è chiuso con un passivo di 32,25 miliardi di dollari, cifra che è di circa cinque miliardi inferiore al deficit del 1979. Quindi, la situazione della bilancia commerciale americana è migliorata anche nel 1980, dopo aver toccato la punta record di 39,56 miliardi nel 1978 ed essere scesa a 37,21 nel 1979.

L'aumento mensile avutosi a dicembre è dovuto in gran parte ad un incremento delle importazioni petrolifere. Il disavanzo di dicembre è stato di 2,98 miliardi, superato nell'anno solo da maggio quando l'import superò l'export per 3,85 miliardi. A novembre il passivo era stato di 1,66 e a ottobre di 1,86. Nell'ultimo mese del 1980 l'export è aumentato del 2,6% fino a 19,12 miliardi di dollari, riprendendo quindi a salire dopo il calo del 2,4% di novembre (18,63). Le importazioni sono salite dell'8,9% fino a 22,09 miliardi, mentre anche qui si era avuto un decremento a novembre pari al 3,1%.

Le importazioni petrolifere a dicembre sono salite in quantità del 21,6% giungendo a 209,3 milioni di barili rispetto a 172,1 a novembre, e in valore del 24,5% fino a 7,15 miliardi rispetto ai 5,74 miliardi di novembre. È aumentato anche il prezzo medio, che è salito da 33,37 a 34,16 dollari il barile. Il passivo Usa con i paesi dell'Opec è salito a 3,59 miliardi nel mese e quello con il Giappone a 1,18. A novembre erano stati rispettivamente di 2,44 miliardi e di 953 milioni.

È leggermente diminuito il surplus con l'Europa occidentale, che a dicembre è stato di 1,14 miliardi. In tutto il 1980, le importazioni petrolifere sono scese del 19,2% da 3,03 a 2,45 miliardi di barili, mentre il costo è salito del 29,5% da 60,2 a 77,97 miliardi.

Contingenza: oggi seconda riunione

ROMA — La seconda riunione per il calcolo della contingenza, che scatterà a febbraio, si tiene oggi all'Istat. La commissione di esperti, che ha già valutato gli effetti del caro vita sull'indice della scala mobile in novembre, domani accerterà l'aumento per dicembre e nei prossimi giorni quello di gennaio. Con i tre valori verrà calcolato, all'inizio di febbraio, il nuovo indice trimestrale della scala mobile e si prevede un aumento di 11 punti. Attualmente la contingenza è a quota 244 (valore registrato nel trimestre agosto-settembre-ottobre).

In novembre l'indice è salito a 251,79 e dato l'andamento del caro vita in dicembre e gennaio, le prime indicazioni fanno pensare ad una crescita di 11 punti (forse anche 10) che porterà l'indice a quota 255. Il nuovo scatto porterà nei mesi di febbraio, marzo e aprile un aumento lordo nella busta paga dei lavoratori di 26.279 lire.

In realtà, detratte le imposte pari al 25-30, si tratterà di un aumento netto di circa 18.000 lire. All'incremento della contingenza per questo trimestre, hanno tra l'altro contribuito gli effetti indotti del caro-petrolio deciso dall'Opec, l'inflazione (che ha superato il 21%), le gelate di gennaio che hanno provocato un forte aumento dei prezzi degli ortofrutticoli, gli aumenti delle tariffe pubbliche decise dal governo a fine anno e anche i ritocchi dell'aliquota Iva (che dal 14% è passata al 15%).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	506,00	(−16,54)
Hongkong	510,25	(−15,25)
Londra	493,75	(−29,75)
New York	493,75	(−29,75)
Milano	511,20	(−19,70)
Parigi	542,90	(− 0,67)
Zurigo	497,50	(−25,00)

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI A GINEVRA IL SORTEGGIO DELLE COPPE CONTINENTALI

L'Inter attende di sapere chi incontrerà in «Coppa»

GINEVRA — Oggi a mezzogiorno, a Ginevra, l'Inter, ultima squadra italiana rimasta in lizza nelle competizioni continentali, saprà quale avversario dovrà aspettarsi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. La squadra di Bersellini ha, d'altra parte, poco da sperare dal sorteggio: Bayern Monaco, Real Madrid, Liverpool, Stella Rossa Belgrado, Spartak Mosca, Cska Sofia e Banik Ostrava sono le altre sette squadre uscite dagli ottavi e cercare nel lotto un avversario meno pericoloso è impresa ben difficile.

Quattro squadre dell'Europa occidentale e quattro di quella orientale, comunque, per la penultima tappa di avvicinamento alla finale del prossimo 27 maggio nel Parco dei principi di Parigi. Bayern, Real Madrid, Liverpool ed Inter possono vantarsi di avere già conquistato la coppa in passato ma nel quartetto orientale il Cska si presenta come la squadra che ha eliminato i detentori dello scorso anno, gli inglesi del Nottingham.

Di poco meno aperto il pronostico per i quarti della coppa delle coppe. Soltanto Slavia Sofia e Newport partono leggermente sfavorite nei confronti delle altre sei qualificate: Feyenoord, Dusseldorf, Benfica, Dynamo Tbilisi, Carl Zeiss Jena e West Ham.

Ad un confronto franco-belga potrebbe infine ridursi la Coppa Uefa nella quale per la Francia sono ancora in lizza Saint Etienne a Sochaux, per il Belgio Standard Liegi e Kokeren alle quali fanno compagnia Colonia (Rft), Ipswich (Ing) Az '67 (Ol), e gli svizzeri del Grasshoppers.

Totocalcio n. 24

Bologna-Como	1
Brescia-Ascoli	x
Cagliari-Pistoiese	1 x
Fiorentina-Juventus	x 1 2
Inter-Catanzaro	1
Napoli-Udinese	1 x
Roma-Avellino	1
Torino-Perugia	1
Modena-Triestina	x 2
Treviso-Piacenza	1 x
Livorno-Cavese	x
Nocerina-Campobasso	1 x 2
Venezia-Maceratese	1

Sessanta «cadetti» visti da Valcareggi

FIRENZE — Sessanta giocatori, selezionati nel settore under 21 e under 23, da quasi tutte le squadre della serie «B» sono giunti al centro tecnico di Coverciano per due distinti allenamenti diretti dal c.t. Ferruccio Valcareggi.

Tra sette giorni si troveranno in 32 a Pisa per giocare a ranghi contrapposti (under 21 contro under 23). Poi i «23» giocheranno in aprile a Ferrara con Bulgaria o Romania: i «21» a Malaga contro la Spanga «B».

L'UDINESE STA PIAN PIANO TROVANDO LA SUA FISIONOMIA

C'è la formazione-tipo nei disegni di Giagnoni

UDINE — Anche contro il Napoli Gustavo Giagnoni pare intenzionato a far scendere in campo la stessa formazione che ha pareggiato a Cagliari e domenica con il Torino. Sempre più cioè si va delineando la configurazione di «formazione tipo» per l'Udinese dal «volto nuovo» scaturita alla ripresa del campionato, dopo gli innumerevoli esperimenti fatti dall'allenatore.

Queste indicazioni scaturiscono anche dalla partitella infrasettimanale che i bianconeri hanno disputato ieri, secondo il consueto programma settimanale: Giagnoni ha schierato appunto la formazione tipo, e si è riservato al secondo tempo alcune variazioni, con Vriz al posto di Pin, Tesser al posto di Miani e infine Pradella che ha rilevato Cinquetti. Per Napoli si profila quindi una panchina particolarmente ricca; comprendente cioè almeno si presume, giocatori del calibro di Vriz, Tesser e Pradella. D'altra parte non si vede come Giagnoni potrebbe essere indotto a compiere delle sostituzioni in una formazione che almeno finora ha dato un volto al gioco bianconero non disgiunto dai risultati concreti sul piano della conquista di punti (due in altrettante giornate).

La squadra partirà alla volta di Napoli questo pomeriggio, fermandosi a Formia, dove domani mattina effettuerà l'ultimo lavoro di rifinitura, prima di raggiungere il capoluogo campano in tempo per la colazione di sabato. E anche questo un segno dell'importanza che tutti annettono alla trasferta; è presumibile oltretutto che Giagnoni stia facendo anche un lavoro in profondità, per amalgamare meglio e di più tutti i giocatori anche sul piano personale. C'è a questo proposito una dato di fatto inconfutabile: quando i giocatori hanno tra loro vincoli di amicizia, rendono senza dubbio molto di più in campo, non fosse altro perché sentono più spontanea l'esigenza di aiutarsi l'uno con l'altro. Come a dire che creano spontaneamente lo spirito basilare del «collettivo». l'autentica forza cioè di una squadra e in particolare dell'Udinese che, più che potersi basare sulla classe dei singoli, deve affidare le sue fortune al rendimento del complesso.

G. V.

Sordillo vuole lasciare il settore tecnico

FIRENZE — «Sono io il reggente del "settore tecnico" della Figc, nella mia qualità di presidente della Figc, ma ho intenzione di affidare l'incarico ad altra persona». L'ha dichiarato il presidente della Federcalcio avvocato Federico Sordillo al termine di una riunione del settore (presenti tutti i componenti) svoltasi al centro tecnico di Coverciano, sede del settore stesso.

All'incontro con i giornalisti era presente anche Italo Allodi direttore generale del settore tecnico e quando a Sordillo ed allo stesso Allodi è stata posta la domanda se la presidenza del settore poteva essere assunta dallo stesso Allodi la risposta è stata: «Allodi è un funzionario della Figc e quindi una ipotesi del genere non è formulabile».

Il presidente della Federcalcio ha poi reso noto che al posto del dott. Carlo De Biase, recentemente scomparso, è stato nominato vicepresidente del settore tecnico l'avv. Abbaticola a cui è affidata la responsabilità amministrativa del settore (che ha un bilancio annuale di circa un miliardo di lire).

Sordillo ha parlato ancora della futura attività del «centro tecnico» (corsi per allenatori; seminari per medici; ma per due anni niente corsi allenatori di prima categoria); dell'impegno della Figc per l'insegnamento del calcio nelle scuole; dell'allestimento di un «ufficio studi» per l'esame di varie problematiche (fra cui il fenomeno del «calcetto»). Infine in merito a richieste avanzate dall'«associazione allenatori di calcio» (basate su sette punti fra cui uno attinente alla esigenza di un «contratto almeno biennale» da parte delle singole società)

REAZIONI E PARERI IN CASA DELL'HURLINGHAM BASKET

Giocheranno meglio senza lo stipendio?

Un dispaccio d'agenzia pubblicato ieri, seguito da una laconica precisazione di carattere formale da parte della società (sempre estremamente riservata e gelosa della sua «privacy»), e ieri l'altro si è appreso che i giocatori dell'Hurlingham sono sospesi dallo stipendio per il mese di gennaio con la motivazione di «scarso impegno profuso nelle ultime gare di campionato». L'Hurlingham ha collezionato domenica, in casa, la quinta sconfitta contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza.

La decisione della società neroverde si inserisce nello specchio d'acque abbastanza vasto per questa tipologia, nel quale i sodalizi cercano disperatamente di pescare qualche leva capace di suscitare nei giocatori una reazione tale da ripercuotersi positivamente su un rendimento che le vicende di gioco — sottolineano — alquanto appannato.

Multe, sanzioni pecuniarie, sono gli strumenti di uso più comune in circostanze analoghe a quelle in cui si trova l'Hurlingham.

La notizia ha suscitato interesse in città, sia perché il fatto ha avuto finora raro riscontro negli atteggiamenti del club di via Lazzaretto Vecchio, sia per le attenzioni, la partecipazione con cui gli sportivi triestini seguono la dura lotta dei neroverdi per cercare di difendere quel posticino in A 1 conquistato — dopo un ventennio di assenza — con tanta fatica, con tanti sacrifici.

Per questo, per cercare di individuare le reazioni che la decisione ha suscitato, le possibilità che effettivamente si ripercuota in senso positivo, abbiamo sentito alcuni dei protagonisti del travagliato momento vissuto in casa neroverde.

Dicono i giocatori

Innanzitutto i giocatori. Abbiamo interpellato il capitano Gino Meneghel e Doriano Jacuzzo, i due «senatori» tra i «leoni».

«Non ne sappiamo niente — hanno detto entrambi —; abbiamo sentito la notizia alla radio, l'abbiamo letta sui giornali, ma la società finora non ci ha comunicato ancora niente ufficialmente. Vedremo ai primi di febbraio — data di corresponsione degli emolumenti — la fondatezza o meno della notizia».

— Qualora, ai primi di febbraio, la sospensione degli stipendi venisse effettivamente attuata, la riterrebbe giustamente motivata, rispetto allo scarso impegno profuso imputatovi?

«No comment» è la risposta di Doriano Iacuzzo.

«E difficile che un giocatore ritenga, o ammetta, di non essersi impegnato al massimo rispetto alla propria condizione» risponde capitan Meneghel.

— E dal punto di vista dell'efficacia, di un simile provvedimento?

«Sono misure che chiaramente si adottano a fini di stimolo; qualche volta, qualche risultato l'hanno raggiunto...» dice Iacuzzo.

Meneghel, sul medesimo problema: «È difficile dire. Le reazioni sono sempre di natura soggettiva; soprattutto quando si tratta di questioni di denaro. Quindi non saprei dire».

— Nel corso della vostra carriera in maglia neroverde, siete mai stati presi da un provvedimento del genere? E, una simile decisione, giunge del tutto inattesa?

Dopo aver negato, i giocatori, di essere mai stati colpiti da un provvedimento di tale entità, Meneghel precisa: «Non sono state però infrequenti le minacce di multe, di decurtazioni di stipendio di riduzione di emolumenti soprattutto quando si è perso qualche partita in modo che può essere sembrato banale, come ci è recentemente successo. Anche dopo la partita con il Bancoroma ci è stata effettivamente prospettata una eventualità del genere».

Il direttore sportivo

Evidentemente però questa volta il deterrente ha subito una traslazione sul piano della concretezza.

«La decisione della sospensione degli stipendi è stata comunicata ai giocatori da Lombardi nel corso dell'allenamento di martedì sera — conferma Ettore Zalateo, direttore sportivo dell'Hurlingham —; non so se i giocatori non ritengano sufficiente la comunicazione da parte dell'allenatore, aspettandosi qualche altro atto formale. Più chiari, e più autorevoli, di come è stato Lombardi, non credo si possa essere».

— Zalateo, come mai un provvedimento del genere, inusitato per l'ambiente neroverde?

«Non è vero che da noi, non si siano mai presi provvedimenti di natura pecuniaria. Anzi. Nello stesso campionato in corso sono state comminate delle multe. Che poi le sanzioni siano state coperte da "amnistia", in seguito a qualche vittoria, questa è un'altra cosa... Inoltre un intervento di questo tipo, (sanzione pecuniaria) tra l'altro, era già stato fatto presente ai giocatori attraverso un richiamo scritto formale».

— Che significato ha, dal lato dell'etica societaria, una decisione del tipo di quella che è stata presa?

«Io direi innanzitutto che non è il caso di sollevare tanto clamore attorno ad un fatto di questo genere che è frequentissimo nel professionismo sportivo, e poi che la decisione si giustifica nel fatto che noi dobbiamo cercare tutti i mezzi perché la squadra dia il meglio di sé, nel rispetto del lavoro di tutti, nel rispetto del pubblico che ci segue, dello sponsor che ci sostiene, dell'immagine stessa di squadra, di società che abbiamo creato».

L'allenatore Lombardi

«Sì — ribadisce dal canto suo Lombardi —, la società, in seguito a valutazioni oggettive, ha ritenuto di sospenderli dallo stipendio. È una cosa normalissima, di questi tempi, all'epilogo del campionato».

«Io non ho mai rubato niente a nessuno — precisa poi Lombardi — lo stipendio è sospeso e nient'altro. La decisione è stata adottata con il chiaro scopo di far capire ai ragazzi che il campionato è tutt'altro che finito, che l'impegno deve continuare, che anzi deve essere ancora maggiore, per rimediare ad una situazione in cui tutti siamo implicati, io stesso; non mi sottraggo ad alcuna responsabilità.

«Per fare questo — continua Lombardi — abbiamo bisogno di tranquillità, di serenità, per poterci concentrare sugli ultimi, delicatissimi, decisivi impegni. Non ci giovano in nessun modo polemiche o futili rincorse ad ombre, ai fantasmi. La squadra si allena, seriamente, tutta la settimana, secondo i turni di presenza, i carichi di lavoro previsti, senza defezioni che non siano state previste, che non abbiano una ragione, ed il clima è sereno, scevro da qualsiasi attrito interno».

Un mosaico coloratissimo, come si vede, che però potrebbe in breve assumere cromia univoca; a partire magari da domenica, quando a Pesaro i neroverdi, negati da ogni pronostico, faranno visita ad una lanciatissima Scavolini esaltata dal trovarsi a rincorrere posizioni di rilievo assoluto. Di fronte a seimila tifosi assetati di vittoria, i «leoni» giocano finalmente senza aver poco, o nulla da perdere, fuorché l'onore, e forse riacquistare quel qualcosa che per il momento è... nel frigorifero.

Piero Trebiciani

Coppa dei campioni

(ultimo turno del girone d'andata delle finali)

Den Bosch-Sinudyne 86-85
Maccabi-Armata Rossa 85-74
Bosna-Real Madrid 90-79
Armata Rossa-Maccabi 83-81

Classifica: **Maccabi e Sinudyne 8; Real Madrid, Bosna e Den Bosch 4; Armata Rossa 4.**

Campioni femminile

Polit. Bucarest-Accorsi 76-70

Ottimo risultato delle torinesi che pur sconfitte conservano un margine di due canestri tale da passare il turno.

Coppa delle Coppe

QUARTI DI FINALE
Secondo turno di ritorno
GIRONE «A»

Turisanda-Pilsen Istanbul 88-69
Barcellona-Leiden 97-76

Classifica: Barcellona e Turisanda p. 9; Leide, 7; Istanbul 5.

GIRONE «B»

Kaunas-Le Mans 93-87
Squibb-Cibona 99-98

Classifica: Squibb p. 10; Cibona 8; Le Mans e Kaunas 6.

Coppa Korac

QUARTI DI FINALE
GIRONE «A»

Stella Rossa-*Ferrarelle 92-88
Hapoel-Anderlecht 90-86

Classifica: Stella Rossa e Ferrarelle p. 6; Anderlecht e Hapoel 4.

GIRONE «C»

Brno-Aris 114-83
Carrera-Jugoplastika 107-100

Classifica: Carrera p. 10; Brno e Aris 7; Jugoplastika 2.

Mariani a Turriaco in piena forma

La Triestina si è allenata ieri pomeriggio a Turriaco, dove ha trovato ospitalità per poter disputare la partitella del giovedì su un terreno di gioco dal fondo erboso, anche se un pò gelato, è dalle dimensioni abbastanza simili a quelle che troverà domenica a Modena. Bianchi, come è sua abitudine, ha proceduto nell'ora e mezza di gioco ad un tourbillon di sostituzioni, presentando diverse formazioni. All'allenatore interessava soprattutto verificare la tenuta fisica di tutti i suoi e sotto questo aspetto il provino lo ha ampiamente soddisfatto. Gli uomini a disposizione hanno corso a ritmo sostenuto per l'intera partitella. Ha superato ottimamente il provino anche Mariani, il quale ha dimostrato di essere pronto a riprendere il suo posto in squadra.

All'allenamento di Turriaco non hanno preso parte Amato, Mitri, Schiraldi e Giglio. Il difensore ha lavorato nel pomeriggio al Villaggio del pescatore con il prof. Anzil, svolgendo un pò di ginnastica a terra; Giglio è rimasto a casa, costrettovi dall'influenza che lo ha colpito nella giornata di mercoledì.

Parlare di formazione, in vista di Modena, è ancora prematuro. Il tecnico infatti intende verificare nuovamente le condizioni di alcuni giocatori e soprattutto attende di sapere se potrà disporre o meno di Schiraldi. La Triestina si allenerà nel pomeriggio al Villaggio.

C. N.

DIRIGENTI PUNITI

Teiner squalificato per undici mesi

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto pesanti squalifiche ad alcuni dirigenti. Franco Teiner della Stock è stato inibito a ricoprire incarichi sociali sino al 31 dicembre 1981 per «comportamento gravemente e ripetutamente scorretto, offensivo e minaccioso verso l'arbitro a fine gara». Fino al 9 febbraio è stato sospeso Vedovato del Pravisdomini. Il giudice sportivo, a scioglimento della riserva sul comportamento del dirigente Olinto Rosin del Torre Tapogliano, ha disposto l'inibizione definitiva a ricoprire incarichi federali e ha rappresentare la società nell'ambito federale. Il Rosin, dopo la convalida di una rete al Torviscosa al 42' del secondo tempo, «si avvicinava di corsa all'arbitro e senza che lo stesso si accorgesse lo colpiva alla nuca con un forte pugno e quindi si allontanava».

LA TRIESTINA È ATTESA CON RIGUARDO ANCHE DOPO LE DUE BATTUTE A VUOTO

L'allenatore modenese pronostica «1-X»

MODENA — *Influenza permettendo, il Modena sta ultimando la preparazione in vista dell'operazione aggancio alle prime programmata per domenica. Terminato il girone di andata a quota 18, avendo la possibilità di ospitare l'ex capolista Triestina, la compagine modenese allenata da Bruno Pace punta infatti a un successo di prestigio che, se ottenuto, potrebbe permettere un notevole balzo in classifica con il previsto reinserimento nel dialogo al vertice a soli due punti dalla stessa Triestina.*

«Ma dopo due sconfitte consecutive — è Pace che parla — la Triestina dovrà certamente interrompere la frana. C'è molto equilibrio in testa, la squadra giuliana per me rimane, con Cremonese e Fano, la favorita. Tuttavia io non mi accontento mai, a priori, di un pareggio. Giocheremo tutte le nostre carte, anche se non reputo il Modena tecnicamente dotato per inserirsi stabilmente in un dialogo al vertice».

Di diverso parere, invece, il vicepresidente Rinaldo Lugli, il quale afferma che in caso di successo il Modena farebbe veramente un salto di qualità. Fra le due posizioni si inserisce quella intermedia del presidente avv. Messori-Roncaglia, che rimpiange i tanti punti perduti, l'ultimo dei quali domenica scorsa con un'altra squadra veneta, il Treviso. E qui torna in ballo il discorso dell'influenza.

Lo stesso Pace si è appena alzato dal letto dopo diversi giorni di febbre alta. In sua assenza opera il vice Mazzanti, che domenica era stato dapprima incaricato di recarsi a Trieste per spiare i futuri rivali e poi invece è stato richiamato all'ultimo momento per sostituire l'allenatore influenzato in panchina.

«Direi che il più è passato — afferma Pace — ma non tutti sono ancora al meglio. Capra e Luppi sono quelli che maggiormente mi preoccupano, Viviani ha qualche problema muscolare, ma alla fine penso ce la potrà fare. Nessun problema invece per Testa, l'ex interista "match winner" delle ultime partite in casa, leggermente infortunatosi nel corso dell'ultima partita».

E presto per parlare di formazione, ma, pur con qualche parentesi, essa si può già abbozzare. Miniguzzi in porta, Corallo e ancora Zaccaroni terzini, Cresci libero con Matteni stopper e Guidazzi mediano di spinta. Fin qui tutto è certo. I dubbi riguardano l'attacco. Dopo il positivo rientro col Treviso, è probabile che venga riconfermato Vernacchia. In questo caso resterebbe ancora fuori Luppi. Centravanti ancora Sangermano nonostante la non eccelsa prova col Treviso. Ma oggi come oggi pace non ha molte alternative. Sicuri anche Testa e Soldati, c'è ancora una «X» da cancellare.

«Non è pretattica — dice Pace — ma è veramente presto. Certo con un paio di pedine in più all'attacco in rosa sin dall'inizio, forse potremmo oggi affrontare la Triestina ad armi pari. Così, soprattutto col dente avvelenato, essa mi fa paura. Ma a me rischiare e combattere piace. Se giocassi al Totocalcio in schedina metterei 1-X».

Luigi Mattiello

Tifosi a Modena

Il Centro di coordinamento dei Triestina Club informa che per domenica viene organizzata la gita a mezzo pullman alla volta di Modena, in occasione della trasferta della Triestina. Quota di partecipazione lire 13.000 (soci) e lire 14.000 (non soci). I Triestina Club che organizzano la trasferta sono: bar Maggio, via S. Teresa 3 (tel. 411116); Buffet Mario, via Torrebianca 41 (tel. 69324); Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18 (tel. 723251); Fedelissimi, via Bramante 12 (tel. 795913); Borgo S. Sergio-Pacorini, via Rosani (tel. 813255).

Dare l'adesione con sollecitudine.

Panorama del calcio giovanile

Regionali giovanissimi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguono a pieno ritmo anche se sono ostacolati un po' dal maltempo che settimanalmente determina la sospensione di alcuni incontri.

ALLIEVI

GIRONE A — Il Pordenone, anche se costretto alla prima sconfitta, continua nella sua solitaria fuga in vetta alla classifica. Partite di domenica: Porcia-Aurora, Pordenone-Don Bosco Pordenone, Liventina-Azzanese, Centro del Mobile-Visinale, Casarsa-Spilimbergo, Pro Fagagna-Fontanafredda, Codroipo-Cordenonese.

GIRONE B — La classifica, parzialmente falsata dai rinvii, ha nella Triestina la squadra guida. Gli alabardati giocheranno sul campo del Tisana in attesa dello scontro diretto dell'8 febbraio con l'Udinese.

Partite di domenica: Monfalcone-San Giovanni, Sangiorgina-Ponziana, Donatello Udine-Supercaffè, Libertas-Pro Gorizia (Villaggio pescatore, 10.30), Tisana-Triestina, Costalunga-Sangiorgina Udine (San Sergio, 10.30), Udinese-Pol. San Giorgio.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario la terza giornata di ritorno.

GIRONE A — L'Udinese è la squadra «super» di questo raggruppamento che la vede incontrastata dominatrice. Partite di domenica: Aurora Pordenone-Udinese, Don Bosco Pordenone-Porcia, Azzanese-Pordenone, Visinale-Donatello, Spilimbergo-Centro del Mobile, Visinale-Azzanese, Sangiorgina Udine-Spilimbergo.

GIRONE B — La Triestina, unica squadra a punteggio pieno, sarà alle prese con un altro derby stracittadino, questa volta contro il Domio. Partite di domenica: San Giovanni-Manzanese (Sanzio, 10.30), Muggesana-Monfalcone (Muggia, 10.30), Portuale-Sangiorgina (Domio, 10.30), Pro Gorizia-Chiarbola, Triestina-Domio (Guardiella, 10.30), Vermegliano-Ricreatorio Gasperi.

Giovanili triestini

CADETTI

Il Costalunga è sempre più solo in vetta alla classifica considerato che ha un vantaggio di sette punti nei confronti della coppia Edile Adriatica-Libertas. Il torneo ha in calendario sabato la terza giornata di ritorno.

Programma: Rosandra-Stock (San Dorligo, 14.30), Edile Adriatica-Zaule (Domio, 14.30), Costalunga-San Marco (San Sergio, 14.30), Supercaffè-Portuale (Prosecco, 14.30), Libertas-Opicina (via Flavia, 14.30), Fortitudo-Breg (Muggia, 14.30), riposa la Roianese.

ALLIEVI

La Fortitudo e il C.G.S. sono le battistrada nei due gironi eliminatori. Domenica verra giocata la seconda giornata di ritorno.

Programma: Giarizzole-Chiarbola (Aquilinia, 12.15), Portuale-Fortitudo (Domio, 8.30), Muggesana-San Vito (Muggia, 11.45), Campanelle-Zaule (Campanelle, 9.30), Primorje-C.G.S. (Prosecco, 9), Olimpia-Inter Trieste (Santa Croce, 10.30), Primorec-Stock (Trebiciano, 10.30), Kras-Vesna (Rupingrande, 10.30), Don Bosco-Domio (Campanelle, 8).

GIOVANISSIMI

Nel girone A il Ponziana e nel girone B la Triestina sono al comando dopo i recuperi dell'andata. Domenica verrà giocata la prima giornata di ritorno.

Programma: Blue Star-Breg (Carsia, 11.45), Costalunga-Campanelle (San Sergio, 13.30), Zaule-Fortitudo (Aquilinia, 9.15), Portuale-San Vito (Domio, 11.45), C.G.S.-Inter Trieste (via Alpini, 12.45), Giarizzole-Olimpia (Aquilinia, 8), Roianese-Supercaffè (Carsia, 10.30), Chiarbola-Triestina (Campanelle, 12.30), Esperia San Giovanni-Zarja (Sanzio, 8.45). La partita Montebelle-San Luigi F.Y. è stata anticipata alle ore 15 di sabato sul campo delle Campanelle.

ESORDIENTI

Seconda giornata di ritorno, domenica, per questo campionato. Programma: Soncini B-Costalunga (Guardiella, 9.15), Domio-Libertas (Domio, 13), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 9.15), Breg-Portuale (San Dorligo, 10.30), San Sergio-Rosandra (San Sergio, 12), Chiarbola A-Campanelle (Campanelle, 11), Don Bosco-Esperia San Giovanni B (Campanelle, 13.45), Soncini A-Montebello (Guardiella, 11.45), Fulgor-Sant'Andrea (Carsia, 13), San Vito-Zaule (San Sergio, 12.45), Supercaffè-Esperia San Giovanni A (Carsia, 9.45), Chiarbola B-Gaja (Campanelle, 11.45), San Luigi F.Y.-Giarizzole (San Luigi, 13), Opicina-Primorje (via Alpini, 9.15), C.G.S.-Sant'Andrea A (via Alpini, 12).

Torneo «Berretti»

Il torneo «Berretti», riservato alle squadre giovanili del settore semipro, riprenderà sabato il suo cammino con la prima giornata di ritorno. La Triestina giocherà in Guardiella, inizio ore 15, ospitando il Pordenone. Derby anche al «Moretti» dove l'Udinese riceverà la visita della Pro Tolmezzo. La Pro Gorizia giocherà in casa ospitando il Conegliano, mentre la Sacilese sarà impegnata a Jesolo.

Terza categoria

GIRONE M

Il Primorje, che grazie ai quattro punti di vantaggio sulla Olimpia può dormire sonni tranquilli, è atteso ad un compito abbastanza agevole contro l'Aurisina. Impegno abbastanza facile anche per l'Olimpia opposta alla cenerentola Cave

Programma di domenica: Primorje-Aurisina (Prosecco, 10.30), Olimpia-Cave (Santa Croce, 15), San Luigi For You-Gaja (via Flavia, 8.45), Sistiana-Inter Trieste (Aurisina, 15), Primorec-Sant'Andrea (Trebiciano, 15)

Girone N

Lo Zaule, costretto domenica ad osservare il turno di riposo, osserverà gli sviluppi della lotta scatenatasi alle sue spalle per la conquista della seconda posizione

Programma di domenica: Edera-Esperia San Giovanni (Flavia, 10.30), San Vito-Grandi Motori (San Sergio, 8.15), Chiarbola-Sant'Anna (Campanelle, 15), Roianese-San Sergio (via Carsia, 15), Rabuiese-Union (Aquilinia, 10.30), riposa lo Zaule.

Calcio femminile

Chiarbola solo in testa dopo la seconda giornata di ritorno del «Torneo d'autunno» di calcio femminile.

Risultati: Chiarbola-Bar Ulpiano 7-1, Costalunga-Olimpia 0-1, Inter 2000-Sant'Andrea A r.i.c..

Classifica: Chiarbola p. 12; Inter 2000 e Sant'Andrea A 10; Costalunga 6; Olimpia 5; Sant'Andrea B 4; Bar Ulpiano 1.

Partite di sabato: Chiarbola-Sant'Andrea B (via Umago, 20.30), Inter 2000-Bar Ulpiano (Borgo San Sergio, 20.30), Olimpia-Sant'Andrea A (via Pascoli, ore 20), riposa il Costalunga.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel segno del «leone»



Milano — Sono stati consegnati a Milano i premi nazionali «Hurlingham» destinati alle imprese del 1980. Gli ambiti riconoscimenti sono stati conferiti al presidente del Coni Franco Carraro, rappresentante ideale delle otto medaglie d'oro conquistate dallo sport italiano a Mosca; a Maria Pia D'Orlando protagonista a 44 anni di una sensazionale vittoria nel primo campionato italiano di maratona femminile a Francesco Moser vincitore per la terza volta consecutiva della Parigi Roubaix. Il premio «Addio allo sport» è stato assegnato a Gustavo Thoeni (nella foto, il primo da sinistra assieme a Maria Pia D'Orlando e a Moser) *(Foto Olympia)*

IL RALLY DI MONTECARLO GIUNGE STAMANE A CONCLUSIONE

Incidente a Therier Ragnotti al comando

MONTECARLO — Jean Luc Therier fermato da un incidente ha perso il comando della corsa; Darniche su Lancia Stratos ha vinto le prime tre prove speciali della notte; al comando del rally, a poche ore dalla sua conclusione, (prevista verso le 9.30 di oggi), si trovava stanotte Ragnotti. Questa la sintesi della parte conclusiva della corsa, ricca come si è visto di colpi di scena.

Il dramma per la Porsche di Jean Luc Therier è scoppiato dopo pochi chilometri della prima prova: il leader è finito con la vettura contro una roccia (altri dicono una massa di neve creata da alcuni spettatori per assistere meglio ai passaggi) ed è rimasto bloccato a lungo prima di poter ripartire. Al comando è passato quindi un altro francese, Jean Ragnotti, con una Renault 5 turbo, inseguito da Guy Frequelin, su Talbot Lotus.

Ragnotti aveva dopo la terza prova un vantaggio di 2'18" su Frequelin, di 4'45" su Kleint (Opel Ascona 400), 5'27" su Saby (Renault 5 turbo), e 10'37" su Kullang (Opel Ascona 400).

Con Jean Luc Therier, trentacinquenne garagista di Neuchatel En Bray, insediato con una certa tranquillità al primo posto con la sua Porsche SC, si era concluso il percorso comune del rally automobilistico di Montecarlo. Ventidue prove speciali che non avevano mancato di fornire sorprese: dal ritiro di uno dei favoriti, il finlandese Hannu Mikkola la cui Audi quattro sembrava in grado di dominare agevolmente, al particolarmente deludente comportamento delle Fiat e delle Lancia, in passato tradizionali protagoniste della corsa monegasca.

In classifica generale, comunque, la prima vettura italiana, la Fiat Abarth dei finlandesi Alen-Kivimaki, era settima ad oltre 17' da Therier. Ottava era la Stratos di Darniche-Mahe e 16.a la 131 di Carrato-Guizzardi.

Questa la classifica generale e provvisoria del rally di Montecarlo al termine del percorso comune:

1) Therier-Vial (Fra) Porsche 7 h. 49'22"; 2) Ragnotti-Andrie (Fra) Renault 5 turbo 7 h. 52"35"; 3) Frequelin-Todt (Fra) Talbot Lotus 7 h. 54'01"; 4) Kleint-Wanger (Rfa) Opel Ascona 7 h. 56'33"; 5) Saby-Le Saux (Fra) Renault 5 turbo 7 h. 57'07"; 6) Kullang-Berglund (Sve) Opel Ascona 8 h. 01'25"; 7) Alen-Kivimaki (Fin) Fiat 131 Abarth 8 h. 06'24"; 8) Darniche-Mahe (Fra) Lancia Stratos 8 h. 10'01"; 9) Waldegaard-Thorszelius (Sve) Ford Escort.

ATLETICA

Sara Simeoni da Torino a New York

TORINO — La stagione 1981 delle squadre azzurre d'atletica leggera si è aperta sotto le volte del palazzo a vela di Torino con le vittorie nel triangolare maschile Italia-Francia-Spagna nel confronto femminile fra le nazionali italiana e francese. Assente Mennea (oltre ad atleti del valore di Zuliani, Lazzer, Buttari, Dorio e Di Giorgio) l'attenzione del folto pubblico — si è registrato il tutto esaurito con quasi cinquemila persone presenti — si è concentrata sulla prova di Sara Simeoni.

Dalla campionessa olimpionica, arrivata da Santo Domingo dove si è preparata per la nuova stagione, non si potevano pretendere «altezze» da brivido. Sara ha però mostrato la sicurezza e la bravura di sempre, salendo senza un solo errore da metri 1.75 a metri 1.90, misura con la quale ha sbaragliato il campo. Nella stessa gara la friulana Donatella Bulfoni ha superato quota 1.86.

Dopo il positivo esordio stagionale in occasione dell'incontro internazionale indoor di Torino la campionessa olimpica di salto in alto Sara Simeoni partirà domenica prossima da Milano per New York dove prenderà parte, il 6 febbraio, ai Millrose games al Madison Square Garden. L'atleta, che è accompagnata dal tecnico Erminio Azzaro, farà rientro in Italia per prendere parte ai campionati italiani indoor in programma a Genova il 10 e l'11 febbraio e, successivamente, ai campionati europei in programma a Grenoble il 21 e il 22 dello stesso mese.

Rivincita della Nadig

MEGEVE — Maria Teresa Nadig è tornata al successo ieri sulla pista di Megeve dopo la battuta d'arresto di mercoledì, quando la connazionale Doris De Agostini l'aveva preceduta di cinquanta centesimi.

La gara di Megeve, recupero della libera di Pfronten saltata per le pessime condizioni atmosferiche, ha così ribadito la superiorità dell'atleta svizzera sia nella specialità sia, al momento, nella classifica generale di Coppa del mondo. Col successo di Megeve infatti la Nadig ha aumentato il proprio vantaggio nei confronti della connazionale Erika Hess, la slalomista che la insegue più da vicino.

Altra notazione da fare è l'assoluto dominio elvetico nella discesa, evento che non si verificava da anni. La squadra svizzera ha infatti nella Nadig e nella De Agostini due punte di grandissimo valore, estremamente puntuali nei loro risultati. E gli effetti, tra l'altro, si vedono anche nella classifica a squadre.

A FORNI DI SOPRA ZANDEGIACOMO SI ACCINGE A RICEVERE THOENI E COMPAGNI

Lo stadio è pronto per la «valanga»

Renzo Zandegiacomo sta lavorando a tutto spiano per allestire nel migliore dei modi lo «stadio dello slalom» entro cui si svolgerà domani la gara riservata ai discesisti già componenti di quella che pittorescamente venne definita la «valanga azzurra». La neve quest'anno è assente sulle montagne della nostra regione da metà dicembre ed anche Forni di Sopra, dove la gara avrà svolgimento, non ha potuto evitare la carenza di innevamento a causa delle mancate precipitazioni, da Natale in poi. Per questo motivo, allo scopo di non compromettere il regolare svolgimento della programmata gara di slalom parallelo, Zandegiacomo, aiutato dai maestri di sci di Forni di Sopra e dal personale della Turidoca, ha operato nel modo migliore, con tutti i mezzi disponibili, per preparare la pista.

«Sono soddisfatto di quanto ho fatto — ha commentato sorridendo ieri sera "Zande" — ma di questo passo, con queste fatiche, comprometto la mia gara, che voglio assolutamente vincere».

— Ti senti proprio così forte?

«Ho un vantaggio e uno svantaggio che si elidono, a fare bene i conti: ho cioè una notevole esperienza di slalom parallelo, per la mia attività pluriennale di professionista negli Stati Uniti, ma sono anche il più vecchio del gruppo che disputerà la gara. Resta dunque il mio spirito agonistico...».

— Ma anche gli altri non saranno da meno. Chi è il favorito?

«Incominciamo da Gustavo: non so in questo momento quale sia la sua forma. Certo la sua classe è fuori discussione... Oberfrank è ancora professionista e quindi sarà in ottime condizioni, Stricker è molto deciso sempre: sarà un osso duro; Trojer, ha sciato fino allo scorso anno, adesso è allenatore degli azzurri: un tipo pericoloso insomma».

— Il premio è fissato in dollari; con i rialzi di questi giorni, chi lo aveva in dotazione ha già avuto un aumento di capitale senza muovere un dito...

«Mah, i cinquemila dollari sono una nostra trovata pubblicitaria. Il premio è equivalente, ma credo che sarà corrisposto in lire».

Molti gli invitati, come già detto, per questo «revival» che Forni di Sopra si appresta a vivere intensamente, sportivamente. Ultimo degli invitati, solo in ordine cronologico, quello che per alcune stagioni era stato il medico al seguito della valanga, il dott. Paolo Kulterer, triestino. Sentito ieri sera, il dott. Kulterer, che ancora oggi continua a lasciare a bocca aperta i suoi interlocutori (è dentista, ma battuta a parte, ha vinto l'altro giorno con tempo di giovane la categoria veterani del Trofeo delle Regioni di Trieste ed è responsabile dei discesisti dello Sci Cai Trieste) si è detto felice di questo invito, che ha accolto con entusiasmo, per ritrovarsi fra gli amici di un tempo, i vari Vuarnet, Cotelli, Peccedi e Carpineti, tutti del clan azzurro.

Dante di Ragogna

Questo il programma della manifestazione, che vedrà in palio il Trofeo Anzi Besson, due dei protagonisti del «Revival»: ore 10.30 inizio della manifestazione, ore 10.45 volo dei deltaplani della malga Varmost, ore 11.00 inizio della gara di slalom parallelo. La premiazione avverrà sul campo.

I partecipanti alla gara saranno: Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Eberardo Schmalzl, Helmuth Schmalzl, Franco Bieler, Erwin Stricker, Diego Amplatz, Fausto Radici, Stefano Anzi, Giuliano Besson, Marcello Varallo, Carlo Trojer, Franz Oberfrank e Renzo Zandegiacomo.

CUCCIOLI NEL GIGANTE «BANCA DEL FRIULI»

Oggi nel Tarvisiano Giochi della gioventù

Lo Sci Cai Trieste, con l'approvazione del Comitato carnico-giuliano, organizza per domenica a Tarvisio, sulla pista «D» del Monte Priesnig, una gara di slalom gigante per maschi e femmine della categoria «cuccioli» (1970-'71) valida quale prova di qualificazione del Gran Premio Nazionale Feeling Max 12. Sarà la terza di una serie di sei prove complessive riservate alla categoria dei cuccioli e denominata «Coppa Banca del Friuli», sponsorizzatrice della manifestazione.

Per la gara di Tarvisio lo Sci Cai Trieste sarà presente con dieci atleti, i Vigili del fuoco di Pordenone con sei, lo Sci Sauris con cinque, la XXX Ottobre con nove, il Ravascletto con otto e lo Sci Club 70 con ventidue. Alla Coppa Banca del Friuli si prevede di conseguenza, alla chiusura delle iscrizioni, una partecipazione di oltre cento mini-sciatori.

Oltre a questa gara lo Sci Cai Trieste organizza oggi la fase provinciale dei Giochi della gioventù, alla quale sono ammessi giovanissimi di ambo i sessi di età compresa fra i dieci e i quattordici anni. Dopo questa fase provinciale è prevista per l'8 febbraio quella regionale sul Piancavallo, per i primi classificati nello slalom che si disputa oggi a Tarvisio e per il fondo che sempre oggi è di scena, per l'organizzazione dello Sci Cai Trieste a Camporosso.

La domenica sciistica prevede inoltre la quinta prova del trofeo Ciao-Crem a Cave del Predil, una discesa, con Paggiaro e la Lubiana sperabilmente ancora in evidenza dopo l'ottimo inizio di stagione che li ha visti protagonisti. Ultima gara in programma uno slalom gigante riservato ai seniores maschili, a Piancavallo, valido per il trofeo «Piazza».

TONAZZI TERZO

L'italiano Marco Tonazzi si è piazzato terzo nel memorial Michael Adams, gara internazionale di slalom maschile valida per i punti Fis, svoltasi a Bolzano.

TOLMEZZO: DEL DEGAN

Il giocatore della Pro Tolmezzo, Del Degan, è stato squalificato per due giornate dal giudice.

Pattinaggio artistico per il Trofeo Simsig

Prenderà il via domenica prossima il Trofeo Simsig, manifestazione di pattinaggio artistico organizzata dal Jolly e riservata ai soli atleti della società organizzatrice.

Il torneo, che si articolerà in tre domeniche successive, vedrà in gara tutti i pattinatori dei corsi agonistici. Scenderanno in pista tutte le categorie individuali: esordienti, allievi, juniores regionali e juniores nazionali. Gli atleti saranno giudicati da un giudice diverso in ognuna delle tre tornate e svolgeranno ogni domenica due esercizi obbligatori distinti e un esercizio libero. Al termine della terza giornata verrà compilata una classifica mista per maschi e femmine per ogni categoria sia per gli obbligatori che per i liberi. Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria.

L'orario è fissato nel seguente modo: ore 9 esercizi obbligatori, ore 15 esercizi liberi.

CON I TRIESTINI IMPEGNATI A GENOVA

Conclude la fase il tennis di «A1»

Il Tct Tele4 concluderà domani la settimana più lunga di questa prima fase del campionato di serie A1. Il tour de force, iniziato lunedì contro il Tc Milano e proseguito il giorno successivo al palasport con la Virtus Finisport di Bologna, verrà completato a Genova sui campi dell'Erg. Una trasferta che a questo punto, dopo cioè i convincenti successi ottenuti a spese dei milanesi e dei bolognesi, non ha più nulla da dire per quanto riguarda la classifica. I biancoverdi, anche se in Liguria le cose non dovessero andare per il verso giusto (i genovesi, battuti nell'andata in Chiarbola meditano la rivincita), grazie ai due punti di vantaggio e al migliore quoziente set hanno già ipotecato il primato.

«Chiudere in testa questa fase eliminatoria del campionato — dice il capitano non giocatore Sandro Boccabianca — era importantissimo in quanto ci permetterà nel primo turno dei play off di affrontare un avversario meno difficile di quanto non lo fosse stato diversamente. Ero certo che i giocatori avrebbero fatto l'en plein nelle due ultime partite casalinghe e così è stato. Ogden, Armellini e Mazzocchi hanno confermato di attraversare un ottimo periodo di forma a dimostrazione anche che quello di Vicenza contro l'Ufo altro non è stato che un episodio sfortunato».

A Genova, nonostante la sicurezza del primato, il Tc Triestino non andrà con lo spirito di chi effettua una gita in Liguria. «Vogliamo chiudere in bellezza — ha detto ancora Boccabianca — e faremo il possibile per assicurarsi anche qusti due punti».

NUOTO A CODROIPO PER LA COPPA LOS ANGELES

Surza e la Locci con tempi record

Per la terza prova della Coppa Los Angeles, svoltasi a Codroipo in vasca da 25 metri, ottimi risultati sono scaturiti nelle varie gare. Al record regionale di Guido Surza nei 100 s.l. (54"), si affiancano due primati conseguiti da Francesca Locci: quello nei 100 farfalla (1.06.3) e quello, soprattutto, nei 100 stile libero (59.6), che la colloca fra le prime quattro specialiste italiane. Non è una novità che questa atleta della Triestina faccia registrare dei buoni tempi: a sedici anni può considerarsi in pieno progresso, con tempi che si abbassano inesorabilmente di circa un secondo l'anno. Con i mezzi che ha potrebbe, fra un paio di stagioni, nuotare ai vertici nazionali e battersi per il podio più alto.

Oltre a queste da segnalare, le prove delle «solite» Bartolini e Sedmak in campo femminile, mentre per i maschi ancora positive le prestazioni di Bonadei, Gobbo e Linardi, una promessa di tredici anni che è riuscito a fare il tempo limite per entrare nella fase successiva nella categoria ragazzi.

A. B.

400 m s.l. femminile: 1) De Iuri Silvia (Gp) 4.48"5; 2) Pizzo (Gp) 4.56"5; 3) Maraz (Gn) 5.04"7.

400 m s.l. maschile: 1) Riem Raffaele (Gim) 4.20"7; 2) Missana (Gim) 4.20"9; 3) Braida (Ustn) 4.28"6.

100 m farfalla femminile: 1) Locci Francesca (Ustn) 1.06"3 (record reg. j.a.); 2) De Toni (Ustn) 1.10"2; 3) Marsi Lorena (Ustn) 1.11"3.

100 m farfalla maschile: 1) Tomé Antonio (Goriz.) 1.03"9; 2) Marini (Unf) 1.04"2; 3) Negro (Ustn) 1.04"3.

100 m dorso femminili: 1) Bartolini Federica (Ustn) 1.09"6; 2) Scaini (Codroipo) 1.14"3; 3) Zanella (Ustn) 1.14"9.

100 m dorso maschili: 1) De Renaldy Giovanni (Unf) 1.02"3; 2) Bonadei (Ustn) 1.05"6; 3) Berdini (Ustn) 1.08"7.

100 m rana femminili: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1.17"1; 2) Skerl (Ustn) 1.22"0; 3) Adorini (Unf) 1.22"8.

100 m rana maschili: 1) De Iuri Andrea (Gim) 1.12"1; 2) Gobbo (Iern) 1.13"2; 3) Linardi (Ustn) 1.15"2.

100 m s.l. femminile: 1) Locci Francesca (Usth) 59"6 (record reg. j. ass.); 2) Mascherin (Gim) 1.02"8; 3) Frangipani (Ustn) 1.03"1; 4) Deiuri (Gim) 1.04"4; 5) Burolo (Ustn) 1.04"4; 6) Innendorfer (Ustn) 1.04"8.

100 m s.l. maschile: 1) Surza Guido (Unf) 54" (record j. ass.); 2) Marini (Unf) 56"5; 3) Riem (Gim) 57"1; 4) Cellitti (Ustn) 59"1; 5) Grego (Ustn) 59"9; 6) Marchi (Edera) 1.00"2.

400 m misti femminile: 1) Angelin Silvia (Gim) 5.41"6.

400 m misti maschili: 1) Braida Marco (Ustn) 5.03"2; 2) Negro Alessio (Ustn) 5.09"8; 3) Dodini Lorenzo (Ustn) 5.34"9.

La Tris ad Agnano

Ben diciannove purosangue e tre rapporti di scuderia nell'odierna Tris che si corre all'ippodromo di Agnano. Nel Premio Sedan l'handicap è dei più indecifrabili e con ogni probabilità chi azzeccherà la fatidica terna potrà ricavare congruo dividendo. Su un cavallo situato nella scala media dei pesi, Kernel, si appuntano comunque le nostre preferenze.

Premio Sedan, lire 20 milioni metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Ivatan (63 G. Fois); 2) Alberto Giacometti (61 1/2 P. Agus); 3) Cechov (58 1/2 G. Pucciati); 4) Maierato (58 S. Fancera); 5) Leo Vigildo (57 1/2 B. Jovine); 6) San Gregorio (57 1/2 P. De Dominicis); 7) Dafni (56 1/2 V. Bartalotta); 8) Kernel (54 R. Festinesi); 9) Merry Horse (53 L. Bietolini); 10) Calegher (51 G. Polito); 11) Fameliman (50 R. Sannino); 12) Go Gold (50 A. Marcialis); 13) Marina di Paola (50 C. Wigham); 14) Monte Migliore (49 1/2 L. Ficuciello); 15) Messicano (48 G.P. Ligas); 16) Winsin (51 A. Sauli); 17) Malherbe (47 1/2 G. Ligas); 18) Dragonetti (48 D. Santoni); 19) Sarli (45 1/2 A. Luongo).

Rapporti di scuderia: Maierato = Marina di Paola. Dafni = Malherbe. Fameliman = Winsin.

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) KERNEL. 2) ALBERTO GIACOMETTI. 7) DAFNI. Aggiunte sistemistiche: 1) IVATAN. 11) FAMELIMAN. 4) MAIERATO.

G. B. «Edi Mobili»

Il G. B. buffet Poldo-Edi Mobili ha rinnovato il direttivo nel corso dell'annuale assemblea dei soci e sostenitori. Queste le cariche per il 1981: presidente Sergio Versi, presidente onorario Luigi Colaussi, vicepresidente Bruno Casasola, segretario Guido Gentilin, economo Rosella Degasperin, consiglieri Giordano Gladi, Emilio Simeoni, Fausto Taucer, Giancarlo Degasperin, commissione tecnica Lino Corrò, Pietro Fabbri e Vladimiro Micheli, presidente dei probiviri Gualtiero Inamo, revisori dei conti Pietro Dellagnolo e Gianni Fabbri.

ATLETICA LEGGERA

La presidenza della Fidal, su richiesta del settore tecnico, ha convocato l'atleta del Cus Trieste Renato Furlani nella rappresentativa italiana juniores.

Notiziario della pallavolo

Il panorama del volley di questa settimana si apre con la notizia che è stata fissata per il prossimo 29 marzo l'assemblea regionale della Fipav, dopo che in un primo tempo si riteneva di svolgerla l'8 febbraio. Frattanto per domenica sono state convocate a Gradisca d'Isonzo le assemblee degli arbitri e degli allenatori della regione per eleggere i rispettivi presidenti del prossimo quadriennio '81-84 (attualmente sono in carica D'Affara di Udine per gli arbitri e Cej di Gorizia per quanto concerne gli allenatori).

Per la pallavolo di serie B maschile si gioca domani la prima giornata del girone di ritorno con la Bor in casa contro il Legnago e il Solaris a S. Giorgio di Chirignago. Sulla carta entrambi gli incontri sembrano segnati, essendo il S. Giorgio terzo in classifica generale dietro Olimpia Bergamo e 3A Verona, ed il Legnago reduce dalla clamorosa vittoria esterna contro la capofila Olimpia. Pertanto non si vede quali possano essere le possibilità di vittoria delle formazioni triestine in questo turno del torneo.

Ma a questo punto si impone il discorso retrocessione: il Solaris, nonostante l'utilizzazione di tre atleti dell'ex Cus Trieste di A/2 (Biziak, Ziani e Robba), si ritrova ancora a chiudere la classifica a zero punti. Finora anche la palestra di Campi Elisi è stata terra di conquiesta per tutti i sestetti (i triestini hanno gudagnato solo un set) e quasi impossibile sembra un improvviso decollo del Solaris. Per la Bor, penultima a due punti dal Redentore ed a quattro da Montecchio e Isola (due le società che retrocederanno in C/1) il discorso deve essere rimandato al termine di febbraio poiché dal 14 al 28 del prossimo mese incontrerà sempre a Trieste, le due squadre che la precedono ed il Solaris, se riuscisse a raccogliere tutti e sei i punti in palio forse, confidando in un ritorno della fortuna, potrebbe ancora salvarsi.

Analogo il discorso nella serie cadetta femminile dove però saranno tre i sestetti condannati: comunque Bor ed Oma hanno tutte le carte in regola per non subire l'onta della retrocessione dopo anni di positive prestazioni in serie B. Secondo Franco Cipolla, allenatore delle salesiane, la quota tranquillità dovrebbe aggirarsi su 14 punti. Non si vedono problemi neppure per la Bor mentre il Sokol, nonostante la freschezza atletica delle sue giocatrici, ha denunciato più di qualche limite — soprattutto nei muri — per cui è arduo pronunciarsi.

Per domani solo la Bor Intereuropa sembra, però, in grado di fare punti, contro lo Schio, mentre lo stop si impone al Sokol che ospiterà la capoclassifica Cenate e problematico l'impegno esterno dell'Oma Zanardo a Padova contro un Don Bosco per ora tranquillo grazie alle vittorie su Baribbi, Sokol, Schio e Fratte.

Nella C/1 maschile, infine, prima giornata di ritorno con gli ostici incontri del Premier Cus Trieste in casa contro il Castelfranco e l'Inter 1904 a Mestre con il Carpinetum; di tutto riposo invece la partita del Volley Club a Mira contro il fanalino di coda Daina.

R. M.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

INGENTI DANNI A ROMA: DISTRUTTE SEICENTO TONNELLATE DI CARTA

Maxi incendio al Poligrafico Probabile un'origine dolosa

ROMA — Si è protratta per tutta la notte fino alle 8 di ieri, l'opera di spegnimento dei vigili del fuoco per domare l'incendio scoppiato l'altro ieri sera nel magazzino della carta e nei locali delle rotative dello stabilimento del Poligrafico dello stato al settimo chilometro della via Salaria.

Le varie squadre delle caserme di via Genova, del Nomentano e di Prati hanno dovuto innanzitutto circoscrivere le fiamme che avevano completamente invaso il deposito della carta in un grande locale seminterrato, domare l'incendio che si era sviluppato anche nella parte superiore della carta in un grande locale seminterrato, domare l'incedio che si era sviluppato anche nella parte superiore dell'edificio, sede delle rotative e degli uffici, e quindi procedere allo spegnimento delle ultime sacche d'incendio e a liberare dalla pesante e irresponsabile cortina di fumo.

Proprio a causa delle esalazioni di fumo e di gas tossici provenienti dalla combustione della carta ammassata nel vasto magazzino sotterraneo su un'area di oltre tremila metri quadrati, i vigili hanno dovuto lavorare muniti di maschere a filtro e di autoprotettori.

I danni provocati dall'incendio sono rilevanti (ammonterebbero a diverse centinaia di milioni di lire): oltre alle bobine di carta (oltre un migliaio da 600 chili l'una per complessive 600 tonnellate), andate distrutte o irrecuperabili, sono stati danneggiati preziosi macchinari di stampa, un settore delle rotative e apparecchiature elettroniche per la computerizzazione delle fasi di lavoro. Nell'officina incendiata si stampano infatti i moduli per la denuncia dei redditi (740 e simili), i bollettini della «Gazzetta ufficiale» e stampati per circolari e domande.

Durante l'opera di spegnimento cinque vigili del fuoco sono rimasti feriti o contusi nell'abbattimento di lucernari, porte e finestre da cui accedere ai focolai d'incendio. Per tutta la notte, i turni di lavoro dello stabilimento sono stati sospesi in quanto il fumo ha invaso tutto il complesso infiltrandosi nelle condotte dell'aria e costringendo quindi le maestranze ad uscire all'aperto.

Sulle cause dell'incendio, la Digos e i carabinieri sospettano che siano di natura dolosa: infatti, come hanno potuto constatare anche i vigili del fuoco, le fiamme si sono propagate da diversi punti del vasto magazzino sotterraneo e proprio per questo motivo sono risultati inefficaci i dispositivi di allarme e di controllo automatici e non è stato sufficiente il pur sollecito intervento delle squadre di spegnimento per circoscrivere l'incendio prima che si propagasse al piano superiore della tipografia.

Paese dell'Abruzzo isolato da 10 giorni

L'AQUILA — Le nevicate della scorsa notte hanno nuovamente aggravato la situazione in Abruzzo: strade interrotte, paesi isolati, black-out elettrici e telefonici. La situazione più grave è quella di Montenerodomo (Chieti), mille abitanti, a 1100 metri di altitudine. Il paese è completamente isolato sotto due metri di neve dal 20 gennaio.

Barra di uranio rubata per errore

VENTIMIGLIA — Le forze di polizia di Ventimiglia stanno cercando una barra di uranio che, probabilmente scambiata per un lingotto di argento, sarebbe stata rubata da un autotreno diretto con il pericoloso materiale alla centrale Enel di Matera.



Roma — La telefoto coglie il momento in cui l'incendio ha raggiunto il suo culmine, poi l'opera dei vigili del fuoco riuscirà ad avere la meglio e dopo dieci ore di lavoro le fiamme verranno domate *(Telefoto Ansa)*

LE «OMBRE» EMERSE NELLA RICOSTRUZIONE

Scandalo Belice: ministri in fila alla commissione

Saranno sentiti tutti i titolari del dicastero dei lavori pubblici dal 1968 al giorno d'oggi

ROMA — Tutti i ministri dei lavori pubblici dal 1968 a oggi saranno ascoltati dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla «mancata» ricostruzione nelle zone terremotate del Belice. Lo ha deciso la commissione, all'unanimità, in una riunione dedicata al programma di lavoro dei prossimi mesi.

Infatti, la commissione, che doveva terminare l'inchiesta il 31 dicembre scorso, è stata prorogata di sei mesi, cioè fino al 30 giugno 1981. Nelle scorse settimane, su richiesta dei comunisti, si era detto che le audizioni dei ministri dei lavori pubblici sarebbero state limitate al periodo 1968-75, ma su richiesta dei socialisti il «giro ricognitivo» sui responsabili politici è stato ampliato.

Verranno anche sentiti gli ex ministri delle partecipazioni statali Bisaglia e Gullotti, e quelli del bilancio Giolitti e Caron. «Memorie scritte», comunque, saranno chieste a tutti gli altri ministri di questi due dicasteri durante i tredici anni dal 1968 a oggi.

«Considerata la mole di lavoro ancora da svolgere tra audizioni e approfondimento sugli atti a disposizione della commissione — ha dichiarato il comunista Agostino Spataro — occorre imprimere un ritmo più intenso alle nostre sedute. C'è infatti la necessità primaria di fare piena luce su tutte le ombre emerse durante la complessa indagine e confermate, indirettamente, dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria in ordine a talune vicende del più grande "caso Belice", che comunque non è solo una questione siciliana, ma uno scandalo di regime. C'è chi sostiene — ha aggiunto Spataro — che la Sicilia sale per l'Italia diffondendo a cerchi concentrici, come l'onda sismica, il mare storico incubato nel suo ventre, la mafia: il Belice e altre vicende dimostrano che c'è chi sale e c'è chi scende per la penisola alla ricerca del lucro e dell'illecito profitto».

I ministri saranno ascoltati — ha precisato il dc Alessandro Scaiola — come se si trattasse di una indagine conoscitiva, per ottenere da loro chiarimenti utili all'ultima fase dell'indagine della commissione di inchiesta.

All'ufficio di presidenza della commissione, infatti, è stato dato incarico di elaborare un vero e proprio questionario che verrà inoltrato a tutti i ministri. Sempre ieri si è appresa quella che può essere definita una singolare «curiosità».

Alla commissione di inchiesta è infatti arrivata notizia che l'assemblea regionale siciliana ha deciso di formare anch'essa una commissione di indagine sul Belice: si pongono non indifferenti problemi di carattere istituzionale. Per questo rappresentanti dell'assemblea regionale siciliana verranno a Roma per mettersi d'accordo con la commissione parlamentare.

Il «Nabucco» di Verdi come inno nazionale?

PARMA — Una singolare proposta è stata fatta nella città «canora», erede di Giuseppe Verdi, per cambiare l'inno nazionale.

Lo spunto lo ha offerto lo scrittore Giorgio Soavi, il quale sostiene sarebbe più opportuno adottare come inno nazionale italiano il coro del Nabucco al posto dell'inno di Mameli che, secondo lui, «rappresenta la parte più stanca di noi».

L'ATTESA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Non coperte dal segreto le «fonti» giornalistiche

ROMA — Spetta al legislatore valutare se il segreto giornalistico sia talmente essenziale o di effettiva utilità strumentale alle esigenze dell'informazione al punto da prevalere, e in quali limiti, sugli interessi della giustizia. Lo afferma, indicando così la via più idonea a risolvere il problema, una sentenza pubblicata ieri dalla corte costituzionale (la prima di quest'anno) che rigetta le censure di incostituzionalità mosse alle norme che non accordano anche al giornalista, come ad altre categorie professionali, il diritto di astenersi dal rivelare in giudizio la fonte delle sue informazioni.

La questione, discussa in udienza pubblica il 29 ottobre scorso, era stata sollevata dai pretori di Cagliari, Sondrio e Roma davanti ai quali tre giornalisti (Giovanni Massa, Giuseppe Mambretti e Livio Zanetti) si erano rifiutati di rivelare le fonti di notizie da loro pubblicate invocando il segreto professionale previsto dall'articolo 2 della legge 3 febbraio 1963 n. 69 sulla professione giornalistica.

Secondo i tre pretori i principi costituzionali dell'eguaglianza giuridica e della libertà di stampa venivano lesi dal non essere i giornalisti e gli editori compresi tra coloro — sacerdoti, avvocati, notai, consulenti tecnici, medici, farmacisti e personale sanitario in genere — che l'articolo 351 del codice di procedura penale esenta dall'obbligo della testimonianza in giudizio.

La sentenza spiega anzitutto perché il mancato riconoscimento anche al giornalista del diritto di astenersi dal testimoniare non viola il principio costituzionale di eguaglianza. I «segreti» delle categorie elencate dall'articolo 351 di procedura penale sono — dice la sentenza — quelli di chi, per motivi strettamente personali, «è costretto a confidarsi», e sono dunque strutturalmente e funzionalmente diversi dal segreto giornalistico. Questo, infatti, non corrisponde ad una «prestazione professionale in favore del confidente», risolvendosi semmai a favore del giornalista e delle sue possibilità di informazione; e copre «la fonte e non l'informazione» la quale, anzi, viene data al giornalista proprio per essere divulgata.

Nemmeno — prosegue la sentenza — c'è contrasto con gli interessi, costituzionalmente tutelati, della stampa e dell'informazione come presupposto della libera manifestazione del pensiero, perché questi interessi «non sono in astratto superiori a quelli parimenti fondamentali della giustizia». Tra i quali — dice la sentenza — rientrano sia l'accertamento della verità sia la difesa di chi è colpito dalle notizie divulgate.

La sentenza riconosce sia «l'esistenza di una vera e propria libertà di cronaca dei giornalisti e di un comune interesse all'informazione» sia il ruolo della stampa come «strumento essenziale» della libertà di manifestazione del pensiero tutelata dall'articolo 21 della Costituzione (e a conferma si ricordano altre decisioni in materia della Corte). Ma ricorda anche che gli interessi tutelati dall'articolo 21 della Costituzione possono entrare in «conflitto» con quelli della giustizia quando l'accertamento della verità può essere ostacolato dal silenzio del giornalista sulle fonti delle sue informazioni; a questo punto «solo il legislatore può realizzare la ragionevole ed equilibrata composizione degli opposti interessi».

Grecia: il nudismo non sarà tollerato

ATENE — Il nudismo non sarà più tollerato in Grecia. Un'assicurazione in questo senso — si apprende da buona fonte — è stata data dal ministro della presidenza del Consiglio, Constantin Stephanopulos, all'arcivescovo di Atene e della Grecia, mons. Serafim.

ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

Gli incidenti di Pisa deplorati da Lagorio

Nessuna premeditazione secondo il ministro

ROMA — «I fatti accaduti a Pisa la sera del 18 gennaio scorso sono gravi. È inaccettabile che militari il libera uscita inscenino una manifestazione che ha i chiari segni di una esibizione di forza e di volontà di ritorsione. In effetti il corteo dei paracadutisti di Pisa è risultato animato da un intento che è inammissibile in uno stato di diritto, quello di farsi giustizia da sé».

«Si può comprendere lo spirito di corpo e si può arrivare a giustificare qualche esasperazione; ma non si può trovare alcuna spiegazione, neanche nella provocazione, per un gesto collettivo che ha le caratteristiche, anche se non il risultato, della spedizione punitiva».

È questo il parere del ministro della difesa Lelio Lagorio sugli incidenti accaduti a Pisa fra gli allievi della scuola di paracadutismo e giovani civili. Lagorio ha parlato alla commissione difesa della Camera.

Il ministro ha detto che comunque non vi è stata premeditazione che possa coinvolgere i quadri della caserma dei paracadutisti; egli in ogni caso ha dato disposizione di proseguire le indagini. Dagli accertamenti finora espletati ha dichiarato che, se vi è stato un silenzioso appuntamento fra i militari, esso è sfuggito al controllo degli ufficiali e sottufficiali del reparto. Lagorio ha comunque tenuto ad esprimere un giudizio sulla scuola di paracadutismo dicendo che si tratta di «una scuola di alta professionalità e serietà che fa onore all'esercito e che è giustamente rispettata e ammirata anche in campo internazionale».

Nel dibattito che si è sviluppato dopo le dichiarazioni di Lagorio, sono intervenuti i vari oratori. Il dc Mario Tassone ha espresso parziale insoddisfazione per il fatto che si sono volute ricercare le responsabilità degli incidenti esclusivamente negli ambienti militari mentre si è tralasciata ogni ricerca verso gli ambienti giovanili di Pisa che si sono resi colpevoli di atti provocatori nei confronti dei paracadutisti.

Il comunista Baracetti si è dichiarato d'accordo con l'impegno del ministro di procedere sino in fondo nell'accertamento delle responsabilità individuali ma ha poi giudicato la risposta di Lagorio carente di «incisivi impegni».

Il socialista Valdo Spini ha detto di essere d'accordo con Lagorio, mentre un altro socialista, Accame, ha detto che occorre andare a fondo nell'indagine.

Il capogruppo missino Pazzaglia ha detto che le sinistre chiedono che dalla scuola di Pisa vengano allontanati alcuni paracadutisti secondo un criterio di discriminazione politica. A suo parere Lagorio ha finora dimostrato di essere influenzato dalle sinistre.

Febbraio debutterà con il bel tempo?

ROMA — Tempo prevalentemente sereno e temperatura rigida caratterizzeranno il tempo dei primi dieci giorni di febbraio. Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia è previsto un campo di pressione superiore ai valori normali, ma in diminuzione. Nella prima parte del periodo si prevedono condizioni prevalenti di cielo sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. Successivamente si verificherà un peggioramento.

SCANDALO CASINÒ

Sanremo: sequestrato un miliardo

SANREMO — Il casinò municipale di Sanremo, che era stato chiuso per consentire accertamenti tecnici sulla regolarità delle macchine da gioco, è stato — come comunicato — riaperto.

Naturalmente continuano le indagini dopo l'emissione dei mandati di cattura a carico di croupier e di loro amici. A questo proposito viene confermato che, durante perquisizioni effettuate nelle abitazioni degli arrestati, sono state trovate e sequestrate mazzette di banconote per un ammontare di un miliardo e 150 milioni.

Per quanto l'indagine sia ancora in corso e non si conoscano con esattezza le modalità della truffa, pare che essa sia stata realizzata con il sistema della consegna di «fiches» a clienti che le chiedevano in cambio dietro pagamento di somme di denaro inferiori.

Intanto, c'è stato un altro arresto. È avvenuto nel pomeriggio di ieri ad Imperia. Si tratta di Enzo Lucchi, di 31 anni, rappresentante di commercio. Suo fratello, Livio, era già stato arrestato martedì mattina. Con questa cattura salgono complessivamente ad una cinquantina le persone incarcerate in seguito al «blitz».

LO SOTTOLINEA IL MAGISTRATO NELLA REQUISITORIA SUL «7 APRILE»

Gli arsenali del terrorismo passano anche per Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I legami tra organizzazioni eversive italiane e straniere e l'appoggio offerto all'eversione da Paesi dell'Est, legami che in questi giorni sono al centro del dibattito politico, trovano un riscontro nella requisitoria con la quale, al termine dell'inchiesta sul «7 aprile», il sostituto procuratore generale della Corte di appello di Roma Giorgio Ciampani ha chiesto il rinvio a giudizio di 79 esponenti dell'Autonomia, con in testa Toni Negri, Franco Piperno e Oreste Scalzone.

«La confessione di alcuni imputati — scrive il magistrato — e l'imponente mole degli scritti e discorsi da parte dei maggiori esponenti dell'organizzazione hanno senza dubbio lasciato intravedere la sicura esistenza di gruppi operanti in ogni parte dello Stato e all'estero, tutti tra loro collegati».

Nella requisitoria il dott. Ciampani, attraverso le dichiarazioni di alcuni terroristi «pentiti», ricostruisce i vari legami tra i gruppi eversivi italiani e quelli stranieri, fra cui il «Napap» francese, l'«Olp» palestinese, il «2 Giugno» e la «Raf» tedeschi. Inoltre, parla chiaramente di rapporti che la «Raf» stessa avrebbe avuto con agenti della Repubblica democratica tedesca e dell'appoggio logistico che questa banda avrebbe trovato nella Germania dell'Est.

I terroristi italiani, si sottolinea nella requisitoria, in più di un'occasione acquistarono armi all'estero e, in particolare, in Austria. La mitraglietta «Skorpion» usata per uccidere Moro e per commettere altri sanguinosi delitti fu, ad esempio, comprata quasi certamente a Vienna. La via delle armi passava per Trieste dove agiva, sempre secondo l'accusa, l'imputato Giovanni Zamboni. Fu lui a segnalare che in Austria c'era una grossa partita di «Skorpion». Nella requisitoria si parla dettagliatamente di un'operazione alla quale, oltre a Zamboni, avrebbero partecipato Marco Bellavita e una ragazza. Bellavita partì in treno per Trieste assieme alla sua donna e pernottò a casa dello Zamboni. Il giorno dopo una persona del giro di Zamboni con la propria macchina accompagnò la coppia in una cittadina dell'Austria, forse Innsbruck, per acquistare una partita di armi.

Gran parte del documento di Ciampani viene dedicata all'analisi dell'origine, dell'attività e degli scopi dell'Autonomia organizzata, nata dalle ceneri di «Potere operaio» nel 1973. Secondo il magistrato, l'Autonomia a sua volta avrebbe generato numerosi gruppi armati che si autofinanziavano con sequestri di persona, rapine e furti, agivano autonomamente, ma facevano parte di una stessa organizzazione, informale ma ferrea, come l'avrebbe definita Toni Negri.

Sarebbe stato il docente universitario a creare tale struttura, che garantiva l'autonomia dei singoli gruppi, pur se erano inevitabili dissidi e divergenze all'interno di essi e tra di essi. «È questo il dato del tutto particolare dell'Organizzazione in esame — si legge nella requisitoria — da qualcuno definito il miracolo organizzativo di Negri, cioè far apparire collegati tra loro gruppi che invece sono rigidamente centralizzati».

Molte pagine della requisitoria vengono dedicate a Toni Negri, definito come il capo carismatico e conclamato dell'organizzazione. «Non c'è dichiarazione tra gli imputati confessi — afferma Ciampani — che non lo abbia indicato come tale.

Ma c'è dell'altro: per il magistrato il docente avrebbe addirittura confessato, finendo con l'ammettere le finalità eversive dell'organizzazione e il rilievo penale delle azioni commesse, anche se le ha limitate ai cosiddetti espropri e sabotaggi, con esclusione delle azioni di vero e proprio terrorismo.

Sergio Geraldini

AMPIO MOVIMENTO D'OPINIONE ALL'ATTACCO DELLA PORNOGRAFIA

Femministe sul piede di guerra contro i «sex tours» a Bangkok

BANGKOK — *Le femministe thailandesi sono sul piede di guerra e hanno ottenuto, almeno in parte, soddisfazione dal governo, preoccupato per la prospettiva che le manifestazioni dei gruppi per i diritti della donna contro i «sex tours» dei turisti giapponesi a Bangkok potessero turbare l'imminente visita del primo ministro nipponico Zenko Suzuki in Thailandia.*

Il governo di Bangkok infatti intende riservare a Susuki un benvenuto particolarmente caloroso, anche per sottolineare il suo apprezzamento per il fermo atteggiamento di Tokio in appoggio alla Thailandia contro la presenza delle truppe d'occupazione vietnamite, forti di 200.000 uomini, nella vicina Cambogia.

Ma si rischia appunto che le femministe rompano le uova nel paniere in segno di protesta per i «sex tours»; hanno, infatti, già compiuto una (pacifica) dimostrazione davanti all'ambascita giapponese di Bangkok. Le femministe sono mobilitate contro il dilagare della pornografia e della prostituzione, e in generale contro tutto ciò che mina l'immagine della donna thailandese all'interno e all'estero.

Non sono più disposte a tollerare che il loro paese sia la mecca del permissivismo sessuale, tanto da attirare torme di turisti stranieri affamati di sesso, nell'esotica cornice che la Thailandia sa offrire.

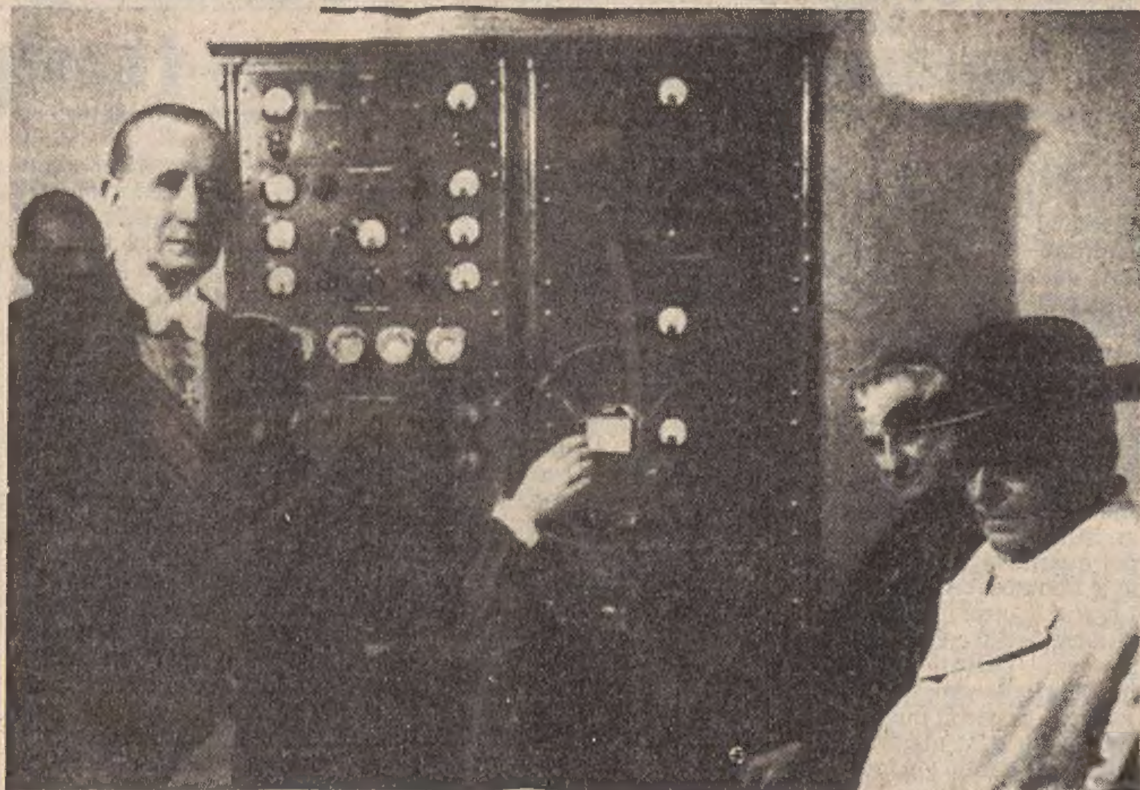
Per calmare l'ira delle femministe, il primo ministro thailandese, generale Prem Tinsulanonda, si è affrettato a correre ai ripari; e così la polizia ha ordinato la chiusura per una settimana del giornale «Dao Siam», accusato di aver violato sia un decreto governativo d'emergenza sia la legge sulla stampa, per aver pubblicato nudi in pose oscene e suggestive.

Nel contempo la polizia ha compiuto irruzioni in molte tipografie, librerie ed edicole di Bangkok, sequestrando pubblicazioni ritenute pornografiche. Il primo ministro si è poi lamentato con i giornalisti accusandoli di aver superato i limiti della morale e di aver violato l'etica.

I gruppo femministi hanno diffidato i giornali dal pubblicare foto di nudi o comunque di soggetti sexy, affermando che esse degradano la donna thailandese. Inoltre le attiviste vorrebbero arginare il fenomeno della prostituzione, che nella sola Bangkok «dà lavoro» ad almeno 6.000 donne nei bar e nei night-clubs.

■ MOTONAVE — Sono iniziati i lavori per il recupero del carico della motonave greca «Klearkos», affondata il 20 luglio del 1979 nel tratto di mare tra le isole di Tavolara e di Molara al largo della costa olbiense.

50 anni di Radio Vaticana



Città del Vaticano — La Radio Vaticana ha compiuto mezzo secolo. «Udite o cieli quello che sto per dire»: con questa frase, letta in latino da Pio XII il 12 febbraio 1931 da una palazzina dei giardini pontifici, si affacciava alla storia la Radio Vaticana. Era accanto al Papa Guglielmo Marconi, che l'aveva costruita. Il primo radiomessaggio papale fu ascoltato quella mattina in tutto il mondo tranne che in Francia (qualcuno parlò di «interferenze interessate»). Nella foto, lo storico momento con Guglielmo Marconi e Papa Pio XII *(Telefoto Ansa)*

NELLE RISOLUZIONI EVITATA OGNI DECISIONE CONCRETA

Taif: il vertice islamico finisce in vaghe unanimità

Un plauso all'Olp e la proclamazione della «Guerra santa» per Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAIF — Il Vertice islamico si è concluso ieri notte a Taif, in Arabia Saudita, con la lettura di un passo del Corano, così com'era cominciato.

È costato tre miliardi di dollari, uno per ogni giorno di lavori. Ha visto riuniti intorno a un tavolo 27 capi di Stato (di cui otto re) e undici primi ministri in rappresentanza di 38 paesi musulmani. Ha avuto una eco enorme nell'area islamica e fuori. Ma non ha risolto nessuno dei tremendi problemi che agitano questo mondo.

Le risoluzioni finali deplorano la guerra fra Iraq e Iran, ma riconoscono che non c'è modo di porvi t¿ermine. Applaudono alla lotta dell'Olp, ma lo invitano a cessare le operazioni militari a partire dal Libano. Condannano l'intervento sovietico in Afghanistan, senza prendere alcuna misura per farlo cessare. Proclamano la Guerra santa per liberare Gerusalemme e la Palestina, ma si sa che è una guerra in cui nessuno sparerà un colpo.

L'evitare ogni decisione concreta era del resto la condizione indispensabile per mantenere una concordia apparente fra filosovietici e filoamericani, moderati e rivoluzionari, libanesi e palestinesi. Questo non significa che il Vertice sia stato completamente inutile. Le discussioni più interessanti, come sempre, sono avvenute dietro le quinte e i possibili effetti si vedranno a lunga scadenza.

Per quel che riguarda la guerra nel Golfo, il principe Fahd dell'Arabia Saudita ha ammesso francamente che essa è «una ferita aperta» e l'assenza degli iraniani ha tolto al Vertice ogni possibilità di sanarla. Un comitato di otto alte personalità islamiche sarà formato per tentare una nuova mediazione. A Beirut l'autorevole «An Nahar» scriveva ieri mattina che potrebbe essere costituita una «Forza di pace» musulmana per imporre una tregua. Ma il Golfo non è il Libano, e separare due temibili eserciti come quelli dell'Iran e dell'Iraq non sarebbe compito facile.

Sull'Afghanistan, il documento approvato dal Vertice è un capolavoro di diplomazia: si chiede «un immediato e completo ritiro di tutte le forze straniere», senza mai nominare l'Unione Sovietica. È questo il massimo che Arabia Saudita e Pakistan abbiano potuto far accettare agli alleati di Mosca: Siria, Yemen del Sud, Algeria e Olp.

I diritti dei palestinesi, almeno quelli teorici, vengono riconosciuti «ad abundantiam»: il Vertice ha ribadito che nessuno è autorizzato a trattare una soluzione ai propri problemi tranne l'Olp. Viene così sconfessata chiaramente la cosiddetta «opzione giordana», cioè l'ipotesi di una trattativa in cui i palestinesi potessero essere in qualche modo rappresentati da Re Hussein, caldeggiata dal dirigente laburista israeliano Shimon Peres e in parte dal nuovo Presidente americano Ronald Reagan.

Un documento sul Libano chiede però all'Olp di non compiere incursioni in Israele partendo da questo Paese, per non esporlo ulteriormente a rappresaglie.

Infine, come ormai è noto, i musulmani si impegnano a usare «tutte le loro risorse compreso il petrolio» nella Guerra santa per liberare Gerusalemme. D'ora in poi, è stato deciso, il Vertice dei capi di stato si riunirà ogni tre anni.

In un comunicato ufficiale si informa che il quarto vertice islamico si terrà nel 1984 in Marocco, su invito di Re Hassan II e che il vertice dei ministri degli esteri dei 42 Paesi islamici (Ico) si svolgerà a Baghdad il prossimo maggio.

Bruno Marolo

Reagan taglierà gli aiuti all'estero

WASHINGTON — Funzionari dell'ufficio amministrazione e bilancio hanno proposto al Presidente Reagan drastici tagli agli aiuti all'estero, tagli che dovrebbero interessare particolarmente l'Associazione per lo sviluppo internazionale e altre organizzazioni multilaterali, che «non sono sensibili alle preoccupazioni americane in politica estera».

Stando a un rapporto dell'ufficio pervenuto all'Associated Press, il taglio suggerito è di 2,6 miliardi di dollari sugli otto miliardi di dollari proposti dall'amministrazione Carter nel bilancio per i programmi di aiuti all'estero per l'anno finanziario 1982.

Tagli anche più consistenti vengono proposti per i successivi tre anni finanziari.

Blitz di ritorsione di aerei israeliani sul Libano del Sud

TEL AVIV — L'aviazione israeliana ha bombardato roccaforti dei guerriglieri in Libano dopo che i razzi palestinesi avevano ferito quattro bambini e tre adulti in una città israeliana di confine.

Si tratta della prima incursione aerea israeliana sul Libano dal 31 dicembre quando i caccia d'Israele abbatterono due apparecchi siriani e il viceministro della difesa Mordechai Zippori ha detto che Israele «userà tutti i mezzi a disposizione» per eliminare gli attacchi palestinesi.

A Sidone le ambulanze hanno portato le vittime dell'incursione negli ospedali. Si parla di tre morti e diversi feriti. Il comunicato israeliano afferma che gli aerei hanno colpito basi di Al Fatah e del Fronte di liberazione arabo a Sud di Tiro e di Sidone, a Sud della foce del fiume Zaharani e attorno alla città di Nabatiyeh, venti chilometri all'interno.

La radio militare israeliana ha detto che è da Nabatiyeh che i razzi dei fedain hanno colpito Kiryat Shmona dieci minuti dopo la mezzanotte. Meno di un'ora prima una salva di missili era caduta in campi aperti attorno a Metulla, a Nord di Kiryat Shmona e nella Galilea. I razzi «Katyusha» caduti a Kiryat Shmona non hanno causato feriti gravi, ma hanno danneggiato negozi, condutture d'acqua e decine di appartamenti. Un razzo è caduto nel soggiorno di una famiglia. Nell'appartamento di sopra quattro bambini fra i 5 e i 10 anni che stavano dormendo sono stati colpiti da frammenti di vetro. Anche due adulti sono rimasti feriti. Un razzo è esploso davanti a una banca causando gravi danni. Cinque negozi sono rimasti lesionati.

Kiryat Shmona, cittadina di 35 mila abitanti, in massima parte immigrati dal Nord Africa e dal Golfo Persico, è stata spesso presa di mira dai guerriglieri. L'ultimo attacco risale al 7 novembre quando cinque persone rimasero ferite e gli israeliani risposero con un attacco aereo.

Il bombardamento di Kiryat Shmona è stato il punto culminante di un duello d'artiglieria protrattosi per tutta la giornata fra guerriglieri e miliziani cristiani nell'enclave del Libano del Sud protetto da Israele. La radio dell'esercito israeliano ha detto che sono state colpite le località cristiane di Marjayun e Kleia. Un commentatore della radio ha dichiarato che le ultime ostilità potrebbero essere state provocate dalla minaccia del capo delle milizie cristiane Saad Haddad di «spazzar via dalla faccia della terra le basi palestinesi di Tiro e Sidone».

Intanto nazionalisti israeliani hanno occupato un edificio abbandonato di Hebron nella Cisgiordania occupata

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ha cessato prematuramente di vivere

Iolanda Castellich in Macovaz

Lo annunciano con rimpianto RAFFAELE, il figlio DARIO, con MARLY, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia PIAPAN.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 gennaio 198

Si associano al lutto gli zii ROSA e FRANCESCO.

Muggia, 30 gennaio 1981

Partecipa al lutto famiglia YAMNIKAR.

Muggia, 30 gennaio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Luigi Uderzo

Cav. del Lavoro

anni 90

Ne danno il triste annuncio il fratello BASILIO, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo il 30 gennaio alle ore 10.30 con partenza dalla Cappella del Cimitero di Grado.

Trieste, 30 gennaio 1981

Nel I anniversario della scomparsa di

Clemente Frijo

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rolli

Ne danno il doloroso annuncio MIRALDA, i nipoti SERGIO, GIORGIO, DARIO e MARA, il fratello ERNESTO con i familiari, zio DOLFO e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— MIRALDA MRVCIC
— ROSA
— VLADIMIRO
— ROBERTO
— GIULIO
— LINA
— BUZZI
— famiglia MRVCIC (ELSANE) di Rupa

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano ADOLFO, ADA, RINALDO e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

CLAUDIO e MARINA VERZEGNASSI prendono parte al grave lutto dell'amico carissimo LELLO per la perdita del padre

PROF.

Paride Stefanini

Trieste, 30 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edda Jovino in Osmo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Gastone Comici

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia unitamente alla famiglia ORLANDO.

Un grazie a medici e personale del Sanatorio Pineta di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 da Aurisina direttamente per il Cimitero S. Anna.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Gastone

le famiglie DERSCHITZ.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto la Direzione e le Maestranze delle FONDERIE OFFICINE MECCANICHE TRIESTINE.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Improvvisamente il 28 corrente è venuto a mancare

Danilo Di Gleria

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, la sorella con la famiglia.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per S. Andrea di Gorizia.

S. Andrea, 30 gennaio 1981

La moglie e il figlio di

Lionello Mochini

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

«Venuta la sera il Signore disse loro: Passiamo all'altra riva».

Il giorno 28 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

GRAN UFF. PROF. DOTT.

Roberto Griselli

I Capitano pilota

Ne danno il triste annuncio la moglie NETTY, le figlie TITTI, GIULIANA con il marito GIANFRANCO DI LENA e l'adorato nipotino GIANLUCA unitamente al fratello OTTO.

Un sentito ringraziamento ai fraterni amici prof. ENRICO TAGLIAFERRO e dott. VASCO BOICO.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Ricordano il caro zio

Roberto

— LAURA, FURIO e MICHELA ULCIGRAI
— FRANCO, SANDRA, FILIPPO e TOMMASO GRISELLI

Trieste, 30 gennaio 1981

Prendono parte al lutto i cugini SERGIO, BRUNA e famiglie.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore i cognati PINA ZENNARO, GIULIANO e MARIUCCIA CUCCAGNA; i nipoti FRANCO ZENNARO con la moglie FRANCESCA, PAOLO ZENNARO, ADRIANO CUCCAGNA con la moglie FRANCA.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto
— ARMIDA CIBEU
— MARIUCCIA, BARBARA e CORRADO CAVIGLIA
— PINO e SILVANA ZAVADLAL

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie DI LENA.

Trieste, 30 gennaio 1981

ENRICO TAGLIAFERRO e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Roberto

Trieste, 30 gennaio 1981

EZIO e CARLA GENTILI partecipano al dolore della dottoressa ANNAMARIA GRISELLI e dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

PROF.

Roberto Griselli

Udine, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— dott. NIVES SIMIONI
— fam. cav. ITALICO ROVERE
— fam. SERGIO ROVERE
— fam. CLAUDIO CUMINI
— fam. GIUSTO SCHIMMENTI

Udine, 30 gennaio 1981

Gli amici 8M piangono il caro

Roberto

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore della famiglia
— CLARA BONAT e famiglia

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto
— GIUSTO ZOGLIA e famiglia

Trieste, 30 gennaio 1981

MARCELLA e MARINO BACCI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

Amici e colleghi dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero partecipano addolorati al lutto di ANNAMARIA e della sua famiglia per la morte del padre

Roberto Griselli

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto
— VALERIA e LUIGI PERTOLDI

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore
— VASCO e LAURA BOICO

Trieste, 30 gennaio 1981

I soci della Cooperativa & Condominio CA' LAGUNA partecipano al lutto della loro presidente dott. ANNAMARIA GRISELLI e della famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

I colleghi coordinatori di educazione fisica della regione
— BASSI
— CADIN
— GALLI
— MARRI
— RANERI
— RONCARATI
— ZAMPARO

profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Roberto

Trieste, 30 gennaio 1981

Il PANATHLON CLUB TRIESTE partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del socio

PROF.

Roberto Griselli

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto della famiglia i colleghi del caro

Roberto

— ANTONI
— BARZELATTO
— BONETTA
— BOTTERI
— BRADASCHIA
— BRADASSI
— BRATUS
— BRAVINI
— CAPPELLO
— CHIURCO
— COPPOLI
— COSELLI
— DELLA MARNA
— FACCHINI
— FAMA
— FIORENCIS
— GANDIN
— GIACOMI
— GIAMPERLATI
— GIORGETTI
— GODINA
— GOOS
— GRAFITTI
— HAUSER
— ILLENI
— LODUCA
— MALLI
— MARASPIN
— MARCOLIN
— MARPINO
— MAURI
— MERCANTI
— MICEU LETIZIA
— MILLERI
— MOSETTI
— NERI
— OLTREMONTI
— ORLANDO
— PAVLICA
— PEINKHOFER
— PERLAZZI
— PESANTE
— PIPAN
— PRATA
— PUNTAR
— PURKDHOFER
— RUZZIER
— ROBERTI
— SCHIATTINO
— SIMONI
— SIVITZ
— SOLAZZI
— SPETTINI
— SVARA
— TELLINI
— TELLINI ANNA
— TOFFOLI
— TOMASI
— TROMBETTA
— VALASTRO
— VELICOGNA SIGFRIDO
— VELICOGNA SILVANA

Trieste, 30 gennaio 1981

Il C.O.N.I. - Comitato provinciale di Trieste si assoc a al lutto.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze, è venuto a mancare il nostro amato

Sebastiano Vascotto (Nadal)

d'Isola d'Istria

Lo piangono la moglie ANTONIA, i figli LUCIO e BRUNA con il marito LIVIO e i nipoti, il fratello GIOVANNI con la moglie ALMA, la sorella CATERINA (assente), cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore le famiglie:
— DEGRASSI
— PARENZAN
— ZANON
— RUZZIER
— COSLOVICH
— VASCON

Trieste, 30 gennaio 1981

LIONELLA TRAUBA partecipa al dolore dei genitori serbando il ricordo del leggiadro fiore

Tullia

Trieste, 30 gennaio 1981

Profondamente addolorati partecipano:
— ADA, NICO SARACINO
— MERCEDES SALVAGNO

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipa commosso al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Tullia Marinoni

il negozio PRINCEPS.

Trieste, 30 gennaio 1981

Ricordano la cara

Tullia Marinoni

le sorelle MORSELLI.

Trieste, 30 gennaio 1981

Gli amici di

Tullia Marinoni

TULLIO, GIANNI, ALFREDO, ENNIO, ROBERTO, MILENA con TULLIO la piangono commossi.

Trieste, 30 gennaio 1981

Ricordandoti sempre come eri.
— ERICA TELLINI

Padova, 30 gennaio 1981

In suffragio della nostra cara

Ida Sturz

verrà celebrata una S. Messa domenica 1 febbraio alle ore 10 nella chiesa di via Giustinelli 7.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Munito dei conforti religiosi, il nostro amato

Willy Conte

ci ha prematuramente lasciati.

Lo annunciano la moglie VALNEA con i figli ALESSANDRO ed ELENA, la mamma MARIA, il fratello PIETRO, i cognati LILIANA, MALÙ e DARIO, i nipoti PATRIZIA, ANDREA e FRANCESCA, i suoceri NORA e NINO, la cugina RAFFAELLA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai dott. FOGHER e PETROSSI, e alla signora BRUNA.

I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 gennaio 1981

Il presidente MARCELLO MODIANO e la Giunta della Camera di Commercio di Trieste partecipano costernati al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente

Guglielmo Conte

Trieste, 30 gennaio 1981

Il segretario generale ed il personale della Camera di Commercio di Trieste partecipano in questa triste ora al dolore della famiglia irreparabilmente colpita dalla scomparsa del collega

Guglielmo Conte

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto i colleghi degli uffici ragioneria ed economato:
— ARMANDO
— BORIS
— EZIO
— FABIO
— FRANCA
— FULVIO
— ITA
— LUCIANA
— LUCIANO
— MARIUCCIA

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto i colleghi dell'Ufficio personale:
— IGINIO
— ANNAMARIA
— LILIANA
— ROSA
— ROSITA

Trieste, 30 gennaio 1981

Alle ore 14 di giovedì 29 c.m.

Willy

ha lasciato il posto di lavoro.

Tutti gli amici, i soci, i simpatizzanti del Gruppo Sportivo della Camera di Commercio Ti ricordano e partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano tutti i dipendenti in quiescenza della CCIAA.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto i dipendenti e famiglie dell'UPICA.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associa la famiglia SERGIO CAUCICH.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marchesic in Buzecan

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 29 corrente si è spento

Giuseppe Bettarello

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA e MARIUCCIA, i generi EGIDIO e PIERO, i nipoti ALICE, ROBERTA, TERESA, MARISA e MARIO.

I funerali seguiranno il giorno 31 gennaio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto: TONI, GIANCARLO e DANIELA.

Trieste, 30 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari ed i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale di

Giuseppe (Pino) Visintin

Ringraziano i medici, il personale del Centro tumori di Trieste ed in particolare il prof. TORRETTA.

Poggio Terza Armata, 30 gennaio 1981

---

†

È mancato improvvisamente

Augusto Suligoj

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie e la nipotina, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto il nipote ing. LUCIO DELFIOL e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto famiglie DESENIBUS, VALLE.

Trieste, 30 gennaio 1981

I medici, le suore e il personale tutto del Sanatorio Chirurgico INAM partecipano al lutto del dott. FRANCO SULIGOJ per la perdita del padre.

Trieste, 30 gennaio 1981

I medici e il personale del PRONTO SOCCORSO partecipano al dolore del dr. FRANCO SULIGOJ per la morte del padre.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si uniscono al dolore di FRANCO i cognati MARCELLA e PIERO PERSI e i nipoti FLAVIA e TULLIO CAPPELLI.

Trieste, 30 gennaio 1981

Costernati per l'improvvisa dipartita del caro

Augusto

sono accomunati al dolore di FRANCO gli zii CARLO e BRUNA ALBONICO e i cugini ALESSANDRA, ROBERTO e MARINA.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto dell'amico FRANCO per l'improvvisa perdita del padre, ROBERTO e CYNTHIA POPAZZI.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Gino Martinis

Maresciallo P.S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DINA, il figlio GIORGIO con la moglie HELENA, il fratello, i cognati e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. LORENZO FOGHER per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 31 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associa al dolore la famiglia MALIC.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto gli amici:
— NINO, MARY e SANDRO RIZZO.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia MASERIN.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia LUCA.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il 27 gennaio è venuta a mancare

Antonia Supantschitsch ved. Franceschinel

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio della cara Estinta, ne dà l'annuncio la figlia GIANNA con il marito EDO.

Un grazie particolare al dott. BRUNO LENARDON.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 28 corrente si è spento serenamente

Angelo Metton

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore dell'amico LIVIO e familiari per la perdita della mamma

Jolanda Paduan

NEREO e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— LANZILOTTI
— SIST

Trieste, 30 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Noelia Longhi nata Serbo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Emilio Karam

Console onorario del Libano

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie SUZETTE, le figlie MARINA e RENATA, la sorella SONIA FAKHOURI con il figlio ANTOINE e le figlie IRENE, DAVIA, SILVIA e COLETTE con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. CARLO PAOLETTI e al prof. FREZZA.

I funerali seguiranno sabato 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al doloroso lutto della famiglia: FULVIA, FRANCA e NIXARLOGLOU EMANUELE.

Trieste, 30 gennaio 1981

IL CORPO CONSOLARE DI TRIESTE partecipa la perdita del Collega

CAV. UFF.

Emile Karam

Console del Libano

Trieste, 30 gennaio 1981

Si associano al lutto
— FRANCA e IDA VOUK
— DINA e DINO SARAVAL

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 27 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Dobrilla ved. Poglayen

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie INA e LYDIA, con il marito ENRICO unitamente ai parenti tutti.

Un sincero grazie al medico curante Primario dott. ALDO MARINUZZI ed alla cara amica LIDIA TORTORELLI.

Trieste, 30 gennaio 1981

Il Commissario straordinario, il Direttore, il personale ed i collaboratori del «CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI» prendono parte al lutto della Segretaria del Centro sig.na TERESA POGLAYEN per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto FLAVIA e famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il 29 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara

Pierina Frisan nata Alagna

Ne danno il doloroso annuncio il marito VESTANO, i fratelli, i cugini PADOVAN e FRISAN ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore:
— LUCIA e VITO MASTO

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 28 gennaio è deceduta

Rosa Rebek ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANDREINA TRIGLAU e GINA FERLUGA unitamente ai nipoti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Silvestro Raseni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 gennaio alle ore 13.30 nella Chiesa di Basovizza.

Trieste, 30 gennaio 1981

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi otto tristi anni dalla scomparsa della nostra adorata mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli

per la pace eterna.

I figli CARLO, ANNA e MARIA, la nuora, i nipoti e nipote, con l'affetto di sempre e infinito rimpianto La ricordano a quanti L'amarono.

La S. Messa per la cara Estinta verrà celebrata il 31 gennaio alle ore 9 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Sartori

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il fratello, le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, medici e personale della I Medica.

Trieste, 30 gennaio 1981

Addolorati, partecipano i cugini LINA e GIANNI, LILIANA e RICCARDO.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gall

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARISA con il marito DINO e la nipote ANTONELLA, il figlio GIORGIO con la moglie NERINA e il piccolo ADRIANO, la sorella MARIA e la zia NINA (assenti), unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 31 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Mazzoni

Ne danno il triste annuncio il fratello CLAUDIO, la cognata VISNIA, e la sorella ANNAMARIA.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Si è spento serenamente il mio caro

Giovanni Bulli

Cavaliere di Vittorio Veneto

pensionato ACEGAT

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

Partecipano al lutto i nipoti: OVIDIO, GIACOMO, AURELIA, KETTY e AMEDEO.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

Il giorno 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dambrosi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito ERNESTO ed il nipote ALBERTO.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

---

†

È mancato al nostro affetto

Bruno (Giordano) Vorich

Ne danno il triste annuncio la sua CATINA, il fratello, le sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al primario prof. ZMAJEVIC, ai Medici e Personale del II Pneumologico.

I funerali seguiranno domani 31 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1981

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Rodolfo Rosanda

leggasi Duomo di Muggia anziché chiesa di S. Giovanni di Muggia.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

FAMIGLIA cerca persona di servizio massimo 40.enne veramente esperta referenziata per lavoro stabile dormire. Tel. ore pasti 418955. 93/B

PRESTASERVIZI cercasi giorni ore da combinare, referenziata, zona Valmaura, telefonare 732670 ore 13-15 oppure ore 19 in poi. 1148 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

DIETISTA diploma universitario pratica ospedaliera, ambulatoriale pluriennale, esperienza malattie gastrointestinali e del ricambio, offre collaborazione o consulenza a medico poliambulatorio casa di cure. Preferibilmente Trieste o Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta 37/c 34100 Trieste. 21/BO C

GIOVANE offresi a ditta Patente C, telefonare 568186 ore 12-20. 1120 C

IMPIEGATA 17.enne, diplomata Sandrinelli ramo spedizioni, perfetta stenodattilografa, legislazione doganale, lingue Inglese e Tedesco con Referenza, bella presenza offresi. Tel. 816662. 1090 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, telex, centralino e veloce dattilografa offresi anche part-time, tel. 271751. 1095 C

OFFRESI autista patente E, tel. 766644 ore 15-18. 1092 C

OFFRESI baby-sitter, referenziata, 24 anni, telefonare al 657663. 1116 C

SIGNORA con patente offre assistenza persona anziana o malata. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/c 34100 Trieste. 1129 C

TRADUTTORE inglese, tedesco, corrispondenza dattilografia, militesente offresi, tel. 569442. 1097 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 1058 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 1063 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 923 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò, 18, tel. 630155. 1078 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonate 754229. 157 CC

OFFRESI muratore piastrellista, telefonare tutti giorni al 767493. 1103 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura, spostamento mobili, prezzi imbattibili. Lafant, tel. 766644. 1062 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo, garantiamo sollecitudine, esperienza. Tel. 749441. 327 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
Verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI apprendista banconiere, telefonare 68272. 1163 D

AZIENDA in fase di espansione cerca giovani 16-18 anni da inserire nei propri reparti produttivi, con indirizzi tecnico didattici per la loro formazione professionale grafica. Eventuali studi effettuati, superiori alla terza media; costituiranno titolo preferenziale. Tel. al n. 817343 dalle ore 9 alle ore 12 escluso sabato e domenica. T.A. 94 D

CERCASI installatori impianti riscaldamento. Presentarsi ore ufficio ditta Astra, via Fabio Severo 29. 1073 D

CERCASI impiegata esperta anni 40-45, studio legale, telefonare 30053 Gorizia ore ufficio. 83 D

CERCASI pedicure diplomato/a presentarsi o telefonare viale XX settembre 17, Lucio dalle 12 alle 14, tel. 790480. 1125 D

CERCHIAMO personale per montaggio elettrodomestici, altro pratico carpenteria leggera. Presentarsi Ciso Cavour 2/2 e - Trieste. 1108 D

CONCESSIONARIA Renault Aguzzoni Gorizia cerca per la propria organizzazione capo contabile. Richiedesi: esperienza, conoscenza tenuta contabilità obbligatoria e libri sociali. Presentarsi o telefonare tutti i giorni dalle 15 alle 16. Tel. 84093 - 84256. 0074 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere: Giomodel - Via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 100031/L D

FOTO-QUELLE cerca personale con ottima conoscenza ramo foto cine per nuovo negozio Trieste. Telefonare 767588 orario negozio. 1121 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste cerca disegnatore provata esperienza. Telefonare 040/795192 ore uffici. 1143 D

NOTA azienda settore sicurezza seleziona personale tecnico per esecuzione impianti allarme-tv ecc., telefonia. Non sono indispensabili conoscenze specifiche settore ma preferibili conoscenze base elettronica e telecomunicazioni. Dettagliare curicculum scritto Casella postale 1714 F.G. Trieste. 1056 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 350 per parola

A.A.A.A. STUDENTE medicina cerca camera tel. 752891. 1130 E

ISTRUZIONE
G — Lire 400 per parola

SIGNORA in Germania per 14 anni, laureata Università Francoforte impartisce lezioni tedesco. Tel. 763847 ore pasti. 1158 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

A. BOX auto via Pinguente zona Baiamonti affittasi tel. 816002. 1155 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato Staranzano tel. 040-731083. 1157 I

AFFITTASI appartamento due camere soggiorno cucina biservizi rimessa a Villa Vicentina telefonare 0481-85509. 86 I

DIVIDEREI appartamento con una studentessa telefonare ore negozio al 64894. 1100 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCASI magazzino fronte strada uso ufficio telefonare 942389 sera. 1141 L

DIPENDENTE Burlo pendolare cerca appartamento max 130.000. Telefonare dopo le 20 742980. 1071 L

STUDENTE algerino cerca appartamentino o camera presso famiglia telefonare ore pasti 755696. 1131 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

ARREDAMENTO salone parrucchiera buono stato vendesi. Telefonare 0481-73147 ore negozio. 100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi abitini antichi bottoni borsettine corredi bianchi cianfrusaglie curiosità bigiotteria soprammobili libri giornalini cartoline intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 848 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO mobili soprammobili tutto ciò che è vecchio o antico sgomberamo completamente tel. 410275 422298.

ACQUISTIAMO mobilia epoca Viennese soprammobili trattiamo giacenze ereditarie complete telefonare 631037 742669. 986 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 833 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI A 20 M. DA P.ZA UNITÀ VIA MALCANTON 14/B. 481 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28. 223 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 31 gennaio: Pandoro Pepi da 3/4 a 3.450, Panettone Naviglio al cioccolato da 1 kg a 2.950, Panettone Milano da 1 kg a 2.450, amari Punt e Mes Aperol a 3.250, Diesus e Amaretto Toschi a 2.450. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto, tel. 821378. 1122 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 1054 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Talbot, Lotus, Lancia Beta coupé 1,3 1,6, Fiat 132, A112 70 Hp 79, 127 Sport 79, 131 racing 79, Mini 90, 124 sport coupé, 124 S, 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 131 2 p., Ford Fiesta, Taunus 1,3, Renault 5TL, R6, Volvo 244 automatico, 132 automatico, Horizon SX automatica, Giulia super 1,3, GTJ 1,3, A.R. 2000, Volkswagen maggiolino, Mehari, Amis Break, Audi 80, Simca 1000, 1100, 1301, 1307 GLS/S, Horizon GL/GLS, Sunbeam GLS 1,3, Rally 1 76, Bagheera 1,3, Solara GLS 5 M.

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni: 500 L 52, 127 3 p. 75, 2 p. 72 73, 128 special 76, 131 special 1300 75, 900 T promiscuo 75, 128 coupé SL 74, 128 coupé 3 p. 75, Alfa Alfetta GT 75 76, Alfetta 1,8 75, Alfasud 75, GT junior 1600 73, BMW 316 76, BMW 320 M 60 condizionatore 79 81, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Escort 1300 Ghia 79, Lancia Fulvia coupé 72 e altre ancora. 92 Q

A. ATTENZIONE: autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi, permuta usato per usato: Fiat 128 coupé 1.1 SL 74, Ford Fiesta 1.1 L 78, Alfetta GTV 2000 78, Alfetta 2000 77, GT junior 1.6 73, Lancia Delta 1.5 80, Giulietta 1.6 79, Mini Clubman 76, BMW 320 78, WV Golf cabriolet 80, Range Rover 77, Fiat 131 supermirafiori 78 79, Renault 5 GTL 79, Fiat 126 P 79, Lada Niva 80, BMW 320 i 76, Fiat 131 CL diesel 79, Porsche 924 76, Ford Fiesta 1.1 Ghia 77, Fiat 500 R 73. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 001037 Q

A. 112 Elegant 1974 perfettissime condizioni vendesi, tel. 755309 dalle 8-12. 1151 Q

ACQUISTATE la Vs autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Flavia telefono 810214 - 811235 la pagherete senza acconto, senza ipoteca e senza cambiali: Fiat 500 850 124 125 A112, Citroen 2000 CX Diane 6, Renault 18, Peugeot 104 204 304 305 504, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1981 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT. 1024 Q

ALFASUD super 1978 1972 perfettissime vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

AUDI 50 GLS 1976 unipropriettario vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

SACAR 1981
SALONE ATTREZZATURE COLLETTIVITÀ ALBERGHI RISTORANTI BAR - NEGOZI
ALIMENTAZIONE RISTORAZIONE
FIERA PORDENONE
1-8 FEBBRAIO 1981
ORARIO: 9,30 - 20,00

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A112, 500 L, 128 coupé, 124 coupé, 124 1400 75, 125, R4, Capri, Ds 20, 850, 238 furgone, 132 79. B. Casale 7. Telefono 826084. 267 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulia '75, Duetto '75, Citroen GSA 80, Club familiare 72, 112 Abart 78, Fiesta 76, 124 71, Simca 100 73, Audi 100 75, Fulvia Montecarlo 73, Ford Transit Diesel 77. 340 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel-Saab viale Sanzio 11, pronta consegna Opel Kadett Ascona e Rekord benzina e diesel, Manta 3 porte, tutti i modelli Saab turbo 1981. 321 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni: Opel Kadett 76 79, City 77 79, Ascona 1.2 77, 1.6 78, Rekord diesel 78 79. 321 Q

FIAT 127 3 porte 1978 bellissima vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

FIAT 500 127 128 coupé ottime condizioni vendo tel. 793578.

FIAT 131 4 porte 1977 unipropriettario vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

GOLF Cabriolet GL 14.000 km vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

KADETT 1.3 SR otto mesi vendo anche dilazionando telefonare 945115. 1124 Q

MINI De Tommaso 1979 15.000 km metalizzato vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

MINI De Tomaso 78 perfetta prezzo interessante vendesi telefonare 728366. 1951 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni, tutto gennaio. Baroncelli, Tesa 37, Trieste. 050012 Q

PASSO PRAMOLLO
A 13 KM DA PONTEBBA
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni: Fiat 127 900 C 77, Fiat 128, Fiat 131 special, Lancia Fulvia coupé, Fiat Ritmo 65 CL 78. 321 Q

BETA coupé 1300 1976 vende Dino Conti Severo 124, 573173.

BETA 1300 1976 ruote lega ottimo stato gancio traino vendo, tel. 820256. 5/1 Q

CITROEN GS Pallas 1978 perfetta vendo 820256. 5/1 Q

CITROEN Dyane 6 1975 vende Dino Conti Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

CITROEN GS 1220 club 1974 metallizzata vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

CITROEN CX 2000 Pallas 1978 condizionatore unipropriettario vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT Ritmo 65 CL 1979 metalizzata vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

FIAT 128 4 porte 1971 impianto gas autoradio vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

PRIVATO vende 124 sport 1600 del 74 ottima accessoriata impianto gas telefonare 0481-44216. 103 Q

PRIVATO vende R 14 del 79 telefonare pomeriggio/sera 421677. 1093 Q

RENAULT 4 L 1974 ottime condizioni vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/1 Q

SCIROCCO CITI 1979 metalizzato vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

SCIROCCO CITI 1977 ottime condizioni vendo telefonare 820256. 5/1 Q

VOLKSWAGEN passat GLS 1979 24.000 km perfetta vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

VOLVO 343 manuale azzurra 1980 vende privato tel. 768316. 1066 Q

128 berlina 650.000 1100 R 450.000 Opel Kadett 700.000 Renault R 6 480.000 vendesi tel. 793578. 1114 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.A. MONFALCONE avviata auto scuola cedesi 0481-72667 ore pasti. 101 R

ADRIATICA vende negozi abbigliamento centralissimi periferici occasione. Mazzini 30 68549. 1123 R

CERCO drogheria profumeria senza intermediari tel. 772278. 1112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni telefonare 755059. 14/1 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto 81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 991 S

ACQUISTERI in contanti appartamento 80 mq occupato solo se occasione tel. 569322 ore 20.30-21.30. 12/1 S

ACQUISTO appartamento mq 140 casa d'epoca luminoso 54629. 1137 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente tel. 755059. 14/1 S

CAMERA cameretta cucina libero vendesi, altro due camere cucina tel. 793090. 98 S

CAMERA soggiorno cucinino vendesi 27.000.000 tel. 793090. 82 S

CERCO appartamento soggiorno cucina due stanze max 55.000.000 54629. 1137 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari tel. 755059. 14/1 S

CERCO in Trieste appartamento libero zona centrale, possibilmente ultimo piano, telefonare orario ufficio allo 040/775115. 1000/1 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari telefonare 755059. 14/1 S

COMPRO scopo investimento appartamento occupato, recente circa 35.000.000 54629. 1137 S

GRIMALDI 040/764952 via Palestrina 10 8.30-17.30. Via Molino a Vento libero in casa d'epoca con riscaldamento autonomo circa 75 mq. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952. Casetta su due piani di circa 100 mq con orto in ottimo stato 33.900.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952. Via Carpineto libero recente soggiorno camera cucina abitabile servizi posto macchina. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952. P.zza Barbacan circa 140 mq riscaldamento autonomo 30.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952. P.zza Vico 2 vani servizio 5.500.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI appartamentino stanza, cucina, doccia, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO 2 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti signorili TRIBUNALE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1132 S

«LE AGAVI» III lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze rifiniture accurate, boxes posti macchina zona verde, campi gioco, cucine e cucinini arredati, mutui agevolati contributo regionale, dilazioni di pagamento, rincari futuri pilotati, inintermediari vendonsi informazioni e prenotazioni via Carpineto 5, 9.30-11.30 15-18 tel. 812219. 150 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta I piano tel. 41569 vende zona GORIZIA 2/3 letto da 31.000.000 in poi anche con mutuo agevolato 6%. 102 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta I piano tel. 41569 vende RONCHI-MONFALCONE-STARANZANO nuovi seminuovi 2/3 letto da 50.000.000 in poi. 102 S

PICCARDI palazzina Trifoglio in corso di costruzione impresa vende direttamente sul posto alloggi varie misure rifiniture accurate facilitazioni di pagamento. Informazioni e prenotazioni via Piccardi 47, ore 15.30-19.30 tel. 941308. 1070 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti telefonare 630878. 1132 S

REVOLTELLA vendo tre stanze cucina bagno wc separato 38.000.000 altro due stanze cucina bagno 23.000.000 tel. 943580 631291. 96 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata tel. 755059. 14/1 S

TERRENO costruibile circa 1000 mq cerco in Trieste o provincia tel. ore pasti 828801. 95 S

VENDESI appartamento 2 stanze soggiorno cucina servizio 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo metano telefonare al 70625 solo mattino. 1144 S

VENDESI casette con corte zona S. Dorligo e con vigna Domio telefonare 228390. 1159 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zona Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico Gallina 4 tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Università su due piani panoramico 3 stanze cucina doppi servizi salone terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 651 S

VIA GUERRAZZI 2 APPARTAMENTI occupati vendonsi 2/3 stanze cucina servizi contanti 7.000.000 resto mutuo VISITE FERIALI 15/16 tel. 68677. 314 S

VIA KANDLER vendonsi appartamenti liberi 2-3 stanze stanzetta cucina servizi; altri 1-2-3 stanze occupati. Prezzi interessanti. Mutui approvati. Contanti minimo 7.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 10-11. Informazioni 68677. 314 S

VIA PETRARCA N. 3 vendonsi appartamenti occupati 1-2-3-4 stanze servizi da 6.000.000 in poi. Mutui approvati. VISITE FERIALI 11-12. Informazioni tel. 68677. 314 S

VIA Romagna villa ex Lehner ultimo appartamento con mansarda ancora disponibile. Per eventuale acquisto telefonare al 418841. 1113 S

VILLETTE appartamenti casette anche da ristrutturare cercasi per investimento tel. 828729. 12/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

MARILLEVA 1400 appartamento lusso, due stanze, sei letti affittasi tel. 725303. 1127 T

SCIARE a Falcade affittasi appartamenti Falcade-Caviola settimane bianche tel. 0437-50348. PD 16 T

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO Il vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 69 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CABINATI vela kit completi metri 7 metri 9,65 metri 10,50 metri 12,50 Rax cantieri filiale Trieste telefoni 415603-942389. 1141 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 accettiamo prenotazioni sino tutto febbraio prestigiose verande tedesche per roulottes Brand plasticate. 1138 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 nuovo camper Westfalia Joker in visione e prova pronta consegna prezzo bloccato. 1138 Z

MANUTENZIONI riparazioni trasformazioni interni coperte Rax cantieri filiale Trieste telefoni 415603-942389. 1141 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI — A.D.O.
Un organo donato è un granello di vita che continua
Trieste - Via J. Cavalli, 2/C Tel. 793857

l'aperitivo vigoroso
BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene
SARTI BIANCOSARTI